Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
Codice Postale 34122
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Martedì, 6 febbraio 1968
Anno LXXXVII L. 60
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 6543 nuova serie Fondazione: 1881

UNA GRAN PARTE DELLA PERIFERIA DELLA CAPITALE E' ANCORA IN MANO DEI COMUNISTI

SI COMBATTE CASA PER CASA NEI VASTI SOBBORGHI DI SAIGON

Guerriglieri travestiti da monaci buddisti - La drammatica fuga degli abitanti sotto la pioggia dei proiettili e il crepitare degli incendi - Respinto un massiccio attacco alla base di Khe Sanh

Saigon, 5

Le forze nordvietnamesi hanno lanciato stamane un pesante attacco contro la base dei «marines» americani a Khe Sanh. L'attacco è stato preceduto, a partire dalle ore 4 locali, da un pesante bombardamento con mortai, artiglierie e razzi. I primi reparti del Vietcong hanno cominciato ad attaccare le posizioni americane sulla collina 861, a sei chilometri a nord-est di Khe Sanh; alle 5,20 i vietnamesi erano penetrati all'interno del perimetro di difesa, mentre l'artiglieria della base apriva il fuoco contro le sue stesse posizioni occupate dagli assalitori. I «marines» lanciavano un contrattacco ristabilendo il loro perimetro difensivo poco prima delle 6; mezz'ora più tardi, i nordvietnamesi attaccavano nuovamente, ma questo secondo assalto durava soltanto una ventina di minuti. Successivamente tutti i nordvietnamesi erano costretti a ripiegare.

Il bombardamento della base è durato quasi tre ore; si ignorano ancora le perdite dall'una e dall'altra parte. Questi attacchi farebbero pensare che la offensiva comunista da tempo attesa contro la base di Khe Sanh, nella parte nordoccidentale del Sud Vietnam, a pochi chilometri dal Laos e a 11 chilometri a sud della zona smilitarizzata, sia cominciata. Le forze nord-vietnamesi riunite per l'attacco sono valutate in 20 mila uomini, ai quali ne vanno aggiunti altri 30 mila riuniti lungo la zona smilitarizzata. Quello odierno è stato il più violento attacco lanciato contro Khe Sanh da quando la base è assediata. La base è difesa da circa cinquemila «marines» e da alcune centinaia di truppe governative. L'aeroporto di Khe Sanh, che viene preso sempre di mira dagli attacchi dei vietcong, è tuttora in funzione.

A Saigon, dopo una notte trascorsa in una calma pressochè totale, i combattimenti stradali sono ripresi stamane in un quartiere situato a circa mezzo chilometro dal Palazzo presidenziale. Parte degli abitanti avevano già lasciato le loro case, obbedendo a un ordine di evacuazione che era stato comunicato nelle prime ore da automezzi militari muniti di altoparlanti; l'evacuazione del quartiere era stata decisa per compiervi un'azione di rastrellamento in seguito a informazioni secondo le quali una settantina di vietcong, alcuni travestiti da monaci buddisti, vi si erano infiltrati durante la notte.

Quando sono cominciati i combattimenti, centinaia di uomini, donne e bambini si sono dati alla fuga dalle loro case sotto una pioggia di proiettili. I vietcong hanno impiegato anche «bazooka» contro i mezzi corazzati che appoggiavano i due battaglioni di «rangers» governativi entrati in azione per snidare i vietcong. Nel quartiere dove si trovano falegnamerie e fabbriche di mobili, sono scoppiati vasti incendi. Tutto sembra indicare che i vietcong si proponevano di attaccare, forse la prossima notte, il «Palazzo dell'Indipendenza», residenza del Presidente Van Thieu.

Anche nel sobborgo cinese di Cholon, i vietcong continuano ad essere attivi. Guerriglieri muniti di un bracciale rosso come segno di identificazione, stamane hanno ordinato ai civili di non circolare nelle strade. Alcuni vietcong hanno installato una mitragliatrice, presa ai soldati governativi, sul tetto di un posto di polizia, dal quale dominano le strade sottostanti. Unità governative stanno cercando di snidare una unità vietcong dalla distilleria Vig Binh-thay, sempre a Cholon.

Altri gruppi di vietcong, valutati a un battaglione (400 uomini) e provenienti dal Sud, hanno attaccato la zona periferica dell'ottavo circondario della capitale, impadronendosi del Commissariato di Polizia; subito dopo, nel quartiere sono divampati incendi, mentre elicotteri armati hanno incominciato a mitragliare l'edificio. L'ottavo circondario sorge a Sud della capitale ed è contiguo al settimo, quello di Cholon, abitato, come è noto, in gran parte da cinesi, dove i guerriglieri sono attivi da vari giorni e dove questa notte è entrata in azione l'artiglieria sudvietnamita. L'attacco contro il Commissariato di Polizia è stato compiuto poco dopo l'inizio del coprifuoco fissato dalle 19 alle 8 antimeridiane.

Al tramonto, nel quartiere di Cholon i combattimenti proseguivano aspramente di casa in casa. Le forze alleate impiegano negli scontri anche pezzi di artiglieria installati nelle strade. Grossi incendi divampano in alcune zone e una ampia nube di fumo si distende sul grande sobborgo. Nei combattimenti sono intervenuti anche alcuni aerei nel tentativo di snidare i vietcong dalle loro posizioni. Uomini, donne e bambini fuggiti dalla cese di Cholon, si sono ricoverati a Saigon. Ieri, nonostante i combattimenti del vicino sobborgo, la vita sta riprendendo il suo corso normale. L'erogazione di energia elettrica è stata ripristinata. I negozi hanno oggi riaperto i battenti. Gli abitanti hanno sotterrato i loro morti, mentre bulldozers sono stati impiegati per rovesciare cumuli di cadaveri vietcong in grandi fosse comuni.

Il Vicepresidente sudvietnamita, Nguyen Cao Ki, ha dichiarato in una conferenza stampa che i vietcong dispongono di tre reggimenti attorno a Saigon, e ha aggiunto che essi potrebbero sferrare un altro attacco nei prossimi giorni. Ky ha detto che è ancora troppo presto per prevedere quando potranno essere eliminate le ultime sacche di rsistenza vietcong nella capitale. Egli ha precisato che la situazione è ridiventata «normale e veramente sicura» in quattro dei nove quartieri di Saigon. Negli altri vi è ancora una «piccolissima resistenza». Ki ha sottolineato che la popolazione ha dato uno scarso appoggio al Vietcong.

Oltre a quelli nominati, i principali centri di combattimenti ancora attivi dopo l'offensiva di martedì, sono Hue, Ban Me Thuot, sugli altopiani, dove la 173.a brigata aviotrasportata è stata inviata di rinforzo, Dalat e il Delta, dove la pressione vietcong continua nei centri urbani e nelle campagne.

A Hue, i marines tentano di sloggiare casa per casa i nordvietnamiti che occupano tuttora alcune parti della città. Per la prima volta le forze americane hanno impiegato ieri gas lacrimogeni e nauseanti, senza però ottenere risultati, perchè i nordvietnamiti avevano maschere antigas di ottimo tipo, forse di fabbricazione cinese o sovietica. Alla battaglia per Hue per la prima volta hanno preso parte anche incrociatori della Marina da guerra americana, che hanno bombardato le posizioni nemiche con pezzi da 163 millimetri. Il corrispondente dell'«Associated Press» da Hue riferisce che i marines americani stanno spostandosi verso occidente lungo la riva del fiume Perfume (il fiume dei profumi) e hanno avanzato di un altro mezzo chilometro. I marines controllano ora il tratto della riva meridionale del fiume nel cuore di Hue. Durante la notte scorsa vi è stato nella zona un violento duello di artiglieria. Stamane la foschia ha impedito ai caccia bombardieri di riprendere gli attacchi contro la cittadella, dove si trovano circa 450 soldati comunisti.

Secondo il comando americano, le cifre delle perdite dalle parti combattenti in tutto il Sud Vietnam nei giorni dal 29 gennaio al 4 febbraio sono le seguenti: vietcong e nordvietnamiti 16.976 morti; forze alleate 1477 morti, di cui 471 americani. Gli americani e governativi hanno preso prigionieri 4131 sospetti, parecchi dei quali saranno considerati prigionieri di guerra, ed hanno catturato 4220 armi. Le forze alleate hanno inoltre avuto 6.075 feriti, di cui 2744 americani, 3229 governativi e 102 degli altri Paesi.

FUGGONO DALL'INFERNO DI HUE



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hue — Queste due madri fuggono piangendo con i loro bimbi in braccio dalla città trasformata in un campo di battaglia. L'antica capitale è ancora parzialmente occupata dai guerriglieri vietcong

DURANTE UNA SPAVENTOSA TEMPESTA DI NEVE E GHIACCIO NEL MARE ARTICO

Pescereccio inglese a picco con diciannove uomini a bordo

In prossimità della costa islandese l'unità è stata sommersa da una colossale ondata - Un morto e cinque feriti in un altro natante che si è incagliato non molto lontano

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 5

Un altro peschereccio inglese, il terzo in poco meno di un mese, è colato a picco durante una tempesta nell'Artico. I diciannove uomini a bordo si ritiene siano morti quasi istantaneamente, dopo che l'imbarcazione di 660 tonnellate è stata sommersa da un'ondata di proporzioni colossali. La sciagura è avvenuta nei pressi della costa dell'Islanda, dove l'imbarcazione «Ross Cleveland», si stava dirigendo per cercare riparo dall'uragano.

Altri sei pescherecci e una nave della Marina militare islandese hanno seguito impotenti la tragedia del «Ross Cleveland» sui loro schermi radar. Il comandante di una delle navi ha notato che il peschereccio inglese, ormai giunto in prossimità della costa, è stato a un tratto improvvisamente «cancellato» dal radar.

Le immediate ricerche nelle vicinanze non hanno dato alcun esito e non sono stati trovati rottami nè cadaveri. Successivamente, è stato rintracciato il corpo di uno dei marinai. Le proibitive condizioni del mare, spazzato da raffiche di 160 chilometri orari mentre infuriava una tempesta di neve mista a ghiaccio, che aveva ridotto la visibilità a zero, hanno costretto le altre navi a sospendere ogni tentativo di soccorso, per evitare altre perdite di vite umane.

L'ultimo radiomessaggio trasmesso ieri sera, alle ore 23, alla compagnia Hudson Brothers, proprietaria del peschereccio, è stato il seguente: «Tempo pessimo. Ci dirigiamo verso Isafjordur. Impossibile proseguire causa condizioni meteorologiche pessime». Un'ora e quaranta minuti più tardi, il «Ross Cleveland» si inabissava.

La tragedia dei pescherecci inglesi — con la sciagura odierna sale a 59 il numero degli uomini scomparsi in mare in meno di un mese — ha impressionato l'opinione pubblica di tutta la Granbretagna. Alla Camera dei Comuni, il Ministro di Stato, Mallalieu, annunciando la perdita del «Ross Cleveland», ha dichiarato che verrà esaminata urgentemente l'opportunità di sottoporre ai più stretti controlli le imbarcazioni da pesca, per eliminare ogni dubbio sulla sicurezza. Le autorità britanniche si farebbero, poi, promotrici di una conferenza mondiale sulla pesca, nella quale esse proporrebbero di vietare la navigazione dei pescherecci nell'Artico durante la stagione invernale.

Dal canto suo, la compagnia proprietaria del «Ross Cleveland» ha affermato che la disgrazia deve essere imputata a fatalità. «La nave — ha detto un portavoce — era perfettamente sicura: disponeva di tre canotti pneumatici del tipo più moderno e di due scialuppe di salvataggio. Ai Lloyd's il peschereccio era classificato nella categoria A 1 e noi abbiamo sempre mantenuto le nostre imbarcazioni a un livello superiore a tale elevato standard di sicurezza».

Vivamente allarmata è la cittadinanza di Hull, il porto sul Mare del Nord dove erano registrati i tre navigli scomparsi. La popolazione locale ha formato un comitato per richiamare l'attenzione delle autorità sul problema della sicurezza dei pescherecci, su iniziativa della signora Lily Bilocca, di origine italiana, moglie di un pescatore di Hull, chiedendo che venga fatta piena luce, con un'inchiesta ufficiale sul moltiplicarsi delle sciagure sul mare.

Gli altri due pescherecci che non hanno più fatto ritorno alla base di Hull, il «St. Romanus» e il «Kingston Peridot» erano partiti il dieci gennaio con venti uomini di equipaggio ciascuno. Venti uomini ne doveva avere anche il «Ross Cleveland», ma il cuoco di bordo si era ammalato ed era stato riportato a casa in elicottero. La settimana scorsa i familiari dei pescatori di Hull avevano organizzato manifestazioni di protesta, accusando gli armatori di non rispettare le norme internazionali di sicurezza. Fra le misure più insistentemente richieste, è quella che su ogni natante vi sia un operatore radio, mentre attualmente della radio si occupa il comandante. Tuttavia, sul «Ross Cleveland» vi era l'operatore radio.

Un altro peschereccio inglese, il «Notts County» di Grimsby, si è incagliato al largo della località islandese di Isafjordur. La cannoniera islandese «Odinn» si è diretta in suo soccorso. La «Odinn» era in contatto radar col «Ross Cleveland», quando questo è affondato, scomparendo improvvisamente dallo schermo. Durante la stessa violenta tempesta che ha provocato l'affondamento del «Ross Cleveland», sarebbe affondato anche un peschereccio islandese, ma la notizia non ha avuto conferma. A tarda ora si è appreso che la «Odinn» ha preso a bordo 18 degli uomini dell'equipaggio del peschereccio inglese «Notts Couty», e li ha condotti in un porto islandese. Un uomo dell'equipaggio del peschereccio inglese è morto, e altri cinque sono rimasti feriti.

Vice

I SOLDATI BRITANNICI hanno lasciato la Libia

La Valletta, 5

L'ultimo contingente di soldati britannici ha lasciato la Libia ed ha fatto scalo a Malta durante il viaggio per la Granbretagna. Si tratta di settanta uomini di truppa e di sette ufficiali. La guarnigione britannica di Bengasi, stabilita dopo la vittoria di El Alamein di 25 anni fa, è stata ritirata in seguito ad un accordo fra i Governi britannico e libico. Rimarranno soltanto alcuni uomini a Tobruck fino alla scadenza del trattato anglo-libico nel 1972. Rimarrà anche in Libia una missione militare britannica per addestrare l'esercito libico.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Hue — Marines americani feriti nei combattimenti attendono di essere prelevati dagli elicotteri

ABBRACCIO FRA TITO E NASSER



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)
Assuan — Il Maresciallo Tito e Nasser si abbracciano all'aeroporto di Assuan. I due Capi di Stato hanno iniziato colloqui sulla crisi del Medio Oriente. Il Presidente jugoslavo starebbe cercando di convincere il dittatore egiziano ad accettare un suo piano, che prevederebbe l'evacuazione delle forze di Tel Aviv dai territori occupati, la soluzione del problema dei profughi palestinesi e la fine dello stato di belligeranza, ormai ventennale, fra arabi e israeliani

Le preoccupazioni per la crisi asiatica

IMPROVVISO VIAGGIO di U Thant a Mosca

New York, 5

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, U Thant, ha annunciato che partirà domani per un viaggio che comprenderà una sosta a Mosca e una a Londra, per conferire rispettivamente con i governanti sovietici e britannici. Non è stato annunciato quali saranno gli argomenti affrontati nei colloqui, ma si ritiene che l'Asia occuperà certamente una parte di primo piano.

Prima di recarsi a Mosca e a Londra, U Thant sosterà a Ginevra e poi conferirà a New Delhi con il Primo Ministro Indira Gandhi e con il Presidente Zakir Husain; inoltre pronuncerà un discorso alla Conferenza delle Nazioni Unite per il commercio e lo sviluppo a New Delhi il 9 febbraio.

L'11 febbraio partirà per Mosca e trascorrerà il pomeriggio della domenica e gran parte del lunedì in conversazioni con i dirigenti dell'URSS, il Primo Ministro Alexei Kossighin e altri dirigenti sovietici. In serata partirà per Londra. La sera di martedì 13 ripartirà per New York. L'annuncio del viaggio di U Thant è giunto di sorpresa.

Oggi il Primo Ministro sovietico Kossighin — ha annunciato l'agenzia «Tass» — ha ricevuto al Cremlino l'Ambasciatore del Vietnam del Nord, Nguyen Tho-tian.

MENTRE A PALAZZO MADAMA CONTINUA LA BATTAGLIA CON LE OPPOSIZIONI

Riunione presieduta da Moro per il varo della legge regionale

Il provvedimento dovrebbe essere approvato entro una decina di giorni - Il Governo per ora non ricorrerà al voto di fiducia - Negativo giudizio del PRI sull'azione del centro-sinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 5

Il Presidente del Consiglio ha presieduto questa sera a Palazzo Chigi una riunione dedicata all'esame dei lavori parlamentari del Senato. Sono intervenuti i Ministri Scaglia e Taviani, i senatori Gava e Zannier e gli onorevoli Rumor, De Martino, Tanassi e Forlani. In particolare, è stata discussa l'opportunità di ricorrere o meno al voto di fiducia per accelerare il dibattito sulla legge regionale. In merito sono state avanzate riserve da Taviani, il quale ha affermato che con il ricorso alle sedute notturne si dovrebbe giungere entro dieci giorni al varo del provvedimento. Alla fine la tesi di Taviani è prevalsa: non si ricorrerà per ora al voto di fiducia, nella speranza che entro una diecina di giorni il Senato possa varare la legge. Ciò è stato dichiarato sia dal capogruppo socialista al Senato Zannier, sia da Forlani.

Praticamente una decisione sulla votazione di fiducia sarà presa solo se nei prossimi giorni si vedrà che, nonostante lo impegno della maggioranza, il varo del provvedimento continuerà ad andare per le lunghe. In tal caso allora, dovendosi varare altri provvedimenti urgenti, il Governo richiederebbe la fiducia.

Al termine della riunione, il sen. Zannier, lasciando Palazzo Chigi, ha detto ai giornalisti: «Si è trattato di discorsi esplorativi. Non abbiamo preso alcuna decisione, perchè vogliamo vedere come si sviluppano le vicende del dibattito. Siamo cioè in fase di attesa».

«Sarà posta la questione di fiducia dal Governo?».

«Il problema non è stato esaminato per il momento; abbiamo esaminato in generale i problemi di carattere parlamentare. In proposito posso dire che speriamo vi sia tempo per approvare gli altri provvedimenti più urgenti che sono rimbalzati in aula».

Anche l'on. Martino, avvicinato dai giornalisti, ha detto: «Si è trattato di un esame esplorativo».

«Il Governo porrà la questione di fiducia?».

«Non ne abbiamo parlato».

Dal canto suo l'on. Forlani ha detto: «Abbiamo confermato la volontà di approvare la legge elettorale regionale».

La settimana che si è aperta oggi si presenta politicamente molto impegnativa sia nel settore parlamentare sia in quello governativo e dei partiti. Mentre, infatti, al Senato prosegue a ritmo sempre più intenso la battaglia tra regionalisti e antiregionalisti, alla Camera sono in programma due impegnativi provvedimenti: la riforma ospedaliera, che è stata affrontata oggi, e la riforma universitaria. La riunione del Consiglio dei Ministri è prevista per venerdì, comunque non si esclude che la convocazione possa essere fissata per mercoledì prossimo.

All'ordine del giorno della riunione sono o, meglio, dovrebbero essere, due decreti a favore della Sicilia: il primo estende alle zone colpite dalla seconda fase del terremoto le provvidenze già decise per le cittadine distrutte dalle prime scosse; il secondo decreto legge riguarderà la ripresa economica e sociale dei paesi terremotati. Nel corso della riunione il Ministro degli Esteri farà una relazione sugli ultimi avvenimenti internazionali anche alla luce della visita ufficiale fatta a Roma dal Cancelliere tedesco Kiesinger. E' probabile che il Governo decida anche in merito al disegno di legge per gli statali e provveda ad alcuni movimenti negli alti gradi delle Forze armate di cui si parla da alcune settimane.

Intensa anche l'attività dei partiti. Sono previste infatti per mercoledì le riunioni della direzione democristiana e socialista. L'organo direttivo del partito di maggioranza relativa oltre a fare il punto sull'attuale momento politico, comincerà ad esaminare la preparazione elettorale del partito. Certamente non mancherà di occuparsi anche di tutte le voci sul presunto dissenso tra le alte sfere del partito dopo il noto intervento di Piccoli alla Camera nel dibattito sul SIFAR, intervento che, secondo alcune interpretazioni, ha segnato lo inizio di un dialogo con il PCI. Tutte queste voci sono state ampiamente confutate dal discorso fatto ieri a Trento da Rumor, discorso che è stato commentato oggi dagli organi di stampa e da esponenti dei vari partiti.

«Il Popolo» ha sostenuto stamane che «il segretario della D.C. ha sgombrato autorevolmente il campo dalle molte, troppe interpretazioni di comodo che si sono attribuite al responsabile sforzo che la Democrazia cristiana sta compiendo per chiarire a sè e a tutto il Paese le ragioni che stanno al fondo di ogni solida e concreta concezione di società civile».

«Qualcuno — ha aggiunto l'organo della D.C. — non ha saputo comprendere questo contributo alla chiarezza. Da molte parti lo si è distorto, lo si è quasi svilito ad espediente tattico. In realtà, il discorso aperto della D.C. non si presta a doppiezza e ad ambiguità. «La democrazia come tale — ha concluso "Il Popolo" — comporta successivi passaggi: in questo senso il dialogo è con tutte le forze politiche, quindi anche con quelle di opposizione, nelle opportune sedi istituzionali, quando si tratti di richiamare ciascuno ai doveri che incombono su tutti i componenti la società italiana».

Il valore del discorso di Rumor messo così ampiamente in luce da «Il Popolo» è contestato da «La voce repubblicana» che nell'editoriale odierno, intitolato «troppo ottimismo», ha osservato che la questione di fronte alla quale sono i partiti di centro-sinistra non è quella di affrontare in termini nuovi e positivi i problemi dello sviluppo del Paese, ma di valutare se le forze di centro-sinistra hanno fatto tutto il necessario per essere pronte a ciò. «Da questo punto di vista — ha proseguito l'organo del PRI — il nostro giudizio è talmente riservato, se non negativo, da darci l'impressione che l'on. Rumor abbia finito col tentare di riempire, delineando un quadro generale, il vuoto desolante che almeno finora, esiste circa le maggiori indicazioni concrete e particolari, e sole capaci di dare consistenza a quel quadro».

A giudizio del socialista Averardi il discorso di Rumor «tende a ricacciare indietro i fermenti di libertà e di democrazia che si agitano all'interno del partito comunista, restituisce alla tesi dell'on. Ingrao una forza che essi hanno obiettivamente perso, indebolisce la posizione di quei comunisti che, come l'on. Amendola, pongono in modo corretto i rapporti tra comunisti e socialisti, e tra comunisti e centro-sinistra preso nel suo insieme».

«Se la D.C. — ha concluso Averardi — vuole superare l'antico concetto della diga anticomunista, il modo migliore per farlo non è quello di contribuire allo stritolamento del partito socialista, se mai quello di favorire una dialettica politica nuova tra maggioranza ed opposizione». In ambienti democristiani si è obiettato che è assurdo tentare oggi di cambiare le carte in tavola, facendo apparire la D.C., che è il partito ideologicamente, politicamente e tatticamente esattamente contrapposto al PCI, come meno intransigente se non addirittura disponibile.

C. M.

La situazione

A Washington si smentisce che un accordo sia stato raggiunto con la Corea del Nord per la questione della «Pueblo»: anche ieri vi è stato un incontro fra le due parti a Panmunjom, ma esso non ha dato alcun esito positivo. E' evidente che gli americani cercano di sfumare al massimo l'«affare» e i suoi connessi, perchè da parte del Governo della Corea del Sud è già stato fatto un passo a Washington per protestare contro un eventuale accordo che non tenesse conto degli interessi di Seul.

Il Presidente Lübcke ha lasciato Parigi al termine della sua visita di Stato e anche De Gaulle è partito dalla capitale per recarsi a inaugurare le Olimpiadi invernali di Grenoble. Il «week-end» franco-tedesco è stato quanto mai freddo per una frase offensiva verso il Presidente francese attribuita a Brandt, il quale però si è affrettato a smentire di averla mai pronunciata: ugualmente però De Gaulle ha fatto chiaramente sapere che si sentiva offeso dimezzando all'ultimo momento il numero degli invitati a un pranzo all'Eliseo in onore di Lübcke.

Alla periferia di Saigon i comunisti sono tornati all'attacco, dando luogo a nuovi duri combattimenti nei vasti sobborghi, specialmente in quello cinese di Cholon. Gli abitanti sono fuggiti e si sono riversati nella capitale, aumentando così il dramma dei senzatetto. Numerosi incendi divampano nei quartieri teatro della lotta, dove si combatte di casa in casa. Gli scontri si sono riaccesi a seguito delle infiltrazioni di altri guerriglieri travestiti da bonzi.

Contemporaneamente le ingenti forze nordvietnamite ammassate attorno a Ken Sanh, la grande base settentrionale dei marines americani, hanno tentato di investire il campo trincerato dopo averlo sottoposto ad un bombardamento di artiglieria durato tre ore. I nordvietnamiti sono stati respinti. La lotta continua anche nell'antica capitale Hue, che è ancora occupata per buona parte dai comunisti. Gli americani e i sudvietnamiti avanzano sotto la protezione delle artiglierie navali.

Presso l'on. Moro si è tenuta una riunione tra esponenti della coalizione di Governo, per decidere le misure da adottare al fine di accelerare il dibattito sullo legge regionale elettorale al Senato. Per ora è stato accantonato il ricorso al voto di fiducia.

Le contraddizioni nel Vietnam

Gli americani combattono solo nelle «ore di ufficio»

Stoccolma, 5

Il segretario generale della Croce rossa internazionale, Henrik Beer, che ha lasciato Saigon una settimana fa, ha dichiarato che «non vi è assolutamente nulla di sorprendente nel fatto che i vietcong siano riusciti ad entrare a Saigon».

«A chiunque visiti il Vietnam — ha detto Beer in un'intervista all'agenzia di stampa svedese "TT" — appare strano che gli americani ed i sudvietnamiti facciano la guerra soltanto durante le ore di ufficio, alla luce del giorno. Quando cala la notte, si mettono da parte e lasciano campo libero ai vietcong, non soltanto nelle foreste, ma anche a Saigon e perfino nell'enorme base militare di Danang».

Beer ha inoltre messo in dubbio l'efficacia delle misure di «super sicurezza» attuate dagli americani. «Quando mi sono recato all'Ambasciata statunitense per incontrarmi con l'ex direttore della Croce rossa americana — ha aggiunto — sono passato davanti alle guardie, ho attraversato l'atrio e preso lo ascensore senza che nessuno mi fermasse: tutto questo non può essere certo definito super sicurezza».

Beer ha aggiunto di aver visitato alcuni ospedali per civili e ha detto: «Le ferite sono atroci. Questa guerra è terribilmente brutale: tutte le guerre lo sono, ma questa batte ogni record. Ed è deplorevole che, pur esistendo convenzioni sul trattamento dei prigionieri di guerra, nessuno le rispetti».

PETARDI A FRANCOFORTE al Consolato statunitense

Francoforte, 5

Circa mille studenti dell'Università di Francoforte hanno tentato di occupare oggi pomeriggio il Consolato americano. Gli studenti, che gridavano «Ho Chi-min» e «Armi per il Vietcong», si sono riuniti davanti al Consolato americano dove erano ad attenderli un centinaio di agenti di polizia che li hanno abbondantemente innaffiati.

I giovani erano guidati dallo studente Rudi Dutschke, il quale, nel corso di una riunione svoltasi all'Università, aveva invitato i suoi colleghi a dimostrare contro le istituzioni americane ma non contro le persone. I giovani hanno lanciato diversi petardi nel cortile del Consolato; la polizia ha arrestato almeno tre persone.

BORSE E MERCATI

Milano: prezzi in flessione

Milano, 5

Mercato incerto dopo un inizio fermo ma selettivo. In apertura di riunione il contegno fermo di Montedison e Fiat, accompagnato da qualche spunto di sostenutezza sulle azioni ferroviarie, ha validamente arginato gli effetti negativi del contegno pesante dei mercuriferi. Dopo l'apertura è venuto a mancare l'apporto di nuove iniziative e anche l'azione di consolidamento della quota sui livelli raggiunti è andata incontro a numerosi contrasti.

La chiusura è avvenuta a prezzi in flessione, con perdite marcate, oltre che per i mercuriferi tra il 3 e il 4,5 per cento, anche per Tecnomasi, Sacie priv., Cantoni, Eternit e Terme Acqui. Nei valori in battuta conservano buoni progressi Nord Milano e Mittel. Ferme anche Falk, Chatillon, Pozzi, Bonifiche e Ses. I titoli pilota sono terminati sui livelli precedenti.

Prezzi calmi nel reddito fisso attraverso scambi poco animati.

TITOLI TRATTATI: *di Stato: 8.000.000; Buoni del Tesoro: 202.000.000; Obbligazioni: 1 miliardo 466.667.000; Azioni: n. 1.278.050.*

Dopoborsa: mercato senza affari. Generali 103.650 - 103.800; Montedison 1136-1138; Fiat 2701-2704; Viscosa 3535-3540; Monte Amiata 7180-7200. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Titoli di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	2-2	5-2
Alimentari		
Certosa	2675	2681
Distillerie	2465	2450
Eridania	2861	2861
Es. Molini	2862	2682
Motta	7050	7005
Rom. Zucc.	155	151
Rom. Zucc. pr.	345	345
Assicurativi		
Ass. Generali	103700	103700
Ass. Milano	35900	35820
Ass Mil. pr.	26400	26480
Ass. Torino	10700	10640
Ass Tor. pr.	6701	6700
Incendio	10380	10340
Fond. Vita	20800	20750
L'Assicuratrice	72500	72100
Ras	41500	41450
S.A.I.	24900	24820
Bancari		
Mediobanca	73400	73490
Chimici		
Anic	1475	1475
Brioschi	10280	10280
Gas Napoli	902	895
Caffaro	276	276
Erba	10680	10650
Erba priv.	7148	7120
In. Ind. Com.	2790	2790
Italgas	1208	1204
Lepetit ord.	4880	4866
Lepetit priv.	5175	5145
Liquigas	186	186
Mira Lanza	38450	38500
Ossigeno	1418	1400
Pibigas	89.75	89.75
Rumianca	1401	1401
Saffa	5000	4990
Sarom	1040	1040
Montedison	1133	1136.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1210	1214
Marelli	647	644.50
Sip	2770	2779
Tecnomasio	1270	1230
Terni Nuova	280	281
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2695	2697
Bastogi	2059	2062
Breda	4022	4015
Finmare	342	342
Finsider	607.75	607.50
Generalfin	901	900
Gim	4045	4040
Invest.	3028	3010
Italpi	2660	2661
La Centrale	7099	7085
Pirelli & C.	4264	4260
Sifir	939	935
Sme	2361	2359
Stet	2945	2944
Sviluppo	1904	1904
Immobiliari e agricoli		
Aedes	2771	2750
Beni Stab.	3637	3633
Bonifiche	936	960
Co. Ge.	9450	9395
Imm. Roma	588.25	588
SAGI	1630	1630
IN. Edilizia	2600	2600
Milano Cen.	27250	27250
Risanamento	6360	6345
Silos Gen.	3100	3100
SACIE priv.	899	882

TITOLI	2-2	5-2
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	885	886
Fiat	2705	2702
Fiat priv.	2194	2194
Nebiolo	626	627
Olivetti ord.	3265	3255
Olivetti priv.	3419	3410
Tosi Franco	1668	1668
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck or.	3801	3820
Acc. Falck pr.	3770	377
Broggi-Izar	1150	1150
Dalmine	1223.50	1215
Ilssa-Viola	728	726
Italsider	887.25	885.25
Magona	1635	1620
Metalli	3395	3360
M. Amiata	7500	7250
Monteponi	365	361
Siele	3499	3330
Trafilerie	700	700
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	3840	3860
Cot. Cantoni	13700	13400
Olcese	246	248
Cucirini	6500	6460
De Angeli	3370	3370
Cascami Seta	5710	5710
Fisac	407	407
Lanerossi	3300	3301
Gavardo	1745	1750
Scotti	113	113
Linificio	405	405
Marzotto pr.	1856	1856
Rossari	10200	10050
Rotondi	25300	25300
Man. Tosi	2500	2510
Pacchetti	483	483
Snia Visc.	3545	3536
Snia priv.	2438	2440
Bernasconi	451	451
Tilane	240	240
Un. Manifatt.	21420	21560
Trasporti		
Nord Milano	3525	3820
L'Ausiliare	2650	2655
Mittel	8845	8960
Diversi		
De Ferrari	1405	1418
Cart. Binda	31950	31950
Cart. Burgo	15749	15510
Cart. Donzelli	2900	2900
Cementir	4380	4380
Cer. Pozzi	147	150
Cer. Pozzi pr.	275	275
Cer. Ginori	397	397
Ciga	3550	3545
Acque Pot.	1208	1208
Eternit	3530	3460
Italcementi	17490	17410
Cond. Acqua	701	701
Rinascente	368	367.75
Rinasc. pr.	265.50	267.50
Mondadori p.	3470	3460
Pirelli S.p.A.	3942	3920
Reina	935	935
Smeriglio	84	83.50
SES ex Sarda	4325	4340
SGES ex Seso	1864	1859
Terme Acqui	2900	2800

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		5 febb.
Rendita	5%	106.05
Redimibile 134	3.50%	100.70
Ricostruzione	3.50%	83.—
»	5%	98.55
Redim Trieste	5%	96.—
Riforma Fond.	5%	96.80
Redimibile '54	5%	95.025
B. Tesoro '68	5%	—.—
» » '69	5%	100.—
» » '70	5%	100.20
» » '71	5%	100.25
» » '73	5%	100.—
» » '74	5%	100.05
» » '75 I	5%	100.—
» » '75 II	5%	100.—
Op. Pubbliche	5%	88.30
» »	5.50%	91.80
» »	6%	95.20
» s.s. I	6%	96.05
» s.s. II	6%	96.—
» s.s III	6%	96.—
FF.SS 1952	5.50%	97.10
» 1953	5.50%	96.70
» 1955	5.50%	94.20
» 1959	5.50%	94.—
» 1960	5%	89.15
» 1961	5%	89.05
» 1965 I	6%	96.25
» 1965 II	6%	96.—
» 1966 I	6%	95.95
» 1966 II	6%	96.—
» 1967	6%	96.—
O.Pubbl.SS.A.	6%	96.30
» » SS.B.I	6%	96.80
» » SS.B.II	6%	97.20
» » SS.C.I	6%	95.50
» » SS.C.II	6%	95.20
ENEL 1965	6%	97.30
» 1966 I	6%	97.30
» 1966 II	6%	97.15
» 1967	6%	97.95
» Europa '65	6%	97.40
E.N.I. 65 II.	6%	96.40
IMI Fin.Ind.Man.	6%	96.10

TITOLI		5 febb.
Pubb.Ut. (vent)	5.50%	91.80
» » (trent)	6%	97.10
» » (vent)	6%	95.35
I.M.I. XII	6%	99.95
» XVIII	6%	98.30
» XIX	6%	100.—
» XX	6%	98.—
» XXI	5%	94.—
» XXII	5%	90.40
» XXIII	5%	88.80
» XXIV	5.50%	91.90
» XXV	6%	95.65
» 1964	6%	95.10
» XXVI	6%	95.10
Credito Navale	6%	96.55
ENI 1956	6%	99.85
» Gela	5.50%	92.55
» 1957	6%	98.40
» 1958	6%	98.55
» 1958/78	6%	96.80
» 1964	6%	100.—
» 1966	6%	96.25
» Sud - 1959	6%	97.40
» Sud - 1960	5.50%	93.50
» Sud - 1961	5.50%	93.25
» Sud-IV	5.50%	92.15
» Sud-V	5.50%	92.80
» Sud-VI	5.50%	92.—
» Sud-VII	5.50%	93.70
» Sud-VIII	5.50%	94.20
» Sud-IX	6%	97.20
IRI 1954/69	6%	99.60
» 1956/74	6%	99.60
» 1957/75	6%	99.60
» 1958/74	6%	98.80
» '57/77 (XX)	6%	97.90
» 1958/78	6%	98.60
» 1959/79	5.50%	93.40
» 1960/80	5.50%	92.40
» 1961/86	5.50%	92.—
» 1963/83	5.50%	91.30
» 1964/82	6%	96.85
» 1965/83	6%	97.10
» Stet	6%	100.—

CAMBI e VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 624,545; dollaro canadese 574,175; corona danese 83,725; corona norvegese 87,45; corona svedese 121,095; fiorino olandese 173,217; franco belga 12,583; franco francese 126,872; franco svizzero 143,57; lira sterlina 1506,10; marco tedesco 156,04; scellino austriaco 24,124; escudo portoghese 21,857; peseta spagnola 8,962.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,50; lira sterlina 1505,50; franco svizzero 143,40; franco francese 126,78; franco belga 12,40; marco tedesco 155,65; scellino austriaco 24,05; peseta spagnola 8,75; escudo portoghese 21,60; dollaro canadese 570; fiorino olandese 172,70; corona danese 83,50; corona svedese 119,90; corona norvegese 86,20; dinaro jugoslavo 44; dracma greca t.g. 19, b.p. 20,25.

Cambi esportazione: dollaro USA 624,50; dollaro canadese 574,15; franco svizzero 143,57; corona danese 83,72; corona norvegese 87,445; corona svedese 121,09; fiorino olandese 173,215; franco belga 12,5825; franco francese 126,86; lira sterlina 1506; marco tedesco 156,01; scellino austriaco 24,12375; escudo portoghese 21,875; peseta spagnola 8,96.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6500-6750; sterlina oro c.n. 6250-6450; marengo svizzero 7050-7350; marengo italiano 6600-6800; marengo francese 6650-6850; oro 710-722; argento puro 38500-43000; platino 3500-4500.

TRIESTE

La giornata di apertura ha trovato un mercato praticamente fermo in cui si sono rilevate leggere flessioni di Beni Stabili, Pirelli e Dalmine. Normale il reddito fisso. Titoli trattati: nessuno.

Bastogi 2060; Finmare 340; Finsider 680; Stet 2945; Ass. Generali 103700; Ass. Italiana 72100; Ras 41500; Gerolimich 5870; Premuda 32200; Tripcovich 30010; Viscosa ord. 3540; Viscosa priv. 2440; Italsider 885; Montedison 1137; Cantieri 200; Meridielettrica 2360; Terni 281; Liquigas 186; Beni Stabili 3630; Immobiliare 588; Pirelli S.p.A. 3920; Anic 1475; Fiat ord. 2702; Fiat priv. 2195; Sip 2780; Dalmine 1215; Rinascente 368; Rinascente priv. 268; Marzotto 1855.

NEW YORK
(Chiusura in ribasso)

Chiusura in ribasso ieri a Wall Street, con attività di scambi intensa alla fine della riunione, tanto da lasciare attardato il nastro registratore. Il listino è apparso abbastanza fermo in apertura, con una maggioranza di plusvalenze, ma le incertezze create dalla situazione asiatica, inducendo a un atteggiamento di cautela, hanno provocato vendite di precauzione. Per buona parte cedenti siderurgici e motoristici. Migliori le aviolinee.

LONDRA
(In declino)

Chiusura in declino fra contrattazioni attive alla Borsa di Londra. In declino industriali, automobilistici, gomma, assicurazioni. Sostenuti gli aeronautici. Irregolari i titoli del petrolio, fermi i bancari. Guadagni per auriferi, minerari e diamanti.

NELLA DISCUSSIONE DELLA LEGGE ELETTORALE REGIONALE

Una parentesi al Senato per l'addizionale sull'I.G.E.

E' stata votata la proroga assieme alle provvidenze a sostegno dell'edilizia
Alla Camera i deputati hanno iniziato l'esame della riforma ospedaliera

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Nella mattinata a Palazzo Madama è stato momentaneamente accantonato il dibattito sulla legge elettorale regionale, ed i senatori hanno approvato la conversione in legge di due decreti di imminente scadenza. Provvedimenti che all'estrema sinistra evidentemente non interessano, dato che la maggioranza dei comunisti e dei senatori del PSIUP non hanno assistito ai lavori. Questo non significa tuttavia che il piccolo drappello lasciato di picchetto dalla estrema sinistra si sia comportato civilmente. Tutt'altro. Esso ha interrotto la discussione ed intralciato i lavori all'assemblea continuamente. Particolarmente oggetto di mira sono stati i liberali intervenuti nel dibattito. Molto rapidamente è stata approvata, in forma definitiva, la conversione del decreto che proroga l'addizionale del 10 per cento sull'IGE, fino alla trasformazione dell'IGE nella nuova imposta sul valore aggiunto prevista dalla riforma tributaria.

Il secondo provvedimento ha richiesto più tempo per la sua approvazione. Esso, infatti, proroga fino al 1970 le agevolazioni tributarie a favore dell'edilizia. I liberali hanno sottolineato che il progetto è frammentario e non idoneo a risolvere i gravi mali che affliggono l'edilizia. In questa fase di discussione i rappresentanti dell'estrema sinistra presenti hanno tenuto un atteggiamento provocatorio tentando continuamente di interrompere gli oratori. In questa azione di disturbo si sono particolarmente messe in luce le rappresentanti femminili del PCI al Senato: Ariella FARNETI e Minella MOLINARI.

Particolarmente accaniti i comunisti si sono mostrati poi con il liberale Artom che, senza perdere la calma, ha tuttavia proseguito nella sua esposizione, fronteggiando con fermezza gli oppositori. «Voi — hadetto a un certo punto ARTOM rivolto verso i comunisti — vorreste che noi non parlassimo più su alcun argomento. Ma non saranno certo le vostre intimidazioni a farci tacere». Anche questo provvedimento è stato, infine, approvato in forma definitiva. Subito dopo ha ripreso il via il dibattito sulla «regionale». E' cominciata la discussione sull'art. 9, che riguarda la formazione delle liste dei candidati alle elezioni regionali.

Le votazioni sugli emendamenti dell'articolo 9 sono andate avanti per tutta la serata, non senza incidenti tra i comunisti e i liberali che si sono scambiati vivaci accuse costringendo il Presidente a intervenire energicamente per ristabilire la calma. I liberali hanno messo in rilievo che una grave lacuna rende inapplicabile la legge giacchè mentre da una parte la stessa prevede che si possa presentare la candidatura a consigliere regionale in un massimo di tre circoscrizioni, non c'è però alcuna norma per la opzione in una di esse qualora il candidato sia eletto in tutte le circoscrizioni. In tal modo il candidato si troverebbe ad occupare un seggio per ogni circoscrizione impedendo ai non eletti di subentrare. Per tale ragione i liberali hanno proposto il rinvio alla Camera, e la maggioranza si è opposta.

Mentre le votazioni proseguivano si è svolta una conferenza dei capigruppo. La riunione non ha fatto emergere elementi nuovi. E' stato soltanto deciso di intensificare ancora di più i lavori protraendo le sedute fino alle due di notte. La maggioranza aveva fatto la proposta di fissare il termine (una decina di giorni) per giungere all'approvazione della legge. Ma liberali e missini non l'hanno accolta. Gli antiregionalisti continuano, infatti a proporre i propri emendamenti e proprio nella seduta di oggi, poco dopo la mezzanotte, la liberale Lea ALCIDI REZZA ne ha presentati un blocco sull'art. 10 che sarà discusso domani.

Da ciò sono nati altri incidenti: «Adesso basta, vi faremo smettere noi» — ha gridato il comunista PAJETTA. Altri colleghi di partito gli hanno fatto coro. Il Presidente di turno CHABOD ha precisato: «Sono emendamenti all'art. 10 e non a quello che stiamo votando. Hanno il diritto di presentarli».

PAJETTA, però, ha continuato a gridare: «Sono dei mascalzoni e anche dei vigliacchi. Hanno mandato una donna per presentarli... altrimenti glielo avrei fatto vedere io». I liberali hanno replicato: «Non ci spaventate. Non abbiamo nessuna paura di voi». PAJETTA, subito seguito dai compagni di partito Adamoli e Bertoli, ha cercato di raggiungere i banchi del PLI. Ma anche questa volta i commessi sono riusciti ad evitare il peggio.

A Montecitorio intanto è stato iniziato l'esame della legge ospedaliera che dovrebbe essere completato entro mercoledì. Come è noto la legge ospedaliera già approvata dalla Camera è stata poi modificata dal Senato. All'esame dell'Assemblea di Montecitorio sono appunto le modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento. Oggi tali modifiche sono state discusse da alcuni oratori tra i quali il missino CRUCIANI, il liberale DE LORENZO, i comunisti MORELLI e PALAZZESCHI, il democristiano BARBA e il socialista USVARDI. Domani saranno illustrati gli ordini del giorno e poi si passerà alle repliche del relatore e del Ministro MARIOTTI. La parte più difficile della discussione si avrà quando si passerà all'esame degli articoli emendati dal Senato, il che avverrà mercoledì.

Nell'odierna seduta il missino Cruciani ha criticato la soppressione, all'articolo 22 del provvedimento della sezione cardioangiopatica, quando invece le malattie cardiache sono in minacciosa espansione. Ha poi deplorato che nel comitato nazionale per la programmazione ospedaliera siano inseriti solo i rappresentanti di tre confederazioni sindacali. Ciò è, a suo parere, una discriminazione nei riguardi della CISNAL. Il liberale DE LORENZO ha contestato la validità della posizione della maggioranza, che per ragioni di urgenza intende imporre l'accettazione in blocco degli emendamenti del Senato al testo già approvato dalla Camera.

Per il comunista MORELLI il disegno di legge non alleviera il disagio della categoria dei medici ospedalieri, che non possono ritenersi paghi dei modesti miglioramenti di carattere economico. Il comunista PALAZZESCHI ha criticato l'articolo 40 del disegno di legge perchè, ha detto, nell'attuale formulazione, inquadrando il rapporto di lavoro del personale degli enti ospedalieri in una concezione arcaica e autoritaria, ne sottrae la regolamentazione alla contrattazione collettiva sindacale. Il democristiano BARBA ha dichiarato che da un punto di vista tecnico, non può condividere la soppressione, negli ospedali generali provinciali, di distinte divisioni di cardio-angiopatia, data la notevole incidenza delle malattie cardiovascolari.

Infine il socialista USVARDI passando a considerare le modifiche introdotte dal Senato al testo già approvato dalla Camera, si è soffermato in particolare su quella relativa all'articolo 40, giudicando infondate le critiche a essa rivolte, poichè i singoli consigli di amministrazione degli ospedali, chiamati a stabilire il trattamento e gli istituti normativi di carattere economico del personale ospedaliero dovranno comunque decidere sulla base degli accordi nazionali tra i sindacati e le associazioni rappresentanti gli enti ospedalieri.

R. R.

PROVVEDIMENTO CAUTELARE DOPO ALTRI CINQUE CASI REGISTRATI IN 24 O[RE]

Chiuse per la meningite le elementari a Palermo

Messe in atto le misure profilattiche per frenare la progressione dell'epidem[ia]
Sospese le lezioni nelle scuole primarie e medie di Agrigento - Nessun allarm[e]

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 5

Altri cinque casi di meningite, registratisi nelle ultime 24 ore a Palermo, hanno determinato un opportuno provvedimento cautelare da parte del Provveditore agli studi, prof. Purpi, il quale, sentito il parere del medico provinciale, dott. Realmuto, ha disposto, con effetto immediato, la chiusura a tempo indeterminato di tutte le scuole elementari a Palermo e provincia.

Nel palermitano le persone colpite dal male (quasi tutti bambini) sono sessantatrè mentre negli altri centri della Sicilia occidentale l'incidenza del male è minore: circa una ventina di casi in tutto. La situazione non è allarmante, ma neanche tale da sottovalutare, dato che la curva del male purtroppo è in fase ascensionale. Relativamente all'inverno dell'anno scorso (come è noto la meningite si manifesta, in particolare, nella stagione invernale e aggredisce soprattutto i bambini sotto i cinque anni) c'è infatti una recrudescenza del sessanta per cento. Le zone maggiormente interessate della città di Palermo, dove l'incidenza della malattia si è moltiplicata quasi per dieci rispetto ai dati degli anni precedenti, sono quelle più popolari.

Una energica azione profilattica, decisa durante un «vertice» sanitario riunitosi subito a Palermo, è già in corso parallelamente a una serie di misure protettive al fine di arrestare la diffusione del male che, come è noto, le moderne terapie consentono di stroncare appunto quando si riesce ad ariginarne il dilagare. A tal fine la cittadinanza è stata opportunamente informata a mezzo della radio e di manifesti sulle dosi di sulfamidici da somministrare come intervento preventivo. La situazione, in ogni modo, è tenuta sotto controllo dalle autorità sanitarie che hanno predisposto, come si è detto, tutte le opportune misure profilattiche per frenare la progressione epidemiologica del morbo che invero era insorto già prima del terremoto che ha colpito la fascia occidentale della Sicilia e si è diffuso con l'acutizzarsi dei disagi, in conseguenza appunto dello sconvolgimento tellurico.

La situazione appare meno grave nell'Agrigentino e nel Trapanese. I comunicati emessi dai medici provinciali dei due capoluoghi confermano, infatti, che il numero dei bambini colpiti non si discosta dall'[...] denza normale in questa [...] gione. I casi finora denun[...] al medico provinciale di Tr[...] ni sono cinque, e precisame[...] due a Partanna, due a Ma[...] del Vallo e uno ad Alcamo. [...] provincia di Agrigento i cas[...] certati sono dodici. Alcuni b[...] bini sono stati già dime[...] mentre, viene confermato ch[...] tratta di una forma beni[...] Per motivi di precauzione e [...] consentire la disinfezione d[...] scuole della provincia di A[...] gento, sono state sospese le [...] zioni nelle scuole medie ed [...] mentari fino al 12 febbraio. [...] provvedimento riguarda, o[...] che il capoluogo agrigenti[...] anche i comuni di Aragona, [...] calmuto, Palma Montechiaro [...] Santa Elisabetta.

Notevole dappertutto la [...] chiesta di sulfamidici nelle [...] macie dopo che le autorità [...] nitarie ne hanno consigliato [...] impiego anche a scopo pre[...] tivo per i bambini al di s[...] dei dieci anni.

Franco Desi[...]

A ROMA IN GENNA[IO] registrati 17 casi

Roma, [5]

Sui casi di meningite cere[...] spinale verificatisi in Sicilia [...] fatto una dichiarazione il [...] tosegretario alla Sanità [...] Volpe. «Si tratta — ha dett[o il] Sottosegretario — di un fe[...] meno endemico che si è pres[en]tato come tutti gli anni in [di]verse province della Sicilia. [...] mesi scorsi particolarmente [col]pita fu Caltanissetta. La sta[gio]ne invernale più rigida e [...] umida del solito ha provo[cato] una espansione del male [...] zona non terremotata della [pro]vincia di Palermo e ciò fin [...] primi di gennaio. Ora si s[ono] avuti dei casi anche nell'A[gri]gentino».

«Tengo a precisare — ha [...] giunto Volpe — che tra la [po]polazione sinistrata dal te[rre]moto i casi sono pochiss[imi,] quattro o cinque. Debbo pr[eci]sare ancora che la situaz[ione] è sotto pieno controllo sa[nita]rio. Inoltre, posso dire ch[e il] Ministero della Sanità ha [...] predisposto un trattamento [pre]ventivo di massa per tutta [la] popolazione in ispecie per q[uel]la infantile».

Un caso di meningite cere[bro]spinale è segnalato a Casa[...] si tratta di un bambino di [...] anni, ricoverato nel reparto [in]fettivi dell'ospedale civile [di] Lecce. Nello stesso nosoco[mio] sarebbero stati ricoverati, n[elle] ultime ore, anche altri due b[am]bini provenienti da Casa[...] nei quali la malattia non è [sta]ta però ancora accertata.

Tre casi di meningite cere[bro]spinale, di natura epidem[ica] sono stati denunciati nel G[ori]ziano. Ne sono state colpite [tre] bambine: una di cinque anni [di] Lucinico, che frequenta l'a[silo] di Farra d'Isonzo; una di q[uat]tro anni, della zona del Fo[...] lon, che frequenta l'asilo [di] quella località; ed una di q[...] dici mesi, di Poggio Terza [Ar]mata. Le autorità sanitarie [han]no dichiarato che si tratta [di] una normale situazione sta[gio]nale, e che non vi sono mo[tivi] di allarme.

Una giovinetta di 14 [anni] Giuseppina Pietrarelli, abit[ante] a Mazzano Romano, è ric[ove]rata ancora, dal 28 genn[aio] nell'ospedale «Villa San Pie[tro»] sulla Via Cassia a Roma per [so]spetta meningite cerebro-sp[ina]le. Il medico provinciale [...] Del Vecchio ha indicato il [...] che la quattordicenne Giuse[ppi]na Pietrarelli, non è sicuram[en]te malata di meningite cere[bro]spinale epidemica. Manca [...]ti una chiarificazione della [dia]gnosi; in attesa è premat[uro] parlare di meningite cere[bro]spinale o microbica o aset[tica].

Il medico provinciale ha [fat]to notare che nel mese di [gen]naio si sono avuti nella citt[à di] Roma 17 casi di meningite, [...] tre otto sono stati segn[alati] in provincia e anche fuori [...] provincia. Un numero più [...] accettabile, in una città [che] conta oltre due milioni e [...] zo di abitanti.

Anche l'ufficiale sanitario [del] Comune di Roma, prof. Ma[rtel]li, ha affermato che non c'è [al]cuna preoccupazione per il [caso] di meningite di Mazzano Ro[ma]no. Dopo aver ricordato [che] tale malattia può essere af[fron]tata con numerosi mezzi [tera]peutici, il prof. Martelli ha [af]fermato che è anche possi[bile] un'efficace profilassi in tutti [co]loro che eventualmente fos[sero] venuti a contatto con l'amm[ala]ta (compagne di scuola, vi[cini] ecc.). A Roma, ogni anno [...] registrata una media di [...] casi (l'anno scorso arriva[rono] a 90); alcuni di questi [...] vanno attribuiti ad altri Co[mu]ni, che gravitano su Roma [per] le migliori attrezzature osp[eda]liere della capitale.

PREVISIONI DEL TEM[PO]

Al Nord: coperto con nevicat[e sui] rilievi oltre i mille metri e p[ossi]bilità di piogge in pianura. Al ce[ntro] su Toscana, Umbria e Lazio [...] mente poco nuvoloso. Nel corso [del]la giornata tendenza a graduale [peg]gioramento. Su Marche, Abruz[zo e] Molise da nuvoloso a coperto [con] piogge sparse. Nevicate sui [rilievi] degli Abruzzi e del Molise al d[i so]pra dei mille metri. Al Sud e [...] isole: molto nuvoloso o coperto [con] precipitazioni anche a carattere [tem]poralesco. Nel corso della gio[rnata] probabile attenuazione dei feno[meni] sulla Sicilia e sulle regioni me[ridio]nali del Tirreno. Temperatura [al] Nord e al Centro senza notevol[i va]riazioni. Sulle isole in diminu[zione.] Su regioni meridionali in temp[ora]neo aumento.

Temperature minime e massi[me di] ieri: Bolzano 0, 7; Verona 4, 8; [Trie]ste 7, 10; Venezia 4, 10; Milano [...] Torino —2, 7; Genova 5, 9; Bo[logna] 2, 6; Firenze 2, 13; Pisa 3, 14; [An]cona 5, 6; Perugia 4, 10; Pesca[ra ...] 8; L'Aquila 1, 8; Roma (Nord) [...] Roma (Fium.) 6, 15: Campob[asso] 4, 5; Bari 8, 12; Napoli 6, 13; [Po]tenza 3, 6; S. Maria di Leuca [...] Catanzaro 8, 11; Reggio Calabri[a ...] 15; Messina 11, 15; Palermo 13[...]

ESPLOSIONE DI FOLLIA NEL CATANESE A CAUSA DELLA CORNATA DI UNA CAPRA

Dimesso dal manicomio uccide un pastore e un agente di P.S.

Ha anche ferito un tenente e un milite dei carabinieri che tentavano di catturarlo
Soltanto dopo diciassette ore di assedio il pazzo è stato snidato con l'aiuto dei cani

Catania, 5

Per una cornata di capra un contadino ha ucciso un agente di Pubblica sicurezza e un pastore ed ha ferito un ufficiale dei carabinieri ed un carabiniere. Infine, dopo diciassette ore di assedio cui hanno partecipato cinquanta uomini, è stato catturato nella sua casa, dove si era asserragliato. Il fatto è accaduto tra ieri sera e stamane ad Adrano, un centro del Catanese. Protagonista ne è stato Pietro Ciadamidaro, un contadino di 42 anni dimesso poco tempo fa dal manicomio e che è ieri nuovamente uscito completamente di senno.

A far dar di volta il cervello al Ciadamidaro sono state le cornate che una capretta ha dato alla porta della sua abitazione: dopo aver litigato con il capraio Alfio Scalisi, aveva imbracciato un fucile e gli aveva sparato ferendolo gravemente. Mentre lo Scalisi, prontamente soccorso, veniva portato allo ospedale, il Ciadamidaro si era asserragliato nella sua casa. Erano accorse le guardie di Pubblica sicurezza e i carabinieri. L'agente Gerlando Falzone e il carabiniere Cataldo Sottili, saliti sul tetto dell'abitazione, attraverso la cappa del camino avevano lanciato dentro alcune bombe lacrimogene. Di risposta il pazzo aveva sparato contro il tetto fucilate col fucile caricato a lupara, ferendo gravemente al viso l'agente Falzone, che è poi morto all'ospedale, e ad una mano il carabiniere. All'ospedale è poco dopo morto anche il capraio Scalisi.

A questo punto, essendo scesa nel frattempo l'oscurità, le forze dell'ordine hanno ritenuto opportuno interrompere lo «attacco» e rimandarlo a questa mattina. Stamane gli agenti, sfondata la porta d'ingresso, hanno lanciato all'interno due cani poliziotto. Subito dopo sono entrati i carabinieri. Il pazzo ha ancora sparato ed è stato allora che ha ferito il tenente dei carabinieri Armando Fattorini, uscendo quindi dalla casa e continuando a far fuoco con una pistola. Incalzato dai cani si è però poco dopo arreso e, come d'incanto, gli è sbollita la furia omicida che l'aveva posseduto fino a quel momento.

Così si è conclusa la giornata di terrore degli abitanti di Adrano, un grosso paese agricolo nella provincia di Catania. Molte strade e le case tutt'intorno al rifugio del folle erano state fatte evacuare per motivi precauzionali. Il Ciadamidaro infatti aveva dimostrato di avere perso completamente la ragione e, pur di porsi in salvo, di essere disposto ad uccidere ancora.

Il folle, ammanettato, è stato interrogato negli uffici della Squadra mobile di Catania dal vice Questore dott. Vincenzo Immordino e dal commissario dott. Angelo Pecora. Il Ciadamidaro ha tenuto un contegno sprezzante, dichiarando che doveva uccidere perchè aveva perso la testa. Il fatto che la capra di un vicino di casa, a cornate, gli aveva rovinato l'uscio di casa, era divenuto per lui quasi una fissazione.

Nel primo pomeriggio, Piero Ciadamidaro è stato chiuso nelle carceri di piazza Lanza.

SEMPRE IN SCIOPERO i telefonici di Stato

Roma, 5

Prosegue lo sciopero a oltranza dei telefonici di Stato cominciato il 30 gennaio. Le segreterie dei sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL hanno reso noto la loro decisione di proseguire la manifestazione finchè non vi saranno le condizioni per una positiva soluzione della vertenza. Le segreterie hanno affermato di voler continuare la manifestazione di protesta «dopo aver rilevato che le tre Confederazioni hanno svolto una notevole azione per sbloccare la grave situazione, azione che prelude a un prossimo incontro con il Governo che confermi gli impegni del 20 novembre». Nell'ambito dell'azione svolta dalle Confederazioni sindacali, si è svolto oggi un breve incontro tra il segretario generale della CISL, on. Storti, e il segretario del sindacato telefonici della CISL, Zavella, dedicato a un esame dell'azione sindacale in corso nel settore.

I TEMPLI DI AGRIGENTO hanno resistito al sisma

Agrigento, 5

Le antiche colonne dei templi di Agrigento non hanno subito danni dal terremoto. I tecnici, che le hanno attentamente esaminate, non hanno trovato in nessuna di esse lesioni o incrinature dipendenti dal sisma.

I POCHI IMPIEGATI DI SCIACCA SONO FUGGITI

UNA NUOVA SCOSSA NELLA SICILIA COLPITA

Potrebbe durare a lungo il fenomeno di assestamento
Dopo il terremoto di Messina tre anni di «movimenti»

Palermo, 5

Una scossa di terremoto, di intensità del quinto grado della scala Mercalli, è stata avvertita verso le 12.20 di oggi a Poggioreale e Salaparuta. Il movimento tellurico ha provocato il crollo di mura pericolanti, ma nessun danno a persone. Il sisma è stato avvertito anche a Sciacca. La popolazione, che in seguito alle scosse dei giorni scorsi continuava a vivere all'aperto, è stata presa dal panico; i pochi impiegati che erano negli uffici della cittadina dell'Agrigentino sono fuggiti. La scossa ha aggravato le condizioni degli edifici già lesionati. A Palemo il terremoto è stato sentito dagli inquilini di alcune abitazioni dei piani alti.

L'Istituto geofisico di Messina ha registrato la scossa di terremoto avvertita oggi nella Sicilia occidentale alle 12.18'12", di intensità del quinto grado della scala Mercalli. L'ultima scossa era stata registrata venerdì scorso alle 18.21'. Il direttore dell'Istituto prof. Girlanda ha dichiarato che «si tratta di una scossa di assestamento». Non è da escludere che scosse di questo genere possano ripetersi per lungo periodo, come è già avvenuto durante il terremoto di Messina. In quell'occasione, dopo il grave cataclisma che distrusse la città, la terra continuò ad assestarsi facendo registrare lievi scosse per altri tre anni. E' da escludere, invece — ha concluso il prof. Girlanda — che i movimenti sismici possano aumentare di intensità».

Il Sottosegretario agli Interni on. Gaspari, che dirige il centro di coordinamento per gli interventi pubblici nelle zone sinistrate, ha precisato che vi sono difficoltà nel settore scolastico in alcuni paesi come Castelvetrano, Menfi e Salemi, ma saranno superate nei prossimi giorni. Per i paesi distrutti dal sisma si troverà una soluzione di emergenza nelle tendopoli o nei villaggi di baracche. Le prime classi regolari funzioneranno per gli studenti di Gibellina, nella zona Madonna delle Grazie, dove si stanno costruendo 42 baracche che saranno pronte fra qualche giorno. Altre baracche offerte dall'IRI o fornite dall'industria privata, vengono allestite a Montevago e Salaparuta: sono tutte fornite di luce elettrica, riscaldamento, acqua corrente e doccia.

Il Sottosegretario Gaspari ha fornito i primi dati sul pagamento dell'indennità per beni perduti, operazioni facilitate dalla istituzione di uffici speciali diretti dalla polizia femminile. In pochi giorni sono state esaminate e liquidate 92 pratiche per un totale di 96 milioni di lire, già rimborsate. Il pagamento di tutti gli indennizzi ai capi famiglia di Gibellina, Salaparuta, Montevago e Poggioreale, per un totale di nove miliardi di lire, sarà completato entro il mese.

Nei campi di raccolta del bestiame disperso, grazie all'opera congiunta dei carabinieri e delle guardie forestali, si trovano circa diecimila capi. In prevenza bovini ed equini, che hanno a disposizione sufficiente foraggio. Gli animali vengono via via riconsegnati ai legittimi proprietari.

L'auto della sciagura

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Cortina d'Ampezzo — I vigili del fuoco ricuperano con una gru l'auto nella quale è morta la famiglia del perito industriale triestino Gianfranco Sfreddo (Servizio nelle pagine di cronaca)

NECESSARI PER SEDARLA TRENTA CARABINIERI

Furiosa rissa a Cortina tra studenti brasiliani

In undici sono stati arrestati per oltraggio e violenza

Cortina d'Ampezzo, 5

Undici studenti brasiliani ritenuti responsabili di una rissa svoltasi la notte scorsa nel «night club» di un noto albergo di Cortina, sono stati arrestati stasera dai carabinieri e condotti nelle carceri giudiziarie di Belluno. Il proprietario del night aveva chiamato i carabinieri e, poco dopo, erano giunti sul posto il maresciallo Auletta, il brigadiere D'Appolito e il carabiniere Prosperi i quali erano riusciti a dividere i contendenti. Poco dopo, tuttavia, la zuffa era ricominciata (non si sa ancora per quale motivo) e in essa erano rimasti coinvolti tutti i 160 studenti.

Il maresciallo Auletta ha allora chiamato rinforzi e dal comando di compagnia è giunto il capitano Nobili con 30 militi. Nel frattempo, il carabiniere Prosperi si è accorto che dalla fondina gli era stata presa la pistola d'ordinanza. Inoltre, sia il Prosperi che il maresciallo e il brigadiere sono rimasti contusi. Con l'aiuto dei carabinieri giunti di rinforzo, la zuffa è stata sedata. Identificati i presunti responsabili negli undici studenti, il cap. Nobili li ha interrogati, ma senza riuscire a conoscere i motivi della zuffa.

Gli undici studenti — accusati di oltraggio, violenza e resistenza a pubblico ufficiale, nonchè di rissa — sono stati denunciati in stato d'arresto all'autorita giudiziaria. Nel pomeriggio, durante una perquisizione, l'arma sottratta al carabiniere è stata ritrovata nascosta fra alcuni mobili, al piano terra dell'albergo. Oggi è giunto a Cortina il Console del Brasile a Trieste, per rendersi conto dei fatti. A questo scopo ha avuto dei contatti con le autorità inquirenti e con il gruppo «superstite» dei suoi turbolenti giovani connazionali.

A ORISTANO UNA IMPROVVISA FIAMMATA ESCE DA UNA STUFA A GAS

CINQUANTA FERITE NEL FUGGI FUGGI PER LA PAURA DEL FUOCO IN UNA SCUOLA

Le allieve accalcandosi sulle scale ne hanno fatto cadere la ringhiera

Cagliari, 5

Un'improvvisa fiammata sprigionatasi da una stufa durante l'ora di lezione in una sezione staccata della scuola magistrale di Oristano ha provocato un grave incidente: le alunne, riversatesi nel corridoio gridando «al fuoco, al fuoco», si sono accalcate nella scala che dal secondo piano porta al primo; una ringhiera ha ceduto ed un centinaio di studentesse sono precipitate nel vuoto da una altezza di circa sei metri mentre altre, temendo una esplosione, si sono lanciate fuori dalle finestre. Una cinquantina di ragazze sono state accompagnate all'ospedale dove diciotto sono state ricoverate. Cinque versano in gravi condizioni.

L'Istituto magistrale di Oristano conta oltre mille studenti. La sede centrale è in viale Diaz. Duecentoquaranta studentesse, per la mancanza di aule, sono state sistemate in una sezione staccata, posta in viale S. Martino 3. Le 240 studentesse, divise in otto classi, hanno stamani iniziato regolarmente le lezioni nelle aule riscaldate con stufette a bombole. Pochi minuti dopo mezzogiorno le studentesse della 2.a B hanno visto una lunga fiammata sprigionarsi improvvisamente da un tubo dello impianto a gas che collega la stufa alla bombola.

Mentre le fiammate si susseguivano, le ragazze prese dal panico, sono uscite correndo dall'aula e si sono riversate nel corridoio al grido di «al fuoco, al fuoco». L'insegnante con grande presenza di spirito, ha trascinato la bombola in corridoio. Le invocazioni di soccorso delle ragazze della 2.a B sono state sentite dalle alunne delle altre classi che, prese a loro volta dal panico, si sono anche esse precipitate fuori dalle aule. Mentre numerose ragazze per sfuggire a una eventuale esplosione si gettavano dalle finestre, le altre, oltre duecento, si accalcavano nelle scale. Alcune urtandosi sono cadute e quindi sono state calpestate dalle colleghe in cerca di una via di scampo. Oltre un centinaio di ragazze premevano poi contro la ringhiera delle scale che, ad un certo momento, con un sinistro scricchiolio, ha ceduto: molte alunne sono precipitate nel vuoto da una altezza di circa sei metri.

Alle grida di paura si sono aggiunte le invocazioni di aiuto delle studentesse ferite. Tempestivamente avvertiti, carabinieri, agenti di pubblica sicurezza e vigili urbani sono accorsi e, aiutati da volontari e dagli insegnanti, hanno prestato i primi aiuti alle ragazze. Anche i vigili del fuoco, giunti a sirene spiegate si sono prodigati nell'opera di soccorso. Con auto di passaggio, con ambulanze dei vigili del fuoco, con motofurgoncini, a braccia, le ragazze ferite sono state subito portate nel vicino ospedale.

GIUOCHI DI COLLEGIALI

TRA le varie letterature centro e sudamericane di lingua spagnola, la peruviana sembra veramente la più povera. A guardar bene un solo nome emerge, quello di Ricardo Palma (1833-1919) autore di una decina di volumi di Tradiciones peruanas poetico-erudite che si leggono ancora con piacere. Più vicino a noi si può parlare di Ventura Garcìa Calderòn, un Kipling minore di cui è stata tradotta in italiano una raccolta di novelle, «La venganza del Condor», che metterebbe conto di riesumare. Stupisce, dunque, che proprio dal Perù — edito però a Barcellona nel 1962 — ci giunga un romanzo che va annoverato fra i più interessanti usciti in un Paese dell'America Latina.

Si tratta della prima opera — anche se preceduta da un volume di novelle, «Los jefes», di ispirazione sartriana (v. «L'enfance d'un chef») — di uno scrittore oggi poco più che trentenne, Mario Vargas Llosa, cui ha arriso una grande fortuna giacchè ha dato al suo autore la celebrità e la ricchezza. Ancora inedito, «La ciutad y los perros», questo è il titolo del romanzo, vince presso l'Editorial Seix Barral, S. A., di Barcellona il premio Biblioteca breve, e l'anno seguente, in finale, il Formentor. Dopo il suo secondo romanzo, «La casa verde» (1967), a Caracas, il Vargas Llosa conquistò il premio interamericano Ròmulo Gallegos, il quale, pecuniariamente parlando, sta quasi alla pari del Nobel.

Parallelamente, «La ciutad y los perros» suscitava nella patria dell'autore uno scandalo enorme: il Vargas Llosa fu considerato un nemico del Perù e mille copie del suo libro bruciate dai militari in una pubblica cerimonia nel cortile del Collegio Leoncio Prado, a Lima, nel quale lo scrittore aveva compiuto gli studi e che, come vedremo, è il luogo in cui si svolge il suo romanzo. Questo, intanto, tradotto in molte lingue, conquistava il mondo. In Italia tre editori importanti si disputarono per anni il diritto di pubblicarlo: alla fine vinse la Casa editrice Feltrinelli, che ha posto in vendita il volume in un'attenta e sagace traduzione di Enrico Cicogna col titolo, esattamente ricalcato su quello originale, di «La città e i cani». —

* * *

La città è ovviamente Lima... Penso alla capitale di Francisco Pizarro qual è descritta in un raro libretto di cento e più anni or sono — i «Souvenirs de l'Amérique espagnole» di Max Radiguet — con le donne tutte vestite di «saya y manto» che non lasciavano scorgere al passante se non un piedino arcuato e una fine caviglia, in basso, e in alto un occhio, uno solo, che misteriosamente si apriva un varco di sotto lo scialle («el manto», appunto; «saya» si chiamava la sottana) che copriva completamente il busto, la testa e il volto... Pare che la capitale del Perù fosse allora una deliziosa città. Si diceva: «Lima, paradiso de mujeres, purgatorio de hombres, infierno de borricos». Questa di Vargas Llosa è una città diversa, moderna, influenzata, come, ahimè!, il resto del mondo, dai costumi statunitensi. Niente più suggestivi «saya y manto» di cui dice il Radiguet che destinati all'inizio «à servir des idées de chasteté», erano giunti col tempo a proteggere abitudini affatto diverse, anzi diametralmente opposte. La galanteria delle belle «limeñas» era notoria.

Le ragazze del romanzo «La città e i cani» sono come tutte le loro simili nel piccolo pianeta d'oggidì, libere, provocanti, «jeunes filles en fleur» portato all'amore, quanto meno al flirt più arrischiato... (forse il Radiguet avrebbe rimpianto la saya e il manto dei suoi tempi). Ma queste fanciulle non hanno nel libro, come vedremo, se non una parte marginale, anche se importante. Qui la cosa che conta è la vita che conducono gli studenti del Collegio Leoncio Prado, che vengono allevati militarmente da ufficiali, non per diventare cadetti e ufficiali alla loro volta, ma per formarsi il carattere, per diventare uomini.

Del Leoncio Prado l'autore ha un'esperienza diretta. Quando suo padre, che egli vide per la prima volta assai tardi — era un giornalista il quale lavorava per l'«International News Service» — tornò in Perù, giudicò che il ragazzo era stato allevato male, nella bambagia, per così dire, e lo fece iscrivere al Leoncio Prado per rimediare a questo difetto di educazione. «Per me — dice il Vargas Llosa stesso — fu come scoprire l'inferno... Credo che quell'esperienza abbia lasciato, in un certo senso, scolpita nella mia mente un'immagine dell'uomo di cui non potrò forse mai liberarmi».

«La città e i cani» è un romanzo denso, compatto, scritto con una prosa in genere poco aereata: è pieno di cose e di fatti messi insieme con un'abilità che non permette certo di attribuirlo a un autore novellino. Ciò dipende probabilmente dal fatto che la composizione fu lenta, comportò un lungo lavoro di rifacimento, di revisione, di lima... La prima stesura era lunga il triplo di quella definitiva.

* * *

La città, dunque, è Lima; Lima brillante e attraente, di cui un viaggiatore francese del secolo XVIII scriveva: «Non credo esista luogo più adatto di questo per darci un'idea del Paradiso Terrestre»; Lima con i suoi giardini, i suoi viali di palme, la sua magnifica spiaggia, il Pacifico disteso all'infinito sotto un cielo mutevole...; i «cani» sono gli allievi del primo corso del Leoncio Prado, le matricole che, al loro ingresso nel collegio, per la durata di un mese, vengono dai loro compagni dei corsi superiori, gli «anziani», sottoposti a ogni maniera di vessazioni per «battezzarli», secondo l'espressione consacrata. Qualche tempo fa vi furono da noi delle proteste per i pesanti pedaggi che gli studenti anziani delle università imponevano alle matricole. Ma paragonati al «bautismo» del Leoncio Prado, questi pedaggi assumono carattere di un bonario scherzo fatto dagli studenti più anziani a quelli più giovani. Nelle prime cento pagine del suo libro, il Vargas Llosa ci fa assistere a uno di questi battesimi, nei quali si scatena ciò che di più violento e di più repugnante alberga nell'intimo di ogni uomo. D'altronde questi adolescenti avviati a diventare uomini, già pienamente virili taluni, ci fanno vedere ben altro!

Sembra che questi giovani siano dominati da un demone lascivo: ogni loro riunione dà origine a esibizioni di un'incredibile impudicizia, il loro pensiero è letteralmente ossessionato dal sesso, il loro modo di esprimersi rivela un vero invasamento di pensieri sconci esaltati dal «pisco», uno di quegli alcoolici formidabili, come il «pulque», la «tequila», ecc., che nell'America Latina tengono degnamente il posto che il whisky occupa in quella del Nord. Eppure — e la cosa potrà sembrare incredibile — c'è in questi eccessi che si esauriscono in parole turpi, in esposizioni falliche, un sottofondo d'ingenuità ancora infantile che, almeno ai miei occhi, rendono queste scene pressochè inoffensive. Esse sono, su un altro piano, quello sessuale, il corollario della violenza che regola in qualche modo le relazioni tra gli ospiti del Leoncio Prado. «La violenza è una specie di fatalità in questo mondo — ha detto il Vargas Llosa durante un'intervista. — In un Paese sottosviluppato come il mio, la violenza è esteriore, epidermica, presente in ogni momento della vita individuale, è la radice di tutti i rapporti umani».

Bene. Questo del Vargas Llosa è un romanzo di violenza (uno di più in questa nostra epoca nella quale la violenza, non meno del sesso, è elemento fondamentale di tanta narrativa); ma questi rodomonti del Leoncio Prado ci vengono proposti anche sotto un altro aspetto che rivela come l'autore li conosca da vicino: quando vestiti della bella giubba color indaco, con in capo l'abbagliante chepì bianco, si trovano in libera uscita e si accostano alle «jeunes filles en fleur» di cui parlavo in principio, si mostrano timidissimi, diventano sospirosi e sentimentali, tornano ad essere i ragazzi che sono in realtà: personalità in formazione, in evoluzione...

* * *

Naturalmente il romanzo non è tutto qui: questa ne è non più che l'atmosfera. In tale atmosfera si svolge una storia, anzi si svolgono varie storie: ognuno dei personaggi messi a fuoco ha la sua, più o meno interessante. Come è ormai consueto, la tecnica del «flash-back» è largamente usata e, bisogna riconoscerlo, con particolare abilità, dal Vargas Llosa. La storia centrale porta alla morte di un cadetto durante una esercitazione a fuoco. Gli ufficiali che reggono il collegio e che non sanno nulla di quel che vi accade, «pro bono pacis» accettano subito l'idea di un suicidio. Ma non si tratta di un suicidio... L'unico ufficiale che afferma e vuole mettere in chiaro la verità, il tenente Gamboa, viene trasferito in una sede difficile e le sue probabilità di promozione si fanno quanto mai precarie. All'ultimo momento, egli ha in mano la confessione scritta dell'assassino, ma preferisce non servirsene.

Il Leoncio Prado ha ormai ripresa la vita consueta all'ombra della statua del suo eroe epònimo del quale, ahimè!, ignaro come sono di storia peruviana, non posso dir nulla. Perchè turbarla?

Cesare Giardini

NELLA GRECIA D'OGGI VIGE LA MASSIMA DEL GATTOPARDO: CAMBIARE QUALCOSA PERCHE' TUTTO RESTI IMMUTATO

SARANNO GLI IMPERATORI DEL MARE A SALVARE IL REGIME DEI COLONNELLI

I grossi armatori ellenici hanno subito restituito la fiducia ai «parvenus» di Atene, meno pericolosi in definitiva di un Papandreu intriso di kennediane ispirazioni in contrasto con i loro interessi - Obiettivi a lunga scadenza

DAL NOSTRO INVIATO
Atene, febbraio

Su cento navi che approdano al Pireo, ottanta e forse più sono greche. Solo trenta, però, portano sulla poppa la bandiera azzurra e bianco-crociata di Re Costantino. Le altre, pur avendo equipaggi greci che nei momenti d'ozio grattano «sirtaki» sui loro mandolini, bevono anice e vino resinato e arrostiscono le «keftedes», le tradizionali polpette di carne e pane, come in un villaggio del Peloponneso, battono bandiere diverse: africane, sudamericane, inglesi, canadesi e statunitensi. Già nel '57, dieci anni fa, la flotta mercantile greca, sulla carta, era la terza del mondo; ma in realtà, solo un decimo di questa enorme potenza economica apparteneva effettivamente alla Grecia, tant'è che, nella scala del tonnellaggio mondiale la flotta ellenica era appena al tredicesimo posto. La situazione, ora, è lievemente migliorata, tuttavia non è errato dire che, dalla sua flotta, il maggior introito che trae la Grecia deriva dai 60 mila marinai, i quali spediscono a casa divisa straniera.

Questo breve quadro della situazione della marina mercantile ellenica spiega con sufficiente realismo il motivo per cui gli «imperatori del mare», Onassis, Niarkos e Livanos (oltre un gruppo di loro colleghi meno potenti, ma indubbiamente non trascurabili), dopo aver taciuto per qualche tempo, in attesa che la rivoluzione d'aprile prendesse un volto, hanno finito per riavvicinarsi ai colonnelli, o perlomeno ad avallare con un tacito assenso la «operazione sicurezza» che gli ufficiali-ministri vanno sbandierando nei loro discorsi.

Paura del «nasserismo»

Ho rammentato in un articolo scorso che Onassis, interrogato una volta sulle sue vocazioni nazionalistiche, disse chiaro e tondo di sentirsi greco fino a un certo punto, poichè il suo Paese preferito era quello che gli accordava maggiori esenzioni in fatto di tasse e di pagamenti. Scomparsa la paura di un «nasserismo» alla greca, un nasserismo ch'ebbe qualche spunto verbale subito dopo il colpo di stato ma che scomparve non appena si cominciarono a fare i conti, gli «imperatori del mare» hanno capito che mai come adesso potranno abbinare i loro interessi pratici a un rinato spirito nazionale. La Grecia dei colonnelli, insomma, può diventare davvero il loro «Paese preferito», sia perchè il capitalismo ellenico potrà prosperare senza rischi proprio alla ombra della dittatura, sia perchè, dai colonnelli, si potranno attendere sgravi fiscali, favori, concessioni mai avute con i regimi democratici. Già si dice che nel grosso affare Litton (la società americana che ha stanziato 830 milioni di dollari per la valorizzazione del Peloponneso occidentale e di Creta) ci sia anche lo zampino di Onassis e di Niarkos. Ufficialmente è impossibile dire se ciò risponde a verità. La logica, però, dice di sì. E' probabile che la voce risponda a verità sia perchè l'ingresso in un'operazione del genere, dove la Litton potrà fare il bello e il cattivo tempo utilizzando al massimo i suoi investimenti, fa parte dello stile classico degli «imperatori del mare», sia perchè Onassis, Niarkos e Livanos hanno avuto molti guai con i recenti fatti del Medio Oriente, anche se — in realtà — neppure l'estremismo di Nasser è riuscito a ridurre la utilizzazione delle petroliere con equipaggio greco appartenenti agli armatori ellenici. Certi investimenti di altro tipo, comunque, li metteranno al sicuro da nuovi e più gravi rischi.

Certo, se gli Stati Uniti e la Inghilterra avessero boicottato i colonnelli, gli «imperatori» avrebbero subito trovato una improvvisa vocazione democratica; la loro politica di costruzione è strettamente legata ai finanziamenti delle banche inglesi e americane; Niarkos, addirittura, ha due figli ai quali sono affidati gli affari statunitensi della famiglia, che sono cittadini degli USA. Il «clan» dei Gulandris si è americanizzato in blocco. Gran parte delle navi contrassegnate dalle più strane bandiere del mondo lavorano per il mondo anglosassone e americano. Nessuno più degli armatori ha temuto il colpo di stato «nasserista», ed è certo che se ciò fosse avvenuto, se avessero prevalso le tesi di sinistra nazionale di Ladas, oggi Onassis, Niarkos e Livanos sarebbero accanto a Papandreu. Ma tutto ciò non è avvenuto.


Una collezione di orologi incastonati in una custodia a forma di cuore è stata allestita a New York

Grande abilità

I colonnelli, senza dubbio, hanno molti torti. Non staremo certo ad elencare i loro «difetti» sul piano morale e politico (pochi giorni fa un'inchiesta angloamericana ha rivelato torture di tipo nazista in tutte le carceri elleniche). Ma hanno anche avuto una grande abilità (una furbizia degna di scaltri parvenus quali essi sono): quella d'adottare la massima del Gattopardo, il borbonico personaggio di Tomasi di Lampedusa. La massima è questa: «Cambiare qualcosa, perchè tutto resti immutato». E gli armatori hanno capito al volo come si stavano mettendo le cose. Ufficialmente, dunque, non prenderanno parte alla politica greca, forti del fatto che essi vivono all'estero e che, in molti casi, possiedono passaporti ben più sicuri e qualificati di quello ellenico. L'ultimo «handicap», ch'era quello della minirivoluzione del Re a Larissa, è stato abilmente superato: Re Costantino, a conti fatti, è stato battuto due volte, sicchè se vorrà tornare in un Paese dove il suo volontario esilio non ha recato che una breve sospensione dei rapporti diplomatici con i Paesi occidentali, dovrà adeguarsi ai voleri di Papadopoulos. Gli armatori, ovviamente, hanno subito restituito la fiducia ai parvenus d'Atene meno pericolosi, in definitiva, d'un Papandreu intriso di kennediane ispirazioni che certo contrastavano con gli interessi degli «imperatori del mare». Saranno dunque i grandi capitalisti ellenici a salvare, almeno per ora, il regime dei colonnelli.

C'è addirittura chi sostiene che, negli ultimi tempi, quando l'orizzonte s'era schiarito sì da convincere i grandi imprenditori che non v'erano rischi di nazionalizzazioni, qualcuno molto in alto deve avere fornito ai militari certe idee economiche che prima di allora non avevano mai avuto. Nello aprile del '67, d'altronde, la Grecia mostrava i segni d'una recessione abbastanza grave: una recessione che nasceva, ovviamente, dalle vicende internazionali, poichè gran parte dell'economia ellenica è legata al capitale straniero. Le conseguenze immediate erano state un notevole aumento della disoccupazione, la diminuzione degli investimenti, un calo piutosto sensibile negli acquisti dei beni di consumo. L'opposizione previde che il nuovo regime, allora sospetto ovunque, avrebbe certamente accelerato questo processo. E così sarebbe davvero accaduto se la Grecia fosse stata effettivamente circondata dal congelamento economico, colpita insomma da misure analoghe a quelle che, trent'anni fa, colpirono l'Italia fascista. Bene o male, i colonnelli sono riusciti ad evitare questo rischio. E' vero che la loro politica economica, ben lungi dall'impostare soluzioni radicali, si limita a piccole riforme e ad appoggiarsi, in definitiva, al capitale straniero. Ed è altrettanto vero che, in un non lontano futuro, i problemi della Grecia balzeranno nuovamente fuori con maggior drammaticità. Ma i capitalisti greci, la media e la grossa borghesia, i soli in sostanza che potevano sconfessare sul piano economico l'operazione dei colonnelli, si sentono più sicuri oggi che ai tempi inquieti di Papandreu.

Un esponente dell'opposizione, d'altronde, poco tempo fa ha dichiarato esplicitamente: «La borghesia, grande e media, dapprima ha accolto il putsch con sospetto. Tuttavia, prima dell'aprile dell'anno scorso, aveva avuto anche paura della recrudescenza degli scioperi, dell'intensificarsi delle agitazioni popolari, degli attacchi delle destre contro Papandreu accusato di filocomunismo. Ha temuto, è vero, che i militari volessero instaurare un „loro potere", di tipo nasseristico, inserendosi nelle amministrazioni pubbliche e private. Questi timori, però, sono scomparsi. La borghesia ha capito che i militari non hanno alcun bisogno d'inserirsi nello sviluppo economico del Paese. Ad essi basta mantenere i loro crediti in seno alla NATO, potenziare la armata, per poter mantenere il potere». E quell'esponente dell'opposizione aggiunse: «Noi sappiamo di avere bisogno dell'appoggio internazionale. Ma sappiamo, altresì, che il problema della solidarietà dell'Europa andrà affrontato con realismo. Se non si svilupperà una resistenza interna, se non riusciremo a convincere il popolo che si sta correndo una pericolosa avventura anche dal punto di vista economico, sia l'Europa occidentale sia quella orientale potranno darci solo scarso aiuto. I greci devono convincersi ch'è giunto il momento di fare da soli».

Un problema piuttosto grave. Abbiamo già visto che la resistenza greca, priva di capi di rilievo, alcuni in prigione e gli altri emigrati all'estero, avrà un ben duro compito dinanzi a sè: prima di combattere il conformismo, contro la indifferenza, contro la delusione che hanno ormai ridotto al ruolo di spettatrice gran parte dell'opinione pubblica greca.

Figli del popolo

Il «colonnellismo» ha quasi un anno. E il potere dei «figli del popolo» che conquistarono le loro medaglie prima contro i nazisti poi contro i comunisti di Markos, si sta paurosamente rassodando. La gente li giudica ancora con sospetto, ma ammette che, dopotutto, non sono peggiori di quelli che li hanno preceduti.

«Non riprenderemo mai la montagna — mi disse quel vecchio comunista che conobbi al Pireo. — Le montagne greche, oggi, sono vere e proprie fortezze. Qualunque tentativo di „partigianato" verrebbe stroncato in poche ore. Il maquis, in un Paese come il nostro, non ha più alcuna possibilità di riuscita. Infine, neppure la EDA (il gruppo politico più a sinistra che comprende comunisti e socialisti democratici) ha mai pensato che il problema della libertà in Grecia possa risolversi con una guerriglia sul tipo di quella di „Che" Guevara».

E allora? La tesi degli oppositori dei colonnelli, a conti fatti, pone ormai obiettivi a lunga scadenza: una specie di guerriglia psicologica cittadina basata sui comizi volanti, più che sulla violenza. «Non vogliamo aprire un nuovo Vietnam — hanno detto gli uomini dell'Unione di centro rifugiati a Parigi. Una guerriglia sul tipo del maquis porterebbe fatalmente a una situazione di tipo vietnamita. Gli ufficiali greci, i colonnelli (e i loro sostenitori ancora in divisa) fanno parte della NATO. Molti dei nostri soldati sono istruiti da ufficiali americani. Non è difficile trarre le debite conclusioni da una situazione di questo tipo».

Guerra fratricida

Una battaglia, dunque, che si inizia senza illusioni. Sarà una lotta dura, spesso impopolare, seguita con indifferenza dalla maggioranza della popolazione ellenica che cerca, dopo sofferenze, privazioni, perdite umane, miseria e una guerra fratricida durata per oltre dieci anni, una parentesi di tranquillità. Forse può stupire in un Paese come l'Italia, dove qualunque tentativo di rovesciamento antidemocratico a destra o a sinistra troverebbe reazioni adeguate, che i greci si siano adagiati in questa narcosi politica. Purtroppo anche il coraggio, lo spirito nazionale, l'amore per la libertà sono condizionati alle situazioni in cui un popolo vive ed è vissuto. Le ultime parole che mi ricordo, prima di partire dall'aeroporto di Atene, dove i poliziotti guardano e riguardano il mio passaporto, mi squadrano senza simpatia e mi fanno compilare un paio di moduli di controllo, sono quelle del comunista che ho conosciuto al Pireo: «La libertà? Se fossi meno vecchio e più sano forse combatterei in nome della libertà. In galera ho riportato la tubercolosi; vivo con un nome falso ai margini della società. Mi si può ancora chiedere un sacrificio in nome della libertà? L'unica mia battaglia è quella per sopravvivere».

Sono parole che mi diedero un'enorme tristezza. Una tristezza che sento ancora di più lasciando la bella, opulenta, festosa Atene, dove le strade risuonano ancora di allegri «sirtaki». Cosa accadrà domani a questo povero Paese che dal '45 ad oggi ha conosciuto, sì e no, grazie a una classe politica corrotta, a un re imbelle e vanesio, a un pugno di militari, quattro o cinque anni di pace?

Piero Novelli

LIBRI RICEVUTI

Pierre Fisson: *Le automobili* (Casa ed. dall'Oglio, pagg. 279, lire 2000). «Nessun romanziere francese — ha scritto l'„Express" — possiede come Fisson l'istinto di una certa forma di vita moderna, una sensibilità quasi animale per la poesia tragica della nostra civiltà meccanica, della velocità, del rischio e nello stesso tempo dell'insoddisfazione e dell'insicurezza». Una Jaguar E, una Ferrari 330 GT, un'Alfa Romeo SS, una Cooper S, una Porsche 911, una Aston Martin, una Roll-Royce sono protagoniste di questi racconti che sembrano aver derivato dal cinema ritmo descrittivo e tecnica stilistica. Sette macchine, sette luoghi differenti — dal Messico alla Provenza — sette vicende: un ricco giovane messicano tormentato dalla sua fortuna, un sacerdote posseduto dalla passione per la sua automobile, due giovani donne prive di ogni pregiudizio, una coppia alla ricerca di una introvabile comunione fisica e spirituale, un uomo sfigurato maniaco del viaggio notturno... Tuttavia, ciò che conta non è tanto il luogo, i personaggi, le macchine, quanto il misterioso legame che li unisce. Le automobili consentono e al tempo stesso costringono l'individuo a svelare il proprio carattere, il suo coraggio o la sua vigliaccheria, sono oggetto di amore e di odio, posseggono e vengono possedute. Sono bestie magnifiche, selvagge, pericolose: squali, giaguari, draghi, sirene, minotauri, arieti; mostri che esaltano e insieme annullano la personalità. Questo il tema di sette racconti affascinanti imperniati su uno dei miti più rivelatori della nostra epoca.

◎

Martin Buber: *Sentieri in Utopia*. Edizioni di Comunità (pp. 176, lire 1800). Questo libro è nato dal proposito di esporre geneticamente la concezione di quello che Marx e i marxisti hanno chiamato «socialismo utopistico», e in particolare il postulato, ad esso proprio, di un rinnovamento della società mediante il rinnovamento del suo tessuto cellulare. Mi sono preoccupato, non di presentare il panorama dello sviluppo di un'idea, bensì di tracciare l'immagine di una idea nel suo sviluppo. Nella costruzione di un simile quadro come per i quadri in genere, c'era da risolvere un problema di base: che cosa si doveva omettere? Mi è sembrato che della poderosa materia potesse trovar posto nel quadro soltanto ciò che era essenziale per l'esame dell'idea. Non sono importanti le strade di accesso, ma la via in cui esse finiscono per sboccare. Occorreva fra l'altro gettare uno sguardo, sia pure rapido, sui tentativi di realizzare la idea: tentativi arditi, ma problematici. Dopo di che si poteva far posto a un'esposizione critica dell'atteggiamento teorico e pratico del marxismo verso la concezione del rinnovamento strutturale, un atteggiamento a cui all'inizio del libro si poteva appena accennare, a guisa d'introduzione. Poi, da questo angolo visuale, dovevo parlare del tentativo la cui conoscenza diretta ha fornito l'impulso alla nascita di questo libro; naturalmente non ne ho fatto una descrizione o un resoconto, ma l'ho semplicemente esaminato nella sua intima connessione con l'idea: come un tentativo che non è fallito. Un capitolo conclusivo riassume la mia posizione personale, dato che altrimenti si sarebbe dovuto andare a cercarla fra le righe. A questo punto era il caso di accennare al significato dell'idea per il momento attuale nel mondo. Martin Buber.

◎

Carlo Zanfrognini: *Non essere* (ed. Rebellato, pagg. 125, lire 1500).

◎

Annuario RAI 1967, a cura del Servizio documentazione e studi della RAI-ERI (ed. RAI, pagg. 488).

◎

Annali di sociologia - anno IV, '67 Centro di studi sociologici (pagine 168, lire 1500).

◎

Cronistoria (vivere per vivere) - mensile illustrato, anno II (n. 12, lire 300).

◎

Giacomo Botteri: *Un vestito di maschere* (ed. Rebellato, pagg. 29, lire 700).


Elizabeth Taylor, tutta vestita di bianco, è arrivata a New York proveniente da Londra per assistere assieme al marito Richard Burton alla prima del «Doctor Faust» di cui sono protagonisti

Rassegna delle mostre d'arte

PERSONALITÀ DEL CARSO

Ospite del Centro friulano arti plastiche nella galleria di via Stringher a Udine è aperta la mostra di fotografie del Carso triestino che nello scorso settembre venne presentata a Trieste organizzata dal Sindaco Spaccini, dal Museo Revoltella e dal Centro universario studi artistici. Alla mostra si accompagna la bella monografia edita dalla Azienda turistica di Trieste con scritti dei professori Silvio Polli, Carlo d'Ambrosi, Livio Poldini, Walter Maucci, Benedetto Lonza, Renato Mezzena, Maria Paola Pagnini, Giorgio Berni e con quello intitolato «Il Carso domani» redatto dagli studenti del Centro studi artistici della Università di Trieste e dell'Istituto d'architettura di Venezia e coordinato da Giorgio Berni e Roberto Barocchi. Le fotografie sono di Tullio Stravisi. La mostra è altresì accompagnata da un agile opuscolo dell'Azienda turistica triestina con fotografie a colori e con articoli del d'Ambrosi, di Carlo Lona, del Maucci e con itinerari di S. M. Favetta. L'istituzione udinese ha dal canto suo pubblicato un pieghevole con una presentazione del proprio presidente prof. Candido Grassi; nel pieghevole si legge che all'iniziativa hanno aderito la sezione di Udine di «Italia Nostra», il Museo friulano di storia naturale, il Circolo speleologico e idrologico friulano. Va prima di tutto detto che, sia la mostra sia le pubblicazione che l'accompagnano e la spiegano, hanno per fine la difesa del Carso dal logorio che vi esercitano le forze naturali, fisiche, e quelle dell'uomo poco attaccato e rispettoso dei luoghi in cui sopravvive il passato come ambiente naturale, come «personalità» formatasi fisicamente in decine di milioni di anni e spiritualmente in alcuni millenni. «Personalità» così decisa quella del Carso che il nome si usa in tutto il mondo anche come aggettivo a indicare terreni calcarei che per erosione assumono forme fantasmagoriche sia alla superficie che nel sottosuolo; che da un secolo e mezzo eccita i suoi esploratori i quali sono diventati i pionieri della moderna speleologia come scienza affiancata alla geologia; che eccita i poeti e gli artisti (nella mostra c'è pure la fotografia del particolare di una scultura di Mascherini dove la pietra carsica con le sue tormentate erosioni è diventata linguaggio d'arte). Nonostante il fascino che il Carso esercita anche sui semplici turisti o sulle comitive goderecce attratte da rinomate osterie e dal turgido Terrano, la singolare regione difende i suoi affascinanti misteri e ai friulani è addirittura pressochè ignota. La mostra pertanto a Udine diventa una vera rivelazione: udinesi e friulani vi apprendono che il Carso non è soltanto il «campo dell'onore e della gloria», ma anche un paese meraviglioso, appunto «personale», dove grandiose visioni si aprono sull'ondeggiare delle doline e sulla distesa del mare di Trieste; dove ancora resistono esempi di architettura rustica spontanea e di urbanistica unica, imposta dalla natura del terreno; dove nei «castellieri» sopravvivono vestigia d'insediamenti preistorici; dove sul crudo, arido sasso pianta radici una flora ricca di varietà antichissime e recenti; dove si aprono gli accessi a uno smisurato mondo sotterraneo esuberante d'acque convogliate in fiumi rigogliosi tumultuanti negli abissi, che nascono chissà dove e che chissà dove confluiscono e sfociano quando non danno improvvisamente vita all'opulento Timavo nella piana di Monfalcone. «Paese a due piani», scrive il prof. Maucci, e le fotografie di Stravisi, nitidissime e incisive pure negli ingrandimenti della mostra, danno una chiara idea di questi due piani. Ma la funzione della mostra è soprattutto quella d'invito: invito ad andarlo a vedere sul posto, questo Carso, nella sua aria, nella sua luce, nei suoi colori, nelle sue superfici, nei suoi volumi, nei suoi boschi e arbusti e fiori, nella sua gente, nelle sue case, nei suoi villaggi. Dal lago di Doberdò alla valle della Rosandra un grande parco di rigorosa unità strutturale, fisica e morale, eppure molteplice di apparizioni inattese ed emozionanti e molteplice anche di problemi per gli studiosi delle discipline interessate che si sforzano di salvare l'ambiente antico e selvatico e di farlo funzionare in quello più avanzato e moderno. E' auspicabile che i visitatori accolgano l'invito e vadano a vederselo, a goderselo questo Carso e, possibilmente, collaborino nell'opera di difesa che gli organizzatori si propongono, che è opera di civiltà. Dunque un'impresa altamente meritoria che non contrasta affatto, come scrive il prof. Grassi, con i problemi della figurazione ai quali particolarmente si dedica il Centro friulano arti plastiche.

A. M.

Posar

Dopo un lunghissimo periodo di assenza dalle esposizioni cittadine, il pittore Luciano Posar presenta, con la discrezione e la modestia che gli sono connaturate, un nutrito gruppo di tele all'ammirazione del pubblico della Sala comunale d'arte. Posar studiò alle accademie di Venezia e di Firenze sotto la guida di Virgilio Guidi e di Felice Carena. Espose dal 1928 al 1936 alle Interprovinciali e vi fu premiato. Silvio Benco, recensendo nel 1933 quella rassegna, giudicò l'arte di Posar «la affermazione più forte dell'esposizione» e lodò «gli ardimenti della pittura d'aria, le realizzazioni di spazio sfidato a non decomporsi sotto l'impeto delle colorazioni accese» fino a concludere con questa affermazione: «Piace soprattutto nel Posar che egli ami della natura le sensazioni di gioia, di festosità, di forza, pur trovando toni tanto delicati e leggeri nel concerto delle sue sensazioni».

A tanti anni di distanza, le qualità profonde della pittura di Posar sono rimaste intatte, ma si sono separate, raccogliendosi intorno a due nuclei stilistici distinti e, persino, contrapposti. Il colorismo acceso, divenuto espressione non tanto della giogiosa festosità di un tempo quanto di un chiuso dramma delle forme vegetali, si riversa su sei quadri che rappresentano gli alberi dell'altopiano, le barche al lavoro, i fiori. La finissima tessitura spaziale vive invece nei graffiti, opere di alta perfezione d'elaborato, dove le tracce sottilmente scavate, le abrasioni e gli stacchi pongono in luce una complessa stratigrafia del trattamento di base, pur dentro una gamma quasi monocroma. La fluidità dell'ombreggiatura, a tratti paralleli in negativo, viene efficacemente conclusa dal morbido incedere della linea di contorno, com'è evidente soprattutto nei fiori al numero 23. All'incontro con le casupole di Cittavecchia, Posar si appassiona, invece, alla semplice monumentalità di soluzioni scenografiche che partiscono il riquadro con solenne grandezza. Codesta amorosa interpretazione d'una struttura urbanistica purtroppo ormai prossima alla completa dissoluzione — Via San Cipriano, Via dei Colombi, Via della Bora, Via Riborgo, Piazza del Crocefisso — acquista il significato di una memorazione elegiaca, essendo proiettata l'immagine nelle trasparenze quasi radiografiche del graffito.

I. N.

CRONACA DELLA CITTÀ

RIORGANIZZAZIONE E AMPLIAMENTO DELLE CENTRALI

Piccola rivoluzione nella rete telefonica

Con la distribuzione dei nuovi elenchi scatterà il cambio di molti numeri

Saranno distribuiti entro questo mese gli ottantamila e più elenchi telefonici per il 1968. Le nuove guide del telefono dovrebbero arrivare domani alla direzione della SIP-Telve. Gli elenchi saranno quindi distribuiti nelle prossime due settimane ed è previsto, perciò, che entro la fine del mese, la distribuzione sia portata a termine. E' previsto inoltre che anche quest'anno la distribuzione degli elenchi stradali avvenga successivamente, nel mese di giugno. Lo scorso anno, quando per la prima volta si rese necessario mettere a disposizione lo «stradario» fuori dalle pagine di testo della guida telefonica, la consegna non fu possibile prima di settembre-ottobre. Comunque gli utenti saranno informati mediante un avviso inserito nell'elenco telefonico.

La data di consegna di questi elenchi ha quest'anno un particolare interesse, perchè ad essa è strettamente legata la operazione tecnica che prevede la modifica di numerosi numeri telefonici. I nuovi elenchi, logicamente, già riportano il mutamento dei recapiti telefonici, ma l'operazione di cambio del numero nelle centrali competenti avverrà in un giorno ancora da stabilirsi, anzi nel corso di una notte, quando almeno la metà degli elenchi saranno già stati distribuiti agli utenti.

Perchè si è scelto di intervenire proprio in quel momento? Allo scopo di evitare al massimo gli inconvenienti possibili connessi con il mutamento dei numeri e con la disponibilità delle nuove guide. Infatti se la operazione venisse attuata allo inizio solo pochissimi utenti sarebbero in grado di conoscere i cambiamenti effettuati e se si provvedesse al termine della distribuzione degli elenchi, le guide nuove non avrebbero valore per un breve periodo di tempo, relativamente ai recapiti telefonici modificati. Si è scelto, perciò, di operare esattamente a metà della distribuzione, così da evitare al massimo le diversità fra guide nuove e guide vecchie. I tecnici, come si è detto, saranno chiamati al lavoro nel corso di una notte, che per l'impegno previsto è già stata definita la «lunga notte». Si compirà così una piccola rivoluzione nell'elenco telefonico di Trieste e provincia.

Ricordiamo ancora una volta le novità previste.

I cambiamenti riguardano alcune zone cittadine e i Comuni di Muggia e San Dorligo della Valle. In città saranno cambiati numerosi numeri telefonici ad utenti abitanti nelle vie San Francesco, Coroneo, Battisti, Marconi, Fabio Severo e via Cantù. Il cambiamento non è per tutti gli utenti ma solo per quelli i cui apparecchi saranno collegati fra breve alla centrale di via San Maurizio anzichè a quella della Posta centrale come finora. Gli interessati sono stati comunque già avvisati a suo tempo dalla stessa SIP-Telve. Per quanto riguarda ancora la rete urbana si ricorda che a tutti i numeri telefonici che cominciano con il 4 sarà premesso un 7 (esempio: il 44-2-36 diventerà 7-44-2-36). Questo provvedimento si è reso necessario per «liberare» i numeri che cominciano con il 4 e renderli disponibili per la zona di Gretta dove sorgerà una nuova centrale telefonica.

E veniamo ai Comuni minori. A Muggia si sta per passare dai numeri telefonici di cinque cifre a quelli di sei cifre. In questo modo il servizio potrà soddisfare in futuro ogni ampliamento di utenza fino ad accogliere diecimila abbonati. Il gruppo di cifre «98» è indicativo della zona di Muggia, dove fra breve saranno tutti i numeri modificati facendo seguire a tale gruppo la cifra 1 (un esempio: il 98457 sarà modificato in 981457). A San Dorligo della Valle la serie indicativa dei numeri telefonici di quella zona è «976». L'intero è destinato a scomparire e ad essere sostituito dal «2281» (un esempio: il 97624 diventerà il 22814).

Infine ricordiamo ancora le novità per i servizi speciali. Sarà fissato un recapito telefonico apposito, il 15, per le chiamate internazionali e per le relative prenotazioni e informazioni. Al 14, cui finora confluivano anche le chiamate internazionali, sarà destinato unicamente a quelle interurbane. Il 114 sarà a disposizione degli utenti che desiderano essere svegliati per telefono e sarà destinato solo a questo servizio. Attualmente il servizio è accomunato ad altri sotto il 110. Per segnalare i guasti non si chiamerà più il 19 come finora ma il 182 per gli apparecchi normali (singolo, duplex, a gettone) e il 183 per gli apparecchi speciali (centralini o impianti intercomunicanti). In questo modo, scindendo il servizio, il reperimento dei guasti sarà facilitato e le riparazioni potranno essere più rapide.

Il traffico in città tema oggi al Lions

Questa sera al Lions Club, nella consueta riunione settimanale, avrà luogo una conversazione dedicata al problema della circolazione automobilistica nel centro cittadino; la riunione e lo svolgimento del tema acquisteranno particolare interesse per la presenza, in qualità di ospiti, del prof. Maternini del nostro Ateneo, dell'assessore comunale prof. Romano e del presidente dell'ACT, dott. Bassani.

Stasera la premiazione dei concorsi natalizi

Questa sera, alle 18, alla Curia Vescovile avrà luogo la premiazione dei vincitori del dodicesimo Concorso provinciale del presepe cristiano e dell'ottavo concorso provinciale per la più bella letterina a Gesù Bambino; entrambe le manifestazioni sono state organizzate dall'ENAL di Trieste.

Il Concorso del presepe si è svolto sotto il patrocinio dell'Arcivescovo mons. Santin e quello per la letterina di Natale sotto il patrocinio del Ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui. Alla premiazione dei vincitori assisteranno il Presule e le maggiori autorità provinciali e cittadine.

LUNEDI' PROSSIMO SI CONCLUDERA' LA SOTTOSCRIZIONE

Occorre stringere i tempi per ridare un tetto ai terremotati

Continua l'ammirevole gara di generosità delle scolaresche 200 mila lire dai partecipanti al Ballo del Mare - Ieri 807 mila lire

La sottoscrizione in favore delle popolazioni siciliane, tragicamente colpite dal terremoto, resterà aperta ancora una settimana, per concludersi improrogabilmente lunedì prossimo, 12 febbraio. E ciò nonostante che il ritmo dei versamenti effettuati presso gli uffici del nostro servizio Elargizioni e presso le filiali della Banca Commerciale Italiana sia quanto mai sostenuto e non accenni minimamente a rallentare; anche ieri, infatti, è stata raccolta una cifra ragguardevole: oltre 800 mila lire.

Ciò che ci spinge, piuttosto, ad affrettare i tempi è la considerazione dell'estrema urgenza che i nostri fratelli siciliani hanno di riavere un tetto. I senzatetto di Montevago — il paese più colpito, che abbiamo scelto per la costruzione del «Villaggio Trieste», frutto dello slancio di solidarietà dei nostri lettori — si trovano tra le 700 famiglie che hanno trovato rifugio a Mazara del Vallo; le loro condizioni sono assolutamente precarie; il Sindaco della città marinara, avv. Vella, ha lanciato un drammatico appello perchè vengano inviate al più presto case prefabbricate per almeno duemilacinquecento persone! E tuttora 433 nuclei familiari sono ospitati nella tendopoli di Montevago, assistiti coi fondi messi a disposizione dalle autorità isolane e da privati, mentre il problema alloggiativo non è stato nemmeno affrontato.

Ecco perchè occorre far presto, bisogna avviare a conclusione le varie raccolte collettive, ancora in atto nelle scuole, nelle aziende, negli uffici.

Fra le offerte di ieri sono da segnalare le numerose sottoscrizioni promosse nelle varie scuole; il ricavato (200 mila lire) del «Ballo del Mare», svoltosi sabato, che con nobile gesto è stato completamente versato in favore dei terremotati siciliani; le offerte sottoscritte dalla famiglia del «Piccolo»: redattori, tipografi e dipendenti del nostro stabilimento tipografico hanno raccolto la somma di 100.000 lire.

Sull'opportunità della scelta di un obiettivo concreto per le offerte dei nostri lettori (appunto gli alloggi prefabbricati) abbiamo poi non solo il conforto dell'entusiastica adesione dei sottoscrittori ma anche — è di ieri la notizia — di un passo compiuto presso il Ministero dei Lavori pubblici da parte dell'Associazione italiana prefabbricazione per l'edilizia industrializzata, che come soluzione ottimale per il problema dei senzatetto ha proposto la ricostruzione dei paesi distrutti appunto mediante ricorso ad alloggi prefabbricati.

Fra i gravi problemi che affliggono in questo momento le zone terremotate c'è infine quello delle aule scolastiche. A Montevago ed a Salaparuta stanno per essere ora allestite baracche fornite dall'IRI e dall'industria privata.

Ed ecco l'elenco delle offerte pervenuteci ieri:

Da Mr. e Mrs. Herbert C. Bryan, Mishawaka (USA), due dollari, pari a lire 1246; Scuola Materna comunale via dell'Istria 170 46.000; Zingirian 10.000; P. F. 2000; L. P. 2000; N. N. 1000; Insegnante e alunne Cl. V B femm. Sc. «De Amicis» 18.550; Lucano Vittorio 5000; E. P. 2000; A. G. 1000; N. N. 5000; Andreina Mattioni 3000; Aurelia, Laura Ferlan 20.000; Scuola «Slataper»: Cl. I C femm. 5000, cl. II C femm. 7000, cl. III E femm. 4000 cl. IV C femm. 11.600, cl. V C femm. 10.000; Circolo Marina Mercantile 200.000; Scuola Materna via V. da Feltre (bambini, insegnanti e inservienti sezioni italiane e slovena) 40.000; fam. Lugetti 2000; Cl. II D Sc. Campi Elisi 10.000; Cl. III C Sc. «A. Padoa» 10.000; A. Chivilò 1000; Daniele e Susanna Cogoi 10.000; Sc. Media Statale Poggioreale del Carso (insegnanti e alunni) 79.150; G. Z. 5000; Magazzini Trieste, via Oriani 20.000; N. N. 3000; redattori del «Piccolo» e dipendenti Stabilimento Tipografico Triestino 100.000; Pina e Berto Venanzi 1000; Giaschi 5000; Fabris 5000; dott. Aldo Marinuzzi 10.000; Fam. Parentina 20 mila; Francesco Damastro 2000; Maria Sulpasso 3000; Gina Petronio 2000; Libera Pegan 10.000; Cl. II A masch. Sc. «Timeus» 3000; N.N. 2000; Sandra 2000; Tosi Buda 5000; Scuola via Vasari: cl. II A mista (insegnante e alunni) 6000, cl. II C mista (insegnante e alunni) 11.000; Cl. I D mista Sc. «Fornis» 6050; Ist. Ind. «A. Volta» cl. I D (insegnante e alunni) 13.000; N. N. 11.000; Aurelia Gruber Benco 10.000.

Tramite COMIT: Eugenia 1000; Albina Isalberti Renata e Titti Brunetti 25.000; Pino Romanelli 10.000; Malagutti Ione, Monfalcone 5000; Cl. IV B Sc. «Sauro» 4500.

Totale lire 807.596; precedente 33.567.215; complessive 34.374.811.

Grave lutto del dott. Stasi

Un grave lutto ha colpito il dott. Luigi Stasi, presidente della commissione amministratrice dell'Acegat, nel più caro degli affetti, con la perdita della madre, signora Rosetta Stasi. Nella dolorosa circostanza esprimiamo al dott. Stasi, noto negli ambienti cittadini per gli incarichi di responsabilità che ricopre in vari settori scientifici ed universitari, i sensi del nostro sentito cordoglio, che estendiamo ai familiari.

STATO CIVILE

4 e 5 febbraio

MORTI: Ribolli ved. Peinkhofer Nella a. 84; Delconte Giorgina a. 57; Cacus in Minighini Maria a. 85; Orelli Tullio a. 59; Rossetti Ferruccio a. 79; Fransin Giovanna a. 69; Müllner Giuseppe a. 61; Favretto Basilio a. 61; Trani Lorenzo a. 83; Perini Bortolo a. 83; Gazzotti in Pignat Caterina a. 84; Parovel Luciano a. 63; Roghelli Adele a. 69; Lippolis in Di Bari Grazia a. 32; Cegnar Ivanka a. 83; Caradonna Alessandro a. 71; Vivian ved. Cucarzi Maria a. 85; Monteduro in Debelli Caterina a. 67; Calucci Antonia a. 62; Zerjal Bruno a. 34; Marzi Rodolfo a. 78; Bisiacchi Giuseppe a. 73; Skerk in Fiuma Sofia a. 66; Zaini Giovanni a. 61; Esposito Alessandro giorni 6; Raicevich Stefani a. 81; Oblak ved. Maurovich Maria Luisa a. 85; Sain in Crevatin Giuseppina a. 66; Macchioro ved. Finzi Bice a. 89; Ladossi ved. Carabei Elena a. 85; Gombac ved. Rojc Maria a. 88.

NATI: 17.

IERI RIAPERTO IL CANTIERE PER IL CURATORE FALLIMENTARE

Rimossi i sigilli: anno zero al «Felszegi»

Contemporaneamente alla liquidazione si pongono le basi per la ripresa ex novo dell'attività - Le spettanze agli operai

Al cantiere Felszegi sono stati puntualmente rimossi, ieri mattina, i sigilli che vi erano stati posti dal giudice delegato dott. Lugnani, in ottemperanza alla dichiarazione di fallimento della società, pronunciata dal Tribunale fallimentare di Trieste, presieduto dal dottor Giannuzzi. Già sabato, al termine di una laboriosa serie di sedute, il giudice delegato aveva autorizzato il curatore fallimentare a togliere i sigilli. Ed ecco, l'avv. Carlo Amigoni si è presentato di buon mattino nello stabilimento muggesano per assolvere a tale compito, e per poter dare immediato avvio alle prime operazioni di inventario e di stima. Nell'occasione, i cinque periti nominati dal giudice delegato hanno prestato giuramento davanti al cancelliere dott. Covi. Il curatore ha quindi trasmesso loro le direttive del giudice ed ha coordinato la loro attività, mettendo a disposizione di ciascun perito una squadra di operai (com'è noto, il curatore è stato anche autorizzato, con apposito decreto, a provvedere all'assunzione di una trentina di ex dipendenti del cantiere, la cui presenza viene ritenuta indispensabile per l'accuratezza e la speditezza della complessa procedura).

Levati i sigilli, il curatore ha riaperto per prima cosa l'ufficio del personale, per il completamento di tutti i conteggi relativi alle retribuzioni delle maestranze e per l'esecuzione di tutti i calcoli riguardanti le indennità. Lo stesso ufficio consegnerà ora i libretti di lavoro e fornirà a ciascun prestatore d'opera i dati occorrenti alle dichiarazioni di credito, che vanno presentate alla cancelleria del Tribunale fallimentare. Non poche sono apparse le difficoltà per un rapido inventario e per i conteggi delle restanze salariali, ma sembra si possa comunque confidare che i tempi verranno quanto mai abbreviati in seguito all'articolazione che è stata data al lavoro, basato su sette ore e mezzo quotidiane.

Su alcuni punti che interessano in modo particolare i dipendenti in attesa di riassunzione e perciò preoccupati della più rapida ripresa dell'attività produttiva del cantiere, il curatore avv. Amigoni ci ha rilasciato ieri alcune dichiarazioni.

Per quanto riguarda le cause del dissesto che hanno determinato il fallimento del Felszegi, il curatore si è limitato ad affermare che «la legge fallimentare fa obbligo alla curatela di esporre tali motivi al giudice, e ciò dopo un'indagine ed un'analisi che sono appena all'inizio». Lo avv. Amigoni ha però assicurato che «a suo tempo su tali questioni vi sarà un'obiettiva risposta, propria alla sede giudiziaria».

Circa le previsioni sulla ripresa del lavoro nel cantiere, l'avv Amigoni ha dichiarato: «Fallimento vuol dire liquidazione, e quindi non appartiene ai suoi organi il compito di una ripresa lavorativa che non sia afferente ad un esercizio provvisorio, non previsto però nel caso del Felszegi. Il processo fallimentare ha per oggetto l'accertamento e la realizzazione dell'attivo patrimoniale, e ciò per poterlo distribuire tra i creditori paritariamente, salve le cause di prelazione ordinate dalla legge. Nel caso del Felszegi, comunque, l'amministrazione del fallimento è impegnata a rendere possibile, sollecitamente e contemporaneamente, la liquidazione e la ripresa d'attività sul posto da parte di terzi locatari o acquirenti, avvalendosi dei beni del cantiere fallito e delle sue eccellenti maestranze». A tale proposito, il curatore ha potuto confermare che vi sono offerte di locazione per i beni di compendio del fallimento e che «le trattative avanzano».

E infine sulle previsioni relative all'assegnazione ai lavoratori delle indennità d'anzianità loro spettanti, il curatore si è così pronunciato: «Grazie all'interessamento della Giunta regionale e del Prefetto, non dovrebbero mancare, a tal fine, le disponibilità finanziarie, data anche l'anteposizione della prelazione per i crediti di lavoro. Ma un'erogazione immediata di tali indennità non è possibile, poichè la relativa procedura è molto complessa (a cominciare dalle dichiarazioni di credito che i lavoratori devono depositare individualmente in Tribunale) ed è necessaria l'osservanza delle forme e dei tempi tecnici che la legge pone a presidio degli interessi generali. Resta valida, ad ogni modo, la assicurazione che i lavoratori hanno ricevuto: nulla sarà omesso perchè tutto si svolga il più sollecitamente possibile».

La crisi cantieristica nel giudizio del PRI

L'esecutivo del PRI di Trieste e dell'Istria ha preso atto della relazione svolta dal presidente della Camera di Commercio di Trieste ai rappresentanti delle aziende a partecipazione statale dove, a chiare lettere, vengono denunciati «i riflessi negativi della ristrutturazione cantieristica nei confronti delle medie e piccole industrie triestine collegate con il settore delle costruzioni e riparazioni navali».

Il PRI rileva in un comunicato, che non può non constatare con amarezza come la denuncia, fatta più e più volte dai repubblicani sugli effetti assolutamente negativi che il Piano Cipe portava all'economia della città, trovi solo oggi riconoscimento in ambienti qualificati cittadini, oggi che la battaglia per la revisione del Piano Cipe sembra ormai perduta per Trieste».

Domani la ripresa al Consiglio provinciale

Il Consiglio provinciale si riunisce domani sera alle 18.30 nella sede di piazza Vittorio Veneto. E' la prima riunione del nuovo anno.

L'ordine del giorno prevede, oltre alle comunicazioni della presidenza e alla ratifica di numerose delibere già adottate dalla Giunta, lo svolgimento di interrogazioni, interpellanze e mozioni.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Dorotea — Il sole sorge alle 7.21 e tramonta alle 17.17. La luna nasce alle 10.32 e cala domani alle 0.45.

Ieri: temperatura massima 10, minima 7; pressione mb. 1013,2 in diminuzione; umidità 85 per cento; vento km. 5 da E.S.E.; cielo coperto; pioggia mm. 13,2; mare calmo con temperatura di 7,2 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 2 con cm. 30 sopra il l.m. e alle 14.30 con cm. 10 sotto il l.m.; bassa alle 10 con cm. 15 sotto il l.m. e alle 18 con cm. 14 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 2.35 con cm. 25 sopra il l.m. e bassa alle 13 con cm. 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 38937; dott. Rossetti, via Combi 19, tel. 94654; dott. Signori, piazza Ospedale 8, tel. 93006; Tamaro & Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Godina, Campo S. Giacomo 1, tel. 90212; Grigolon, piazza Virgilio Giotti 1, tel. 761952; Ai Due Mori, piazza Unità d'Italia 4, tel. 35478; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel 816296.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 44591.

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Si potranno vedere i mosaici di via Madonna del Mare - Il lavoro alla Fabbrica Macchine Timori per la «rotonda Pancera» - Nuove strade a Rozzol - Certificati e pensioni

All'interrogazione del consigliere Gabriella Gherbez (PCI) sul restauro dei mosaici paleocristiani di via Madonna del Mare e sulla possibilità da parte del pubblico di visitarli, l'assessore all'Istruzione, prof. Elvia Faraguna, ha fornito i seguenti chiarimenti: «I lavori, iniziati allorchè lo scavo era ancora aperto, sono stati ripresi proprio in questi giorni. E per quanto riguarda l'accesso del pubblico, la Soprintendenza ai monumenti e alle antichità ha proposto che esso venga praticato, anzichè nell'atrio dell'Istituto magistrale «Carducci», all'interno di un ambiente inutilizzato, sul lato destro dello stesso atrio d'ingresso, e ciò mediante la trasformazione dell'attuale finestra in una porta: al progetto iniziale, che prevedeva l'accesso direttamente dall'atrio, il Provveditorato agli Studi ha espresso infatti parere contrario. L'accesso da parte del pubblico verrebbe inoltre limitato a qualche giorno alla settimana, secondo un orario da concordare con la presidenza dell'Istituto interessato; orario che dovrà tener conto dell'opportunità di non recare disturbo al normale funzionamento delle lezioni. Al servizio di custodia, pulizia e manutenzione dei locali sotterranei che ospitano i mosaici, verrebbe provveduto a cura della Soprintendenza. La materia comunque sarà disciplinata, raggiunto un accordo al riguardo, da una convenzione da stipularsi fra il Comune e la Soprintendenza».

Sul carico di lavoro della Fabbrica Macchine Sant'Andrea il Sindaco Spaccini ha fornito risposta al consigliere Trauner (PLI), il quale aveva lamentato che i motori di tre navi per la Corea siano stati assegnati all'Ansaldo-Meccanica di Genova anzichè allo stabilimento triestino. Citando una risposta del presidente della «Grandi Motori», ing. Vignuzzi, il Sindaco ha rilevato che «i motori delle "coreane" sono stati assegnati all'Ansaldo in quanto tale stabilimento ha già in fabbricazione gli apparati per le prime due unità della stessa serie. Inoltre il carico di lavoro della FMSA non consentirebbe la fabbricazione di questi tre apparati motori entro termini di consegna accettabili. Tale carico di lavoro infatti — ha precisato l'ing. Spaccini — è attualmente pieno, e tale si manterrà per un lungo periodo di tempo, anche se si considerano soltanto le ordinazioni già acquisite. Non esistono pertanto alla Fabbrica Macchine — afferma infine il Sindaco replicando all'interrogante — operai in attesa di lavoro per mancanza di ordinazioni».

La via Monte San Gabriele è stata oggetto di un concreto interessamento — rileva il consigliere Cesare (PSU) — da parte dell'Amministrazione comunale e in particolare dell'assessorato ai Lavori pubblici, che ha provveduto ad accogliere alcune richieste degli abitanti della zona. Ora si renderebbe quanto mai necessaria e urgente l'illuminazione nel tratto compreso fra i numeri 41 e 45. Infatti, al di là degli uffici della Forestale non c'è luce, con intuibile disagio e preoccupazione per chi risiede in quel tratto di strada. L'interrogante chiede perciò se l'assessorato competente possa provvedere nel senso auspicato.

L'assessore ai Lavori pubblici, Mocchi, ha precisato — in risposta al consigliere Zimolo (PLI) — che il Comune non può disporre nè effettuare alcun restauro nell'edificio neoclassico che sorge in via San Michele, all'angolo con la via Felice Venezian, e che è noto come la «rotonda Pancera». La «rotonda» che versa davvero in condizioni precarie, è di proprietà privata ed è soggetta al vincolo della Soprintendenza ai monumenti. Il Comune non può, per legge, contribuire finanziariamente, cioè con il pubblico denaro, al restauro di un edificio di proprietà privata, per quanto i suoi aspetti artistici siano tali da auspicare una soluzione positiva del problema.

Al consigliere Abate (D.C.), che si era rivolto all'assessore competente per conoscere quali collegamenti stradali si renderanno possibili dopo l'attuazione del prolungamento della via San Pasquale, è stato precisato che il piano regolatore prevede il congiungimento della via Felluga con la Strada di Rozzol, la quale verrà collegata alla via San Pasquale mediante il nuovo tronco stradale di prossima ultimazione. Non è prevista invece la modifica del tratto di via dell'Eremo che congiunge la via Felluga con via San Pasquale.

L'assessore ai Servizi pubblici industriali, Vascotto, ha comunicato — rispondendo ai consiglieri Puppi (D.C.) e Morpurgo (PLI) — che le nuove tariffe agevolate per l'illuminazione di mostre, vetrine e insegne di negozi — tariffe che il Consiglio comunale aveva approvato con urgenza affinchè potessero entrare in vigore già in occasione delle feste natalizie — vengono applicate a partire dal 1.o febbraio, e ciò perchè si è dovuto attendere l'approvazione del Comitato provinciale prezzi, in sede prefettizia.

Il consigliere Pahor (PCI) si è rivolto al Sindaco per conoscere se vi sia l'intenzione di provvedere anche a Trieste all'invio a domicilio dei certificati di vedovanza e d'esistenza in vita, necessari per la riscossione delle pensioni. Tale iniziativa — rileva l'interrogante — è stata già assunta dal Sindaco di Milano, in considerazione dei notevoli disagi che gli interessati, in età avanzata, devono sobbarcarsi per adempiere presso i pubblici uffici alle formalità richieste per il rilascio di quei certificati, specie durante la stagione invernale. Ci sono anche persone inferme che devono ricorrere all'aiuto altrui per avere i documenti indispensabili. L'estensione anche a Trieste dell'iniziativa milanese sarebbe quindi quanto mai apprezzabile.

Il terrificante volo dell'auto nel burrone di Cortina. In alto, la crocetta indica l'arcata del ponte dove la vettura è precipitata; sotto, la freccia mostra la macchina schiacciata in fondo alla voragine. (Telefoto A.P. al «Piccolo»)

SUCCEDE NELL'INCARICO AL DOTT. FRANZIL

L'AVV. SACERDOTI PRESIDENTE DELL'ENTE PORTO INDUSTRIALE

Rinnovato il Consiglio dell'organismo preposto allo sviluppo della zona di Zaule

L'avv. Giacomo Sacerdoti è stato nominato presidente dell'Ente porto industriale, con decreto del Commissario di Governo della Regione. L'avv. Sacerdoti subentra alla guida dell'E.P.I.T. al dott. Mario Franzil, dimissionario perchè chiamato al vertice dell'Ente autonomo del Porto.

Con lo stesso decreto il Commissario di Governo ha anche provveduto alla nomina dei ventuno membri del nuovo Consiglio dell'Ente che risulta così composto: dott. Alfredo Austria; dott. Carlo Pino; dott. Armando Somma; dott. Alfredo Sorrentino e dott. Ugo Gueli, tutti in rappresentanza del Commissariato di Governo nella Regione. Ed inoltre: avv. Manlio Cecovini, in rappresentanza della Prefettura: dott. Giovanni Barbera, per l'Intendenza di Finanza; ing. Franco Finzi, in rappresentanza dell'Ufficio del Genio civile-Opere marittime, sezione autonoma di Trieste; ing. Felice Fait, per il Compartimento di Trieste delle Ferrovie dello Stato; magg. Francesco Palmieri, per la Capitaneria di Porto; avv. Mario Schivi, in rappresentanza della Provincia di Trieste; sig. Ennio Antonini, il Comune di Trieste; ing. ...nio Stuparich, per la Camera di Commercio; dott. M... Franzil per l'Ente autonomo del Porto; ing. Claudio Stenta, rappresentanza degli armatori; dott. Alfredo Grippo-Belfi, l'Associazione degli industriali; ing. Bruno Umani, in rappresentanza dell'Associazione piccole e medie industrie; ing. G...ni Pellegrineschi, per l'Ufficio del Genio civile; ing. Felice ...pes, per il Compartimento della viabilità statale; ing. Luigi ...samo, per l'Ispettorato della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione; sig. ...no Gerli, in rappresentanza dei lavoratori.

Il nuovo presidente dell'Ente porto industriale, avv. Sacerdoti, è uno stimato legale nel campo civilista; svolge attività anche nel settore dell'insegnamento: è infatti docente di diritto ed economia presso l'Istituto tecnico commerciale «Gian Rinaldo Carli». L'avv. Sacerdoti è inoltre membro della commissione economica del PSU.

NELLA TRAGEDIA DI CORTINA IL SEGNO DI UNA SCONCERTANTE FATALITÀ

Trovato il corpicino di Nicoletta Oggi le salme giungono a Trieste

Con tre furgoni il mesto corteo - Una Messa nel centro dolomitico Le cinque vittime verranno tumulate a S. Anna insieme nella tomba

Ieri notte alle tre e mezzo, prima che l'alba illuminasse il baratro in cui si era compiuta la spaventosa sciagura, gli «Scoiattoli» di Cortina, assieme ai vigili del fuoco e ai carabinieri, hanno trovato il corpicino della quinta componente della famiglia triestina perita nella sconcertante tragedia dell'auto volata nel burrone. La salma della piccola Nicoletta Sfreddo, che in agosto avrebbe compiuto i cinque anni, giaceva sul greto del torrente Felizon, cento metri a valle, portatavi probabilmente dalla corrente.

Il ritrovamento è stato fatto dopo quattro ore e mezzo di affannose ricerche, alla luce delle fiaccole e sotto una fitta nevicata che copriva ormai le tracce della sciagura. Il corpicino è stato visitato da un medico, il quale ha diagnosticato le cause della morte: frattura della base cranica. Nella spaventosa tragedia il responso del medico è stato un po' di conforto per i soccorritori: la morte della piccina era stata istantanea nel tragico volo.

Ieri, nella tarda mattinata, sono arrivati a Cortina i genitori degli sposi, assieme a parenti ed amici. Nella chiesa parrocchiale di Cortina è stata officiata una Messa in suffragio, alla quale hanno presenziato, oltre ai familiari e ai parenti, moltissimi ampezzani e ospiti della cittadina.

Le varie fasi della sciagura sono state ricostruite dai carabinieri con esattezza, grazie a due testimoni oculari. L'automobile guidata da Gianfranco Sfreddo, proveniente da Dobbiaco, era comparsa in vista del ponte sul torrente Felizon, proprio mentre dalla parte opposta, stava sopraggiungendo un autocarro con un vomere sgombraneve, seguito a sua volta da un'utilitaria condotta da un giovane ampezzano.

Romana Sfreddo e la figlia Donatella

Stava nevicando fitto sulla strada, che in quel punto è in leggera pendenza, c'erano circa venti centimetri di neve. L'autista del camion, superato il ponte, si è spostato tutto sulla destra per lasciar strada libera all'auto dello Sfreddo. Evidentemente il triestino ha creduto di poter passare con un leggero colpo di sterzo verso destra; oppure ha frenato leggermente. A questo punto l'auto, nonostante avesse le catene, è sbandata sulla destra verso il punto in cui non esistono nè paracarri nè altre barriere di protezione ed è scomparsa nel vuoto. Dapprima la vettura ha urtato un grosso abete, lo ha scortecciato, ed è finita nell'abisso.

Compresa la tragedia, l'automobilista ampezzano si è subito precipitato in cerca di soccorsi, mobilitando i vigili del fuoco, i carabinieri e gli «Scoiattoli», che si sono subito calati nel precipizio con le corde. Lo spettacolo che si è presentato ai loro occhi era orrendo: nell'auto sfasciata c'era il corpo di una bambina stretto tra le lamiere; il corpo di una donna proiettato lontano era bocconi nel torrente; un uomo e una seconda donna giacevano nella neve, sul greto. Nessun segno di vita. Ai soccorritori non è rimasto che il compito, doloroso, del ricupero delle salme.

Le cinque vittime troveranno la loro sepoltura a Trieste. Stamane, all'alba, gli autofurgoni lasceranno Trieste e raggiungeranno Cortina per la traslazione delle salme. La partenza del mesto corteo è prevista per le dieci. In un'autobara speciale saranno collocate, una accanto all'altra, le salme dei coniugi Sfreddo. Pure assieme compiranno il loro ultimo viaggio le due sorelline. Su un terzo autofurgone verrà sistemata la bara di Giovanna Maria Rismondo. L'arrivo a Trieste dei carri funebri è previsto per il tardo pomeriggio, tra le 17 e le 18. Le salme saranno direttamente avviate al Cimitero di Sant'Anna, dove saranno accolte nella camera mortuaria. Nel pomeriggio di domani, alle 15.45, si svolgeranno le esequie. Le cinque bare scenderanno in una stessa tomba messa a disposizione della signora Paola Rismondo Woiwodich, la desolata madre delle due donne perite nell'agghiacciante sciagura.

A Torviscosa, ieri, la commozione era profonda.

A Trieste le famiglie colpite dal grave lutto, sono molto conosciute e stimate. Gianfranco Sfreddo, terminati gli studi allo Istituto tecnico «Volta» aveva trovato lavoro a Milano. Prima di partire egli aveva coronato il suo sogno d'amore e si era unito in matrimonio con Romana Rismondo, nata a Rovigno d'Istria il 26 gennaio 1938. Nel capoluogo lombardo, il 1.o ottobre del 1960 era nata la primogenita: Donatella.

Un anno e un mese più tardi, il primo novembre del 1961 Gianfranco Sfreddo è stato assunto dalla Saici di Torviscosa. Attualmente egli era stato posto a capo della sezione manutenzione della centrale termoelettrica. Il 5 agosto del 1963, sette mesi dopo il trasferimento della famiglia a Torviscosa, era nata la seconda figlia, Nicoletta. Nel novembre del 1964 lo Sfreddo è stato eletto assessore ai lavori pubblici del Comune di Torviscosa.

Giovanna Maria Rismondo — cognata dello Sfreddo — era da una decina d'anni alle dipendenze del Lloyd Adriatico, dove attualmente occupava il posto di segretaria del ragioniere capo.

Studentessa travolta da un'auto bolzanese

Una Volkswagen ha investito ieri sera in via Marchesetti all'altezza del piazzale Popovich, la studentessa Ariella De Luca, di 16 anni, abitante in via Gasser 6, la quale stava attraversando la carreggiata, dopo essere sbucata dalla parte posteriore di un autobus della linea «25».

Il conducente della vettura targata Bolzano 78640, l'at... Guglielmo Moser, di 26 anni, residente a Bolzano, in via ...tai 31, ha cercato di bloccare la vettura ma non vi è riuscito in tempo. La ragazza, atterrata e ferita è stata soccorsa dai militari della CRI e trasportata all'Ospedale maggiore, dove il medico astante le ha riscontrato la frattura esposta della gamba destra, la frattura dell'omero sinistro e contusioni alla fronte. La prognosi è di un mese. I rilievi sono stati assunti dagli agenti della polizia Stradale.

PRATICHE DEFINITE E PRATICHE ANCORA PENDENTI ALLA FINE DEL '67

Un anno di cause civili nelle aule di giustizia

L'imponente attività svolta è stata raccolta in un unico consuntivo che comprende la Corte d'Appello, il Tribunale e la Pretura del distretto

Una caterva di pratiche penali e civili è stata trattata nello scorso anno dagli uffici giudiziari della Corte d'Appello di Trieste che, com'è noto, ha giurisdizione anche sui Tribunali di Gorizia, Udine, Pordenone e Tolmezzo. L'imponente attività svolta è stata raccolta in un consuntivo reso noto durante la solenne cerimonia per la inaugurazione del nuovo anno giudiziario. In una precedente occasione abbiamo riferito il bilancio della parte penale, oggi prendiamo invece in considerazione le sostanziose voci inerenti la materia civile.

Il bilancio abbraccia l'arco di un'intera annata, va cioè dall'1 gennaio al 31 dicembre del 1967. All'alba dell'anno appena trascorso, alla Corte d'Appello erano pendenti 653 pratiche, ne sopravvenero altre 463, sono state definite 407 e al 31 dicembre erano pendenti 709.

Al Tribunale di Trieste, i casi pendenti erano 2707, se ne aggiunsero altri 1202, sono stati risolti 1513 e sono rimasti inevasi 2396. Per quanto riguarda le Preture dell'intero Distretto, il 1967 incominciò con 67 casi pendenti, ne sopravvenero 4895, furono risolti 4453 e ne rimasero 4209.

Al giudizio arbitrale presso la Camera di Commercio di Trieste le pendenze erano due alle quali se ne aggiunse una terza: i tre casi hanno trovato soluzione e pertanto le pendenze sono nulle.

Nel consuntivo della Corte d'Appello c'è anche la voce «notizie speciali», e si riferisce agli undici casi di adozione, 17 sentenze di Tribunali ecclesiastici rese esecutive (si tratta di matrimoni cancellati dall'autorità religiosa); 10 ricorsi di volontaria giurisdizione esauriti durante l'anno e, infine, reclami contro provvedimenti dei Tribunali e dei Presidente dei Tribunali: di questi ricorsi, uno è stato accettato e nove respinti. Nello specchietto sono poi indicate 55 rogatorie estere civili che furono rese esecutive. Nelle «notizie speciali» del Tribunale la prima voce interessa le separazioni personali tra i coniugi, cioè i matrimoni naufragati fra le carte da bollo; 7 ricorsi furono definiti con verbale di mutuo consenso e 74 furono le separazioni decise per colpa di uno o di entrambi i coniugi. Nelle «notizie speciali» rientrano anche le 29 vendite immobiliari effettuate e la emissione di 1464 decreti d'ingiunzione.

Per quanto concerne le procedure fallimentari, nella nostra città ne erano pendenti 121, ne sopravvennero 29, furono definite 33 e ne sono rimaste pendenti 117. Intensa l'attività civile anche nelle Preture del Distretto che hanno incominciato il 1967 con 3931 pratiche pendenti per le tutele, e a questo rilevante numero se ne aggiunsero altre 434, ne furono risolte 354 e le rimanenze ammontano a 4011. Nell'ambito delle curatele si sono registrati, invece, i seguenti movimenti: pendenti 585, sopravvenuti 178, risolti 176 e rimasti da vagliare ancora 587 casi. 865 pratiche di domande tavolari erano inevase all'inizio dell'anno, e alla cifra se ne aggiunsero poi altre 3412, furono definite 7985 e malgrado tanto lavoro sono rimaste pendenti ancora 1319.

Docenti dell'Ateneo ospiti in Inghilterra

E' stata conferita in questi giorni a due studiosi del nostro Ateneo, il dott. Giorgio Manzoni ed il dott. Franco Bocchio, una borsa della Royal Society di Londra con lo scopo di consentire una loro visita, per la durata di un mese, al National Physical Laboratory di Teddington. Questa borsa è attribuita in base ad un accordo per lo scambio di studiosi stabilito fra l'Accademia Nazionale dei Lincei e la Royal Society, inteso a promuovere e potenziare specifici programmi di ricerca di comune interesse; essa rappresenta per questo un alto riconoscimento agli studi che i due ricercatori compiono entro l'Istituto di Geodesia della nostra Università.

Incarico regionale affidato al dott. Perco

Il dott. Emo Perco, che dal febbraio 1951 è stato a capo dell'Ispettorato provinciale dell'agricoltura di Trieste, è stato chiamato a dirigere il servizio zootecnico della Direzione dei servizi agrari presso l'Assessorato regionale all'agricoltura, economia montana e foreste di Udine. Il dott. Perco assume così responsabilità per il servizio zootecnico in tutta la regione.

Il nuovo incarico conferma la lunga esperienza professionale e tecnica del dott. Perco, che dal 1932 opera nel settore agricolo, dapprima con compiti di assistente presso l'allora cattedra ambulante di agricoltura e successivamente dal 1938 al 1951 quale reggente dell'ufficio specializzato in zootecnia dell'Ispettorato provinciale della agricoltura di Trieste. Il dott. Perco, come si è detto, assunse nel 1951 l'incarico di capo dell'Ispettorato.

Un mazzo di chiavi, rinvenuto per la strada è stato portato alla nostra redazione, a disposizione di chi l'ha smarrito.

Immondizie in pieno centro

«Vi mando questa fotografia — ci scrive il lettore Lorenzo M. — ma non dovete pensare che essa sia stata scattata in periferia: si tratta di un deposito di immondizie debitamente recintato, che sorge in Corso Cavour, di fronte a via Galatti. Credo che la Nettezza Urbana, in questo caso specifico, sia innocente, perchè, come dicevo, il terreno non ha libertà di accesso. Forse con un po' di buona volontà, però, almeno una volta all'anno, il terreno potrebbe venir ripulito. Che ne pensano gli ignoti proprietari?».

DOPO LE ABBONDANTI NEVICATE AGGRAVATE DALL'AGITAZIONE A.N.A.S.

Insidiose per gli automobilisti le strade che portano ai monti

Nel Tarvisiano e in Carnia il traffico procede a rilento e si segnalano molti incidenti per fortuna di non rilevante entità - Ore d'ansia per i ritardi nei rientri dei gitanti

Resta difficile la situazione in montagna dove il traffico stradale procede a rilento e si segnalano numerosi incidenti per fortuna di non rilevante entità.

La neve è caduta anche ieri nel Tarvisiano dopo che per tutta la giornata di domenica era caduta in abbondanza. Attualmente ha raggiunto un'altezza di 15-20 centimetri e si è solidificata sotto la pressione dei veicoli creando così un insidioso strato sulle vie di comunicazione. La situazione è resa ancor più difficile dallo sciopero degli addetti dell'ANAS che non svolgono lavoro straordinario. Ieri infatti i mezzi dell'ANAS hanno operato fino alle 17, ma in una circostanza del genere l'intervento dovrebbe protrarsi oltre tale orario per consentire maggiore sicurezza nel movimento sulle strade. Si segnala infatti che per tutta la giornata nel Tarvisiano e in Carnia il traffico ha incontrato estrema difficoltà. In particolare la situazione più grave si registra lungo la salita di Santa Caterina, presso Tarvisio, mentre in Carnia si è avuta la caduta di alcune slavine. I centri di Forni e di Ampezzo sono tuttora praticamente bloccati. Anche i pullman di linea procedono con difficoltà. La strada per Monte Croce Carnico è chiusa e su tutte le altre arterie il transito è consentito solo con l'uso di catene.

Procede invece normalmente il traffico ferroviario che nè domenica, nè ieri, ha registrato alcun ritardo nell'arrivo dei treni alla nostra stazione centrale. Le asprezze del percorso, quindi, sembrano essere riservate unicamente agli automobilisti che raggiungono la montagna.

Le conseguenze si sono fatte sentire particolarmente domenica scorsa quando numerosi gitanti avevano raggiunto la montagna per trascorrervi un breve periodo di riposo sulla neve. La neve l'hanno incontrata davvero e in misura fin troppo abbondante poichè il viaggio di ritorno, per molti automobilisti, è stato particolarmente avventuroso. Molti sono rientrati con notevole ritardo in città e solo a tarda notte. Ore d'ansia sono state vissute dai familiari dei gitanti che erano rimasti in città.

Un miglioramento della situazione si è invece avuto ieri nella zona di Tolmezzo dove il tiepido soffio dello scirocco ha sgombrato la strada.

Continua intanto lo sciopero degli addetti dell'ANAS limitatamente agli orari di lavoro straordinario. Si prevede perciò che, salvo un repentino mutamento delle condizioni meteorologiche, la situazione in montagna resterà ancora difficile e agli automobilisti viene rinnovata la raccomandazione alla prudenza.

L'assistenza sanitaria ai minorati della vista

E' stata stipulata una convenzione tra l'Istituto nazionale assicurazione malattie (INAM) e l'Opera nazionale ciechi civili (ONCC) per la erogazione dell'assistenza sanitaria in regime facoltativo ai minorati della vista.

L'assistenza sanitaria, che l'INAM eroga in base alla suddetta convenzione, comprende le seguenti prestazioni: assistenza medico-generica domiciliare, ambulatoriale; assistenza specialistica ambulatoriale; assistenza ospedaliera; assistenza ostetrica.

Le prestazioni vengono concesse in forma diretta, attraverso l'organizzazione sanitaria dell'INAM, con le norme, limiti e modalità in vigore per gli altri assicurati dell'Istituto medesimo. Il diritto all'assistenza decorre dal primo giorno del terzo mese successivo a quello in cui è stata comunicata all'INAM la richiesta di iscrizione da parte dell'ONCC. A questo proposito è utile rilevare che l'Opera nazionale ciechi di guerra ha a Trieste una propria segreteria regionale e che l'Ufficio provinciale del Patronato EPACA di Trieste, dal 1.o gennaio c. a. è stato abilitato allo svolgimento delle pratiche afferenti l'ONCC per tutto il territorio regionale. Gli interessati possono rivolgersi all'ufficio del Patronato EPACA di Trieste, via Roma 20.

SINGOLARE PERSONAGGIO IERI IN TRIBUNALE

Un giovane autista vaga da una prigione all'altra

Ha visto il forte Boccea, il carcere di Treviso e il Coroneo Ora dopo una condanna per furto è in partenza per Arezzo

Sta passando proprio da un carcere all'altro l'autista Giordano Scoria, di 27 anni, senza fissa dimora, comparso ieri mattina in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi, P. M. dott. Brenci, cancelliere dott. Strippoli, per rispondere di furto pluriaggravato. Il 7 febbraio dello scorso anno, il giovanotto fu condannato dal Tribunale territoriale militare di Roma a otto mesi e quindici giorni di reclusione e 1 anno di casa di custodia per diserzione e danneggiamento, e per l'espiazione della pena fu assegnato a un carcere ordinario e pertanto lasciò il Forte Boccea dove si trovava rinchiuso. Attualmente è detenuto a Treviso, da dove è giunto l'altra sera nella nostra città per essere ospitato al Coroneo. Al termine del processo, lo Scoria è stato riaccompagnato in treno: deve raggiungere la prigione di Arezzo in quanto, il 21 corrente, dovrà essere presente nel Tribunale di quella città in una causa nella quale è parte civile.

Il furto di cui all'attuale processo risale all'8 dicembre del 1965 quando — come riferisce il Presidente — sconosciuti asportarono un apparecchio radio a transistor e un'agenda dalla Renault, targata TS 73071, che l'impiegato Enzo Corazza, di 29 anni, aveva posteggiato nei pressi della sua abitazione, in via Tibullo 22. Lo Scoria fu sorpreso tre giorni dopo dalla Squadra mobile i cui agenti avevano avuto sentore che uno sconosciuto stava girando per i bar e offriva in vendita un transistor.

In un locale di via Carducci, le guardie pizzicarono lo Scoria che aveva seco non soltanto la radiolina ma anche un'agenda sulla quale erano segnate le generalità del Corazza.

L'uomo raccontò di avere acquistato l'apparecchio a Luino da un tale che lo aveva contrabbandato dalla Svizzera mentre l'agenda l'aveva rinvenuta per via. Gli agenti rintracciarono il Corazza che, tra l'altro, non aveva nemmeno denunciato il furto in quanto aveva dovuto assentarsi precipitosamente da Trieste: gli furono mostrati i due oggetti dei quali riconobbe soltanto l'agenda. Smascherato, lo Scoria ammise d'avere fatto il colpo nell'auto dell'impiegato che aveva trovata con il cristallo di un finestrino semiabbassato: allungata una mano nell'interno aveva arraffato il modesto bottino. All'indomani aveva smerciato la radiolina a un passante che aveva abbordato in piazza della Libertà. A questo punto, il patrono dello Scoria, avv. Loisi, fa istanza affinchè il processo venga differito per essere unito ad altro che verrà celebrato tra qualche settimana a carico del suo raccomandato, ma il P.M. si oppone e dopo breve camera di consiglio il Collegio respinge l'istanza.

PRESIDENTE: «Scoria, ammette il furto?».

IMPUTATO: «Sì, lo ammetto. La radiolina, che era del tipo portatile a pile, la presi dalla mensola della vettura, che trovai con un cristallo abbassato. L'apparecchio lo rivendetti a uno sconosciuto. Stavo attraversando allora un periodo di grande indigenza...».

Il P.M. chiede che l'imputato venga condannato a un anno e sei mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa mentre il difensore si batte per il minimo della pena con la concessione di un'attenuante e l'esclusione delle aggravanti contestate.

Il Tribunale accoglie le richieste del patrono, e poco dopo il dott. Corsi annuncia che lo Scoria è stato riconosciuto colpevole del fatto ascrittogli e con la concessione delle attenuanti per il danno di particolare tenuità e l'esclusione delle aggravanti lo condanna un mese di reclusione, trentamila lire di multa e al pagamento in solido delle spese di giudizio.

Generi congelati respinti al valico

Ancora una volta disco rosso allo scalo di Prosecco per un ingente quantitativo di carne e per migliaia di tuorli d'uovo congelati. La merce ha dovuto riprendere la via del ritorno, rispettivamente verso Jugoslavia e Bulgaria. La notizia è stata diramata dal Ministero della Sanità, cui pervengono i rapporti del veterinario statale di confine di Prosecco. Il divieto d'importazione ha riguardato in questo ultimo caso 11 tonnellate e 697 chilogrammi di carni bovine congelate provenienti dalla Jugoslavia. Alla visita sanitaria la merce era accompagnata da bolli e certificati non conformi alle vigenti disposizioni sanitarie. Il veterinario, come si è detto, ha inoltre vietato l'ingresso in Italia e respinto all'origine un camion frigorifero contenente tuorli d'uovo congelati provenienti dalla Bulgaria. Quest'ultima partita era accompagnata da certificati di origine e sanità mancanti di tutte le dichiarazioni concernenti le previste analisi chimiche e batteriologiche.

Triestini assolti dal Tribunale di Gorizia

Diciotto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa sono state inflitte ieri dai giudici del Tribunale a Giovanni Amleto Leotti, di 45 anni, originario della provincia di Mantova ma residente a Belluno, imputato di truffa in cambiali. Il Leotti, contro il quale il Tribunale, presieduto dal dott. Cenisi, a latere Arculeo e Mancuso, P. M. Laudisio, canc. Noselli, procedeva in contumacia, era imputato di truffa in cambiali insieme a Marcello Bazzarini di 62 anni, abitante a Trieste in via Madonnina 21, e a Maria Luigia Di Chito in Bullin, abitante allo stesso indirizzo nella città di San Giusto, che però sono stati prosciolti dall'accusa per non aver commesso il fatto.

All'origine della denuncia da parte dei carabinieri all'autorità giudiziaria e del successivo processo, c'era un effetto cambiario di 400 mila lire, dato a certo Giuseppe Bulian in pagamento ma non onorato al moment. della scadenza. Da questo momento incominciarono naturalmente i guai, e per giunta grossi, in quanto sull'effetto, completo della firma di chi rilasciava la cambiale — per l'appunto il Leotti — e di due avvallanti, risultavano falsificate le firme di questi ultimi due. L'imputato maggiore ha sempre asserito di aver avuto l'approvazione telefonica dei due avvallanti per poter lui stesso firmare la cambiale anche a nome degli altri due amici e proprio per questo motivo erano stati citati anche costoro, accusa di falsità in scrittura privata aggravata. I giudici comunque hanno dato credito al Bazzarini e alla Di Chito, che avevano sempre negato la circostanza e li ha prosciolti con formula piena, mentre hanno concesso al Leotti l'intero con-

Assolto per insufficienza di prove è andato invece Renato Zerauscek di 34 anni, nativo di Zara ma abitante a Trieste in via Fiume 5, che era imputato di omicidio colposo. Mentre infatti il Zereuscek, il 17 dicembre dello scorso anno percorreva la statale 14 con direzione Venezia Trieste a bordo della sua Giulia 1300 targata TS 74403 giunto verso le ore 19 al km. 129+640 — e cioè all'altezza dell'incrocio della predetta strada con la statale 55, in località bivio degli Archi — aveva investito un motociclista che lo precedeva — Alberto Gruden di 37 anni, da Ceroglie di Aurisina — provocandone la caduta e con essa lesioni tali per cui il malcapitato era deceduto il dono della pena a lui comminata. Difesa avv. Aleffi del Foro di Trieste per il Bazzarini e la Di Chito, l'avv. Sfiligoi, nominato d'ufficio, per il Leotti. giorno dopo all'ospedale di Monfalcone dove era stato trasportato. Altri testimoni dell'incidenti non c'erano stati, per cui il collegio giudicante ha emesso la sentenza assolutoria in base ai referti della Polizia della Strada, dando però all'imputato il dubbio dell'insufficienza di prove. Difesa di fiducia l'avv. Poillucci, del Foro di Trieste.

UN VIOLENTO SCONTRO FRA AUTOMOBILE E CAMION

Due coniugi seriamente feriti sulla strada tra Sesana e Fernetti

Marito e moglie sono stati portati da un'autolettiga slava dal luogo dell'incidente all'Ospedale maggiore

Un'autolettiga jugoslava ha attraversato ieri pomeriggio a tutta velocità il valico di Fernetti per trasportare all'Ospedale maggiore due triestini, marito e moglie, rimasti seriamente feriti in un incidente d'auto avvenuto oltre la linea bianca, tra il valico e l'abitato di Sesana.

Il grave incidente della strada, avvenuto anche a causa del manto stradale viscido, si è verificato verso le 16, quando i coniugi Giovanna Pischian e Mario Sancin, rispettivamente di 63 e 64 anni, abitanti in via Soncini 48 stavano viaggiando sulla «Renault» guidata dal loro figlio Sergio, di 25 anni.

La famiglia, reduce da una gita in territorio jugoslavo, stava percorrendo la strada che porta a Fernetti. A qualche chilometro dall'abitato di Sesana la vettura triestina è entrata in collisione con un autocarro che proveniva in senso opposto. I due veicoli si sono scontrati e, per il fragoroso urto, i coniugi Sancin sono rimasti feriti. Mario Sancin ha riportato un trauma cranico, una vasta contusione al torace con fratture costali, contusione alla parte centrale della fronte, una ferita lacero contusa al labbro inferiore, contusioni alla gamba destra con sospette fratture, una ferita di taglio alla coscia dello stesso arto e contusioni multiple alle gambe.

Sua moglie, la signora Giovanna, ha invece riportato la frattura esposta del polso destro, contusioni alla parte sinistra del torace e al ginocchio destro nonchè contusioni alla gamba destra.

Sul posto dell'incidente sono accorsi i militi della strada e gli infermieri del pronto soccorso. Marito e moglie sono stati adagiati nell'autolettiga, che si è diretta verso Trieste.

Il medico di turno all'astanteria dell'Ospedale maggiore ha fatto ricoverare Mario Sancin nella divisione chirurgica polmonare e la consorte nel reparto ortopedico. La prognosi è di due mesi per l'uomo e un mese e mezzo per la donna.

Da solo si è presentato ieri sera all'astanteria dell'Ospedale maggiore il guidatore della «Renault», Sergio Sancin, il quale accusava dolori al torace. Il medico gli ha riscontrato un grave trauma e sospette lesioni costali oltre a contusioni alla fronte e al ginocchio destro. Il giovane è stato ricoverato nella divisione di chirurgia polmonare, e giudicato guaribile in una ventina di giorni.

SEGNALAZIONI

La casa Caprin e la legge

In merito alla segnalazione «Casa Caprin», pubblicata il 6 gennaio, lo assessore comunale ai Lavori pubblici Attilio Mocchi ci scrive cortesemente: «Con riferimento alla segnalazione relativa alle condizioni di abbandono della Casa Caprin, s'informa che detto stabile non è di proprietà comunale. L'immobile, di proprietà privata è stato dichiarato, ai sensi dell'articolo 2 della Legge 1 giugno 1939 n. 1089, d'importante interesse storico in riferimento alla storia politica, alla letteratura, all'arte e alla cultura in genere, quale abitazione dello storiografo, editore e volontario garibaldino triestino, combattente a Bezzecca, Giuseppe Caprin. Pertanto è stato sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nella legge sopracitata».

Si sapeva già che il Comune non c'entra; ma siamo grati all'assessore Mocchi del chiarimento, perchè esso ci offre lo spunto per rivolgere, non a lui — per non abusare della sua cortesia — ma al Sindaco e al Soprintendente ai monumenti, una altra domanda: che cosa si fa, in una città se esiste una casa storica pericolante e il proprietario non ha i mezzi, non diciamo per restaurarla, ma nemmeno per tenerla in piedi? Potrebbe venderla, ma deve trovare un mecenate che abbia la possibilità e il desiderio nobilissimo di spendere per salvare delle civiche memorie.

Possiamo anche sbagliare — e saremmo lieti se chi è competente in materia volesse non solo correggerci ma anche indicare qualche soluzione — ma ci sembra che la Casa Caprin costituisca il classico esempio di un problema che, non potendo essere risolto in base alla legge di trenta anni fa, va segnalato — così come hanno fatto altrove, recentemente, e pure per monumenti di maggior valore — direttamente al Ministro perchè qualcuno si assuma la responsabilità di salvare o di abbattere una casa che «a' sensi» di un certo articolo ha un gran valore. Se non per primi desideriamo sottolineare, ma che in pratica oggi, se nessuno fa niente, rappresenta solo un pericolo: e non c'è legge che la difenda dalla condanna del tempo. Non è lo Stato che, in casi del genere, deve assumersi certe responsabilità? Siamo pronti a cambiare opinione, purchè qualcuno che se ne intenda ci illumini.

Risposta delle Ferrovie sui treni lungo le rive

Il direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato, ing. Luigi Villata, cortesemente ci scrive:

«Mi riferisco alla segnalazione "I treni delle rive", pubblicata il 26 gennaio, con la quale veniva domandato, da parte di un lettore, quali difficoltà impediscono di sintonizzare l'apertura dei cancelli di protezione della zona portuale con il passaggio dei convogli lungo le rive della nostra città.

«In proposito mi pregio informare che, per quanto si riferisce alla tecnica dell'esercizio ferroviario, sono state a suo tempo impartite disposizioni normative intese a far sì che i treni in partenza dalla stazione di Trieste Centrale e diretti verso quella di Trieste Campo Marzio, o viceversa, possano raggiungere la stazione di destinazione senza dover fermare lungo le rive ed intralciare quindi il traffico veicolare stradale.

«Pur tuttavia, per esigenze di carattere contingente relative al movimento dei treni nell'ambito dello scalo merci di destino, può presentarsi la necessità improvvisa di non poter ricevere sul momento la tradotta in corso di viaggio, cosicchè si impone una fermata non programmata e non prevedibile. A tale riguardo è stata richiamata l'attenzione del personale addetto alla circolazione di porre in atto ogni possibile accorgimento per evitare l'inconveniente lamentato.

«Peraltro, il più delle volte la causa delle soste al cancello del nostro scalo, per impossibilità di immediato ricevimento rispetto contemporanei movimenti di altri treni, è conseguenza diretta di una precedente sosta lungo le rive provocata dalle macchine posteggianti nella sede ferroviaria, sosta che viene ad alterare la regolarità della marcia delle tradotte, e di conseguenza il loro ricovero allo scalo merci con l'orario previsto.

«E' infine da considerare che i treni delle rive devono necessariamente percorrere anche un tratto di linea entro il recinto doganale del Punto Franco, delimitato appunto da due cancelli, e sul quale territorio la Azienda delle Ferrovie dello Stato non ha alcuna giurisdizione».

Siamo grati all'ing. Villata per gli esaurienti e, come sempre, solleciti chiarimenti. Vorremmo soltanto aggiungere che ci par di capire che, come è giusto «punire», facendo pagare una somma discreta, gli automobilisti negligenti, altrettanto giusto sarebbe far pagare chi, per negligenza o per mancanza di organizzazione, procura uguale intralcio e uguale danno sia alle Ferrovie che al traffico dei veicoli non aprendo al momento giusto i cancelli che delimitano la zona del Punto Franco su cui non ha giurisdizione l'Azienda delle Ferrovie dello Stato. Altrimenti vale anche qui — non certo per colpa dell'ing. Villata — la consueta regola dei due pesi e delle due misure.

Un pacco da Sanremo

«Perchè scrivo alle "Segnalazioni" anzichè presentare un reclamo alle Ferrovie? Anzitutto perchè perdo molto meno tempo e forse faccio cosa più utile, in quanto un'inchiesta non servirebbe a nulla e d'altro canto il valore "in ballo" è minimo. Il fatto va però denunciato. Il mattino di sabato 3 febbraio ho ritirato un pacco spedito da Sanremo, come bagaglio appresso, alle ore 15 di giovedì 31 gennaio. A parte la folle velocità di questo bagaglio appresso che dovrebbe viaggiare non come un collo qualsiasi, ma come una persona (dal punto di vista della velocità: per questo la tariffa è speciale), esso mi è giunto manomesso: giudicando dall'esterno si poteva anche pensare all'effetto del trattamento un po' rude che i pacchi possono talvolta subire durante i vari trasbordi. Ma a casa, apertolo, ho visto che mancavano alcune cose: alcuni torroni una cioccolata, due tortine e un librettino. Non è, ripeto, per il valore. Spero anzi che, chi ha rubato, abbia dato torroni e dolci a un bambino che ne aveva magari un gran desiderio. Ma è che dovrebbe esserci maggior vigilanza, più severa, in questi servizi (non è la prima volta che mi succede una cosa del genere, e ricordo di aver letto anche la segnalazione di un signore che aveva spedito del prosciutto da San Daniele a Trieste e non era giunto a destinazione: ma non ricordo di aver letto risposta alcuna da parte delle Poste, che c'entravano in quel caso). Il talloncino del mio bagaglio portava il numero 0571. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Giornalieri in Porto

«Carissime "Segnalazioni", sono un bracciante del Porto nuovo, assunto da una ditta di assistenza in qualità di giornaliero. Ho 38 anni, sono robusto, non mi lamento del mio lavoro, ma la mia paga giornaliera, compresi gli assegni familiari, è di 4180 lire. In gennaio ho lavorato dieci giorni. Penso che per mantenere una famiglia con prole sia poco, troppo poco. Vorrei sapere dal presidente dell'Ente del Porto, dott. Franzil, se per me e per la mia famiglia e quelli che sono nelle nostre condizioni possono sperare in qualcosa per l'avvenire. Oppure devo assoggettarmi a questa agonia in una epoca in cui si chiedono solo aumenti di stipendio e riduzioni d'orario? Ringraziando in anticipo, sono pronto a presentarmi personalmente all'Ente del Porto se c'è qualche speranza. E. T.».

Famiglie senza gas

«Care "Segnalazioni", come può essere che l'Acegat lasci per quattro settimane senza gas 18 famiglie di via Cunicoli 9? Si tratta di famiglie con bambini che piangono perchè non hanno cibi caldi da mangiare. E' proprio così, caro "Piccolo"! La domanda, firmata da tutti gli inquilini perchè venga pulita la colonna montante si trova all'Acegat, dove gli impiegati rispondono che la domanda stessa può stare lì per anni, perchè non è di loro competenza, ma bensì dell'amministratore dello stabile. L'amministrazione Trevisan di via Mazzini, interpellata, risponde che non è compito suo, ma bensì dell'Acegat. Chi dei due dice la verità?».

Con l'UTAT a Villaco

L'UTAT effettua **dal 10 all'11 febbraio** una gita a Villaco e Klagenfurt con visita alla Eisrevue e con l'escursione alla Kanzel.

La gita verrà ripetuta **dal 17 al 18 febbraio.**

Prenotazioni: UTAT via Imbriani e Galleria Protti.

LE ORE DELLA CITTA'

Il Carso a Radio Trieste

Va in onda oggi, dai microfoni di Radio Trieste, con inizio alle ore 14.25, la prima trasmissione di un ciclo dedicato al Carso. Le trasmissioni prendono lo spunto dalla mostra sul Carso che è stata organizzata a Trieste nell'autunno scorso e che attualmente è trasferita a Udine dove trova una larga eco di interessamento da parte del pubblico. Ogni singola trasmissione tratterà particolari argomenti, dalla climatologia alla geologia, dai problemi rappresentati dalla conservazione della flora e della fauna tipiche di questa nostra zona, alle abitazioni e ad altri problemi di carattere generale. Le trasmissioni, che andranno in onda ogni martedì, sono affidate a Giulio Montenero con l'intervento di studiosi e specialisti quali i professori Silvio Polli, Carlo d'Ambrosi, Walter Maucci, Renato Mezzena, Livio Poldini, Benedetto Lonza, Maria Paola Pagnini, Giorgio Berni; si concluderanno con due tavole rotonde, affidate la prima ad esponenti del Centro universitario studi artistici, e la seconda ad un gruppo di noti architetti triestini.

Appuntamento al VAL

Oggi al VAL, alle ore 17, il commercialista dott. Guido Nassiguerra parlerà sul tema: «Le imposte attuali in Italia, la dichiarazione dei redditi e prospettive della riforma fiscale».

Un anello d'oro

è stato rinvenuto su un autobus della linea «30». Chi l'ha smarrito può presentarsi ai nostri uffici.

Cassa Artigiani

Saranno esposti fino al 15 p.v. negli albi dei Comuni della provincia di Trieste e nell'albo della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani (via Udine 19), gli elenchi degli assistibili. Contro le risultanze gli interessati potranno presentare ricorso alla commissione provinciale per l'artigianato, presso la Camera di Commercio.

Pro Natura Carsica

Questa sera, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale in via Ciamician 2, avrà luogo l'elezione del nuovo consiglio direttivo del sodalizio. L'assemblea generale dei soci si riunirà alle ore 19 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda convocazione.

Autoscuola Lorenzi

Via S. Lazzaro 17, Riva Grumula 6. Corso completo teorico-pratico Lire 20.000.

«Da Dante»...

il Ristorante di Trieste, via Carducci 12, l'apprezzatissimo «menu gastronomico» a L. 1.500.

Mobili Ballarin in Viale

Cucine, cucine, cucine: veri gioieli in Viale 53, dopo il Politeama

L'aperitivo?

Se vi fermate davanti alla spettacolosa vetrina delle *Formaggerie Lombarde* di via Carducci 26, vi verrà l'appetito... e che appetito!

Sbadati di gennaio

Presso la Ripartizione X, Economato del Comune di Trieste, Palazzo Municipale, III p. st. 128, si trovano depositati i seguenti oggetti rinvenuti nel mese di gennaio 1968 sulla pubblica via, che potranno venir ritirati dai legittimi proprietari, ogni giorno non festivo dalle 9 alle 12: portamonete, dischi, scatolone con carta igienica, spilla oro, ombrelli, pacco contenente stoffa, sciarpe lana, guanti, valuta italiana, borsette, orologi, catena antineve, borsa viaggio braccialetti, bastone da passeggio, anelli, collo pelo, scatole da vetrinista.

Mercato ortofrutticolo

I prezzi prevalenti (tra parentesi, dopo ciascuno i minimi e i massimi) delle derrate di maggior consumo esitate ieri al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso sono stati i seguenti:

Frutta: arance 83 (47-188); mandarini 165 (94-306); limoni 118 (94-130); banane 242 (220-286); mele 77 (29-141); pere 112 (65-165).

Verdure: aglio 800 (600-1000); bietole costa 88 (38-125); bietole locali 700 (600-800); carciofi 75 (70-80); cappucci 59 (47-71); cavolfiori 83 (24-118); broccoli imp. 83; verze 71 (47-94); cicoria 113 (75-125); cipolle 58 (47-71); finocchi 77 (106-36); insalate diverse 213 (113-375); patate 46 (29-100); pomodoro 235 (165-400); radicchio rosso var. 250 (250-275); radicchio rosso Gorizia 475 (375-600); radicchio verde imp. 375 (350-500); radicchio verde loc. 1500 (1300-2000); sedano imp. 141 (129-153); spinaci imp. 106 (100-175); spinaci loc. 400 (400-450).

(«Giornalfoto»)

Con una prolusione del prof. Gianfranco Morra dell'Ateneo bolognese, il quale ha parlato su «Potere e valori» è iniziata ieri sera nella sala convegni della Camera di commercio, l'annuale settimana culturale promossa dal Centro «Veritas». Le conferenze si susseguiranno fino a venerdì sera, presso la stessa sala di via San Nicolò 5, con inizio alle 19.15. Nella foto: il prof. Morra.

I permessi per l'occupazione di suolo pubblico mediante tavoli e sedie dovranno essere presentati, per il rinnovo, alla Ripartizione V del Comune, stanza 22, Passo Costanzi 1, entro il 31 marzo 1968, con allegata una marca da bollo da 400 lire.

All'albo pretorio del Comune sono esposti i due bandi del concorso nazionale per l'ideazione e realizzazione di opere artistiche da eseguirsi nella scuola elementare di San Giacomo-Chiarbola e cioè: tre mosaici decorativi ed una scultura in bronzo.

Oggi in assemblea i pescatori sportivi

Avrà luogo stasera alle 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, nella sede del CONI (via del Teatro 2, III), l'assemblea provinciale dei federati alla Federazione italiana della pesca sportiva. All'ordine del giorno figurano tra l'altro la relazione morale del presidente, quella agonistica 1967 e 1968 svolta dal vicepresidente, i bilanci consuntivi 1967 e preventivo 1968 e le varie.

Movimento navi

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 6 febbraio:

ARRIVI: p.fo «Settemari» (naz.); m/c «Doride» (naz.); m/c «Hemimactra» (ing.); m/n «Claudia» (naz.); m/n «Matko Laginija» (jug.); t/n «Loide Brasil» (bras.); m/n «Cikat» (jug.); m/n «Lonica» (naz.); m/n «Perna» (jug.); m/n «Maria Berlingieri» (naz.); m/n «Nurmahal» (ing.); m/n «Krk» (jug.); p.fo «Gabbiano» (naz.).

PARTENZE: m/c «Hemimactra» (ing.); m/n «Perna» (jug.); m/n «Alida Gorthon» (sved.); m/n «Messapia» (naz.); m/n «Matko Laginija» (jug.); m/c «World Influence» (liber.); m/n «Sloboda» (jug.).

CONVOCATO PER DOMANI IL CONSIGLIO REGIONALE

DUE PROPOSTE DI LEGGE NEL SETTORE SANITARIO

Imminente il dibattito sulla programmazione - Il decreto presidenziale per la concessione dello stemma e del gonfalone al Friuli-Venezia Giulia

Con ogni probabilità già questa settimana la programmazione farà il suo ingresso nell'aula del Consiglio regionale. Infatti, a quanto si è appreso, giovedì prossimo, 8 febbraio, il piano di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia dovrebbe essere illustrato all'Assemblea con una relazione introduttiva dell'assessore alla programmazione, Stopper. A tale proposito è stata indetta per stamane, con inizio alle ore 10, una riunione dei capigruppo del Consiglio regionale al fine di giungere, se possibile, a un accordo sulla procedura da adottare nella discussione del piano di programmazione: un problema di rilevante importanza, date l'ampiezza e la complessità della materia.

Il Consiglio regionale tornerà a riunirsi domani, mercoledì, alle ore 9.30: come avviene per ogni seduta d'inizio di settimana, la prima parte dei lavori dell'Assemblea sarà dedicata alle risposte della Giunta a interrogazioni e interpellanze. Successivamente verranno discussi due disegni di legge riguardanti ulteriori autorizzazioni di spesa: per la concessione dei contributi previsti dalla legge regionale 18 agosto 1966 n. 22, e per sovvenzioni e sussidi previsti dalla legge regionale 15 novembre 1966 n. 30. Su entrambi i disegni di legge che l'Assemblea discuterà mercoledì sarà relatore il cons. Zanin.

Il primo dei due provvedimenti riguarda un maggiore intervento della Regione a favore delle Amministrazioni provinciali per la diagnosi e la prevenzione delle minorazioni fisiche e mentali, nonchè per la assistenza, la rieducazione e il recupero dei minorati fisici e mentali. La legge istitutiva di questi contributi regionali alle province era stata approvata all'unanimità dall'Assemblea. La sua applicazione negli esercizi finanziari 1966 e 1967 ha posto in evidenza non solo la validità e l'opportunità dell'intervento regionale in un settore così ricco di motivi umani e sociali, ma anche la necessità di un ulterior re finanziamento, in quanto le esigenze di soddisfare sono molte. Ora si propone al Consiglio regionale l'approvazione di un ulteriore stanziamento di cento milioni. La terza Commissione consiliare, aveva espresso parere unanimemente favorevole.

Il secondo disegno di legge si ricollega alla legge regionale n. 30 per la concessione di sovvenzioni e sussidi agli Enti ospedalieri, ai Consorzi provinciali antitubercolari, alle Amministrazioni provinciali e comunali e loro consorzi e ad altri Enti idonei a svolgere un'attività per la tutela sanitaria delle popolazioni contro le malattie sociali. Con il finanziamento ora previsto, la disponibilità per l'esercizio 1968 ammonterà a duecento milioni di lire e si potrà non solo migliorare la funzionalità dei centri di medicina sociale esistenti, ma affrontare adeguatamente le nuove esigenze della medicina preventiva.

Mentre il Consiglio regionale tornerà a riunirsi domani, nel pomeriggio di oggi si avrà invece la consueta riunione settimanale della Giunta regionale.

Il n. 5 del Bollettino Ufficiale della Regione Friuli-Venezia Giulia, che uscirà giovedì prossimo, pubblicherà, tra l'altro, il testo del decreto del Presidente della Repubblica per la concessione dello stemma e del gonfalone della regione. Il decreto, con la firma del Capo dello Stato, on. Saragat, e del Presidente del Consiglio dei Ministri, on. Moro, è stato emanato l'8 dicembre scorso e successivamente registrato alla Corte dei Conti, nonchè trascritto nei registri dell'Ufficio araldico e nel registro araldico dell'Archivio centrale di Stato.

Il decreto presidenziale dice testualmente: «Il Presidente della Repubblica; vista la domanda con la quale il presidente della Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia chiede la concessione di uno stemma e di un gonfalone per l'uso di quella regione; visti gli atti prodotti a corredo; visto l'articolo 5 del regolamento approvato con R. D. 7 giugno 1943, n. 652; visto l'art. 2 dello statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, approvato con legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1; sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, decreta:

«Sono concessi alla Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia uno stemma ed un gonfalone descritti come appresso. Stemma: d'azzurro all'aquila d'oro al volo spiegato, afferrante con gli artigli una corona turrita d'argento. Gonfalone: drappo d'azzurro, riccamente ornato di ricami d'oro e caricato dello stemma sopra descritto con la iscrizione centrata in oro «Regione autonoma Friuli-Venezia Giulia»; le parti di metallo ed i cordoni saranno dorati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto del colore del drappo, con bullette dorate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma della Regione e sul gambo inciso il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'oro. Il Presidente del Consiglio dei Ministri è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e debitamente trascritto».

Scadenze programmatiche all'esame del gruppo d.c.

Il Gruppo consiliare della D. C. alla Regione ha tenuto nei giorni scorsi una importante riunione, nel corso della quale è stato compiuto un esame generale delle scadenze e delle attuazioni programmatiche che la Giunta e la maggioranza di centro-sinistra intendono portare a compimento entro la conclusione della prima legislatura regionale. La riunione, che si è svolta sotto la presidenza del capogruppo dott. Mizzau, è stata aperta con una introduzione del Presidente Berzanti, cui è seguita la discussione, con gli interventi degli assessori Comelli, Tripani e Masutto e dei consiglieri regionali Bianchini, Ginaldi, Ribezzi e Rigutto.

Il gruppo della D. C. ha ribadito la propria ferma volontà di portare avanti, nei prossimi mesi, i provvedimenti che sono stati già annunciati e che sono stati predisposti dalla Giunta regionale, in modo da completare l'attuazione del programma di centro-sinistra a livello regionale nei termini e nei tempi a suo tempo concordati. Oltre al riesame delle leggi riguardanti l'ordinamento degli uffici ed il personale della Regione ed alla approvazione di una serie di leggine di rifinanziamento di provvedimenti già in vigore in particolare nei settori dell'agricoltura e della sanità, e della legge per le celebrazioni del '68, il Consiglio regionale, prima della scadenza del suo mandato, sarà chiamato a discutere il programma di sviluppo economico e sociale del Friuli-Venezia Giulia per il quinquennio 1966-1970.

Circa il piano di sviluppo, il gruppo della D. C. ha espresso la propria soddisfazione per lo avvio del processo di programmazione anche a livello regionale e per le puntuale attuazione di uno dei fondamentali impegni assunti dalla maggioranza di centro-sinistra all'atto della sua costituzione in seno al Consiglio regionale.

Il gruppo della D. C. ha anche discusso le procedure di esame e di approvazione del programma di sviluppo da parte dell'Assemblea regionale.

UN TRIESTINO CHE FA ONORE ALLA CITTA'

CONOSCE IL LATINO AL PARI DELL'ITALIANO

E' il prof. Albertani che insegna a Rovereto

Molto noto in campo internazionale è il latinista Alberto Albertani che onora Trieste. Ha vinto recentemente il primo premio assoluto (medaglia di oro) al «Certamen Vaticanum» con il lavoro «Proscripti filius», un quadro delle violente spoliazioni dei terreni fatte dai triunviri dopo Filippi. Insieme agli altri vincitori, ebbe anche l'onore di essere ricevuto dal Santo Padre in udienza privata.

Alberto Albertani, che risiede a Rovereto, non è nuovo a questi successi. Nel 1957, nel '58 e nel '59 conseguì i secondi premi al Certame Capitolino (Prosae orationis Certamen Capitolinum) al concorso internazionale cioè di prosa latina. Vinse con la novella storica «Exil et captivus», in cui è narrata in forma romanzata un episodio della spedizione di Crasso contro i Parti, indi con il romanzo storico «Syracusae captae» e poi con la novella storica «Liberi viri», che comprende vari fatti dell'epoca di Alessandro Magno. Numerose sono anche le onorevoli menzioni conseguite.

Laureatosi all'Università di Padova, iniziò la carriera di docente nella città natale, insegnando lettere all'«Oberdan», al «Petrarca» e all'«Istituto Magistrale». Vinto il concorso per le scuole medie superiori passò al Liceo Ginnasio «Dante Alighieri» di Fiume e da lì a Rovereto.

La sua particolare passione per gli studi classici lo portò allo studio indefesso dei grandi autori latini e greci, da qui il balzo verso la composizione latina, che lo allinea fra i più noti latinisti internazionali.

ALL'ESAME DELLA PROVINCIA

Contributi per la sanità la pesca e l'agricoltura

Sanità, pesca e agricoltura sono i tre settori interessati ai proposti contributi dell'Amministrazione provinciale, che sono stati oggetto di esame nell'ultima seduta della Commissione finanze presieduta dall'assessore Dassovich.

Il primo dei contributi in discussione è stato stanziato a sostegno dell'attività del comitato provinciale per l'Educazione sanitaria. Le principali realizzazioni del comitato interessano il campo delle tecniche audiovisive e si concretano attraverso l'attività del centro di cinematografia sociale, che cura la produzione di documentari di educazione sanitaria.

A favore dei pescatori della provincia è stata stanziata la somma di 700.000 lire. L'Amministrazione provinciale intende in questo modo alleviare lo stato di disagio derivante a numerosi pescatori da varie calamità naturali e dalla saltuaria effettuazione della pesca a strascico da parte di navigli provenienti da altre località. Il risarcimento avverrà con la concessione di appositi buoni per lo acquisto di nuove reti o per la riparazione delle reti rimaste danneggiate in seguito ai fatti citati. Nella determinazione dei singoli risarcimenti sarà tenuto conto — oltre che dell'entità dei danni patiti — delle condizioni economiche degli interessati.

A favore dell'Ispettorato provinciale per l'agricoltura si è deciso di erogare un contributo, a titolo di integrazione dello stanziamento del Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per lo svolgimento dei corsi di istruzione professionale riservati agli agricoltori. Ai corsi organizzati nella nostra provincia — riguardanti vari aspetti della viticoltura, dell'enologia, dell'alimentazione del bestiame ecc — partecipano in media più di duecento allievi.

Nella discussione sono intervenuti la dott.ssa Weiss (PCI), il consigliere Franzin (D.C.) e il consigliere Colli (PCI).

Richiamo alle norme sugli orari degli apprendisti

L'Associazione degli artigiani richiama l'attenzione dei propri soci che occupano apprendisti, sulle nuove norme per la tutela del lavoro dei fanciulli ed adolescenti, alle quali i datori di lavoro devono adeguarsi per non incorrere nelle penalità particolarmente gravose, fissate dall'articolo 26 della legge 17 ottobre 1967 numero 977.

In particolare l'orario di lavoro per i giovani dai 15 ai 18 anni di età deve essere ridotto a 40 ore settimanali, con un massimo di 8 ore giornaliere, compreso il periodo di tempo necessario per la frequenza della scuola obbligatoria per apprendisti.

Poichè la legge è ormai operante si invitano gli interessati a dare immediata applicazione alle nuove norme.

RAPIDA PANORAMICA NEL SETTORE DISTRIBUTIVO

Oltre sedicimila negozianti agiscono nella nostra città

La scarsa incidenza dei protesti cambiari denota l'alta moralità della piazza - Fra le lagnanze dei commercianti gli oneri fiscali

La città conta oggi 17.504 esercizi commerciali ed industriali, o unità locali operative, corrispondenti a 15.820 ditte o società, oltre a 546 filiali o succursali di imprese aventi sede in altre province. Rispetto al 1966 vi è stato un limitato aumento di unità di esercizio: circa una novantina.

Taluni parlano di saturazione commerciale, considerando il fatto che la popolazione cittadina non aumenta. Fra i fenomeni più interessanti nella dinamica del commercio e della distribuzione vanno annoverati i seguenti: 1) il continuo affinamento tecnico delle unità di vendita, con miglioramenti delle vetrine, degli interni, delle impostazioni di razionalizzazione; 2) l'adeguamento qualitativo degli inventari alle nuove esigenze della politica consumistica della popolazione; 3) una più ricca gamma di offerte di «merci nuove».

Per converso, però, viene rilevato da parte degli operatori che la politica fiscale diventa sempre più pesante. Non vale la considerazione che dall'oltre frontiera scendono a grappoli i compratori, perchè si tratta di acquirenti «meno idonei», che badano al prezzo più che alla qualità. Le clientele dell'Est si rivolgono a determinati settori di vendita, che non investono tutta la città, ma solamente qualche rione. Manca inoltre a Trieste il flusso dei turisti nazionali e dell'Occidente, perchè la piazza, sul piano turistico, costituisce in prevalenza un nodo di passaggio e di transito, più che di permanenza.

Comunque, nonostante le serie difficoltà in cui sono costretti ad operare i negozianti, la «moralità» mercantile della piazza è altissima, come lo dimostra la scarsissima incidenza dei protesti cambiari spiccati contro le ditte triestine. Anzi, a proposito di siffatti protesti, merita ricordare che il tasso di incidenza per esercizio è fra i minori — se non il minore — di tutta l'Italia. Ovviamente ciò è dovuto alle tradizioni di moralità dei nostri esercizi, che fanno qualsiasi sacrificio pur di non incorrere nell'iscrizione dei loro nomi nel «listino ufficiale dei protesti cambiari».

Indubbiamente le classi operatrici si lamentano per l'eccessivo onere delle imposizioni fiscali, e per i minori introiti derivanti dal turista triestino che passa il «week-end» fuori zona, non compensati dall'afflusso di acquirenti dell'Est. Fra le maggiori lamentele vanno ricordate quelle della classe degli orafi e degli orologiai, siano venditori che artigiani. Trieste vanta una seria tradizione, nel campo del commercio e della lavorazione degli articoli in metalli pregiati. Certi laboratori artigiani dell'arte orafa affondano le radici nel secolo scorso; da allora, hanno tramandato da padre in figlio tutti i misteri dell'affinamento e della lavorazione dei metalli nobili.

Avviene da qualche tempo un fatto di notevole disturbo, e cioè la «nascita» di nuovi negozietti che vendono orologi, articoli in metallo, braccialetti, gioielli vari ecc. Solamente nello scorso anno sono sorti nel quadro del rione teresiano circa una quindicina di nuovi esercizi, che si accaparrano le clientele dell'Oriente, offrendo — molto spesso — degli articoli di paccottiglia, formati da merce «fasulla», con marchi alterati o con titoli che non corrispondono alla reale composizione della merce.

Gli artigiani orafi e i tradizionali negozi di oreficeria non obiettano in merito all'espansione delle licenze, perchè il commercio deve essere svincolato da precetti restrittivi, ma fanno notare che la svalutazione dei prodotti offerti costituisce un danno per tutta la piazza, che incide anche sulla serietà dei negozi di tradizionale impostazione. Sarebbe utile — e forse più che utile necessario — che, per la tutela degli esercenti tradizionali, venisse imposto l'obbligo del «marchio» di commercio e stabilita la «patente» di mestiere.

Inoltre — ed è questo l'avviso degli artigiani e dei negozianti di provata serietà — diventa assurda ed antieconomica la misura di aumentare i contratti di abbonamento delle imposte di consumo fino al 100-200 per cento, per rivalutazione degli imponibili, per il fatto che proprio il commercio più serio è quello che non approfitta del «boom» degli acquisti di oggetti di metallo nobile da parte dei turisti dell'Est.

Sessioni di esami per professionisti

Come abbiamo già annunciato, nei giorni 25 marzo e 6 novembre avranno inizio rispettivamente la prima e la seconda sessione 1968 degli esami di stato per l'abilitazione alle professioni di dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario, e all'esercizio delle discipline statistiche. Lo ha annunciato il Ministero della Pubblica Istruzione, precisando che a queste sessioni possono presentarsi i laureati dell'anno accademico 1966-1967 e precedenti e, soltanto nella seconda sessione, i laureati nella sessione estiva dell'anno accademico 1967-68. Come sedi di esame sono state scelte le città appresso indicate:

Per la professione di dottore commercialista: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Firenze, Genova, Messina, Milano (Università Cattolica), Milano (Università Bocconi), Napoli, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro-Urbino (presso Università Urbino), Pescara (presso Università Chieti), Pisa, Roma, Torino, *Trieste*, Venezia, Verona (Università Padova).

Per la professione di attuario: Roma (unica sede).

Per la professione di medico chirurgo: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Milano, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma (Università Statale), Roma (Università Cattolica), Sassari, Siena, Torino.

Per la professione di chimico: Bari, Bologna, Cagliari Camerino, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pisa, Roma, Torino, *Trieste*.

Per la professione di farmacista: Bari, Bologna, Cagliari, Catania, Ferrara, Firenze, Genova, Macerata (presso Università Camerino), Messina, Modena, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Perugia, Pesaro-Urbino (presso Università Urbino), Pisa, Roma, Sassari, Siena, Torino, *Trieste*.

Per la professione di ingegnere: Bari, Bologna, Cagliari, Genova, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pisa, Roma, Torino, *Trieste*.

Per la professione di architetto: Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma, Torino, Venezia.

Per la professione di agronomo: Bari, Bologna, Catania, Firenze, Milano (Università Statale), Milano (Università Cattolica), Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Pisa, Sassari, Torino.

Per la professione di perito forestale: Firenze (unica sede).

Per la professione di veterinario: Bologna, Messina, Milano, Napoli, Parma, Perugia, Pisa, Sassari, Torino.

Per la professione nelle discipline statistiche: Bologna, Roma.

I candidati debbono presentare la domanda di ammissione con i relativi documenti, alla prima sessione non oltre il 6 marzo 1968; alla seconda non oltre il 14 ottobre 1968, alla segreteria della Università o Istituto superiore ove intendano sostenere gli esami.

Mercoledì 7 corrente alle ore 20.45, Marino Vianello, uno dei più capaci e studiosi dirigenti della Commissione Grotte «E. Boegan», terrà alla Società Alpina delle Giulie una conferenza sul tema: «La speleologia attraverso i tempi». La sua parola sarà accompagnata da una serie di diapositive a colori.

(«Giornalfoto»)
Terza e ultima serata a Sanremo e terza e ultima giuria nella Redazione del nostro giornale: è la sera di sabato scorso. Eccoli mentre ascoltano i motivi che si susseguono nell'ultimo duello: sono attenti, pensosi. e anche divertiti; qualcuno, forse disturbato da questi giornalisti che, dalla porta aperta, si vedono andare e venire, correre: è la vita del giornale ogni notte

LE IMPRESSIONI DEI GIOVANI ALL'INDOMANI DEL FESTIVA[L]

Sanremo vista da Trieste

Anche i matusa hanno trovato i motivi per cui entusiasmarsi

Ci siamo recati in alcune discoteche cittadine per condurre una veloce inchiesta sulle vendite di questo Sanremo. Ci è stato subito precisato che il «polso» del mercato non è completamente assestato, anzi, alcuni hanno affermato che non è nemmeno definito, vista la pausa prolungata di domenica e lunedì. I risultati si sono dimostrati effettivamente molto discordanti per la definizione di un primo e di un secondo in graduatoria, ma, in definitiva, le canzoni che sono state nominate sono sempre le stesse.

I Rokes l'altro anno avevano detto: «Villa ha vinto e noi vendiamo». Questo discorso si dimostra valido quest'anno — ma fino a un certo punto — per Antoine, che «fa il matto», come ci hanno precisato, ma canta una canzone simpatica anche se «poco seria», e per Wilson Pickett.

«Quest'anno, ci hanno detto, sembra si stia sfatando un altro mito: quello della prima classificata, che per consuetudine dovrebbe "vendere poco". Endrigo invece vende, e vende bene. La versione di Roberto Carlos spesso gli si affianca ma quasi sempre il cantautore di Pola conduce in perfetta solitudine. "La canzone è veramente bella" — ci è stato detto — "e Endrigo questo successo se lo è pienamente meritato».

Per i giorni precedenti il Festival, le opinioni del pubblico sembravano decisamente orientate verso due sole canzoni: «Deborah», nell'interpretazione del «negro» e «Un uomo piange solo per amore», interpretata da Little Tony. Dopo le due prime serate però, Little Tony sembra completamente scomparso dalle vendite, mentre Wilson Pickett resiste contendendosi il primato con Antoine.

Il disco di Dino da qualche [...] è esaurito, «ma non ne avevamo ordinate molte copie». Comunque, mentre eravamo nei negozi, a parte la terna fissa Pickett - Antoine - Endrigo, le richieste sono state le più disparate: «Casa bianca», della Vanoni («più sofisticata e signorile») e della Sannia («che va più per i juke-box»), le opere di Bartolomeo («stranamente dei Cowswills»), «Da bambino» dei Giganti, «Canzone» (richiestissima l'esecuzione, a scatola chiusa, di Don Backy, poichè il disco non si trova ancora in commercio), «Quando mi innamoro» (dei Sandpipers che sembrano piacere molto).

E il pubblico degli acquirenti? «Sono persone anziane», ci è stato detto, «che comprano soprattutto «La tramontana», perchè è una canzone allegra e senza pensieri, e «Canzone per te» perchè si tratta di un motivo veramente azzeccato». I pareri sono un po' discordi su questo punto, ma — dicono — «incredibilmente sono stati acquistati altri dischi di Endrigo, evidentemente sull'onda di questo successo. I giovanissimi — ma proprio giovanissimi — vogliono più di tutto Antoine e Wilson Pickett».

E i giovani ye-ye, gli hippies, i beats, insomma i patiti del R &B? Abbiamo parlato con alcuni di questi giovani, così a caso. Le risposte sono state quasi unanimi: «Abbiamo sentito sì il Festival, ma tanto per sentirlo — non "ascoltarlo", ha precisato uno — ma effettivamente era proprio zero». E Wilson Pickett? «E' inutile che vogliano spacciare «Deborah» come R & B, quando non è altro che una riedizione aggiornata di «Dove credi di andare?».

Il mercato sembra quindi ben orientato, e questa kermesse canora, tanto bistrattata, si dimostra ogni anno di più un grosso successo commerciale.

Claudio Vetta

«E' stata una bella esperienz[a] aver fatto parte della giuria»

Mi sono chiesta spesso come funziona una giuria. Adesso lo so, e devo dire che questa è stata una delle più belle esperienze che abbia avuto. Sabato l'atmosfera drammatica del Festival ci aveva contagiati un po' tutti all'inizio; ma è stato solo un momento e poi via! Scomparsa la tensione siamo ridiventati noi stessi, allegri, sereni tanto quanto basta per poter giudicare le canzoni in gara, senza dar peso eccessivo ai cantanti. Perchè nostro compito era — e sono in molti a non averlo ancora capito — giudicare i motivi e non quelli che li presentavano. Se questi ultimi hanno avuto il cattivo gusto di scegliersi un motivo sbagliato. peggio per loro.

Durante l'esecuzione dei motivi, tutti noi prendevamo appunti, rapidi, complicati, incomprensibili quasi a noi stessi. Sembrava quasi che avessimo paura delle nostre opinioni. Ma via, che male c'è a giudicare noioso un motivo, non significa togliere agli interpreti qualcosa della loro bravura; che male c'è piangere sulla brava Dionne Warwick, sprecata nelle lamentazioni de «La voce nel silenzio» — sarebbe stato meglio prendere alla lettera il titolo della canzone e tacere —, significa capire chi è costretto da una brutta canzone a dare poco, quando potrebbe dare molto di più. Perchè dunque tutti se la prendono? Bisogna saper perdere, no? Anche Armstrong ha perso, anche se è grande, e noi tutti lo sappiamo. Forse lo scopo del grande Louis era quello di farsi conoscere dal popolo italiano, e in tal caso le sue intenzioni sono state raggiunte. Chi è Armstrong? Quello che fa «Ciiiaoo...» con voce roca e sorride con i suoi denti bianchissimi. Non è male dopo tutto!

Nessuno di noi sabato sera si sentiva infallibile, soprattutto perchè ci rendevamo conto che il compito era più difficile di quanto ci si immaginasse: musiche banali, parole da primo Ottocento (quando non si trattava di scendiletti), arrangiamenti alla Walt Disney, il tutto condito dalla delusione di intuire voci decisamente belle, muffate, storpiate, costrett[e] «recitare» scioglilingua in qu[...] strano miscuglio di suoni ch[e] l'italiano degli stranieri.

Nessun dramma, nessuna [...]si di coscienza, dunque, ci [...] sconvolti sabato sera; pote[...] del senso del dovere! Il per[...] delle polemiche, per me re[...] un mistero. Personalmente [...] ho segreti da difendere: ho [...]tato per «Deborah», «Canzo[ne]» e «Casa bianca».

Ondina Scarci[a]

AL CIRCOLO «C. RAVASINI»

Le mostre filateliche per il «Trofeo Corne[li]»

Ai filatelisti è offerta l'o[cca]sione di ammirare altre [...] collezioni, molto interess[anti] esposte nella sala del Cir[colo] «C. Ravasini», in via Imbri[ani] 14, e concorrenti al trofeo [...]ciale «Ernesto Cornelli». Le [...] collezioni allineano tutti i f[ran]cobolli emessi dall'Ungheria, [...] la Germania federale, dalla G[er]mania Est e dalle Poste di B[er]lino. La collezione ungheres[e] frutto della passione e dell'[im]pegno del signor Renato Da[...] le altre sono state curate [...] dott. Francesco Urero e co[sti]tuiscono una rilevante docum[en]tazione della storia tedesca [di] questo ultimo dopoguerra. [La] mostra è aperta al pubblico [nei] giorni di mercoledì e sa[bato] dalle ore 19 alle 20, e alla [do]menica dalle 10 alle 12.

Malattie contagiose

Dal 22 al 28 gennaio, seco[ndo] quanto comunica l'ufficiale s[ani]tario del Municipio sono s[tati] registrati i seguenti casi di [ma]lattie contagiose: 8 di scarl[atti]na; 2 di morbillo; 12 di v[ari]cella (di cui uno da fuori [Co]mune); uno di parotite ep[ide]mica; uno di tigna casi (da [fuo]ri Comune); 7 di rubeola; [...] di scabbia (da fuori Comu[ne]); 5 di epatite infettiva (di cui [...] da fuori Comune); tre di [reu]matismo poliarticolare ac[uto]; 13 di influenza (di cui 2 da fu[ori] Comune).

Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica 11 febbraio gite sciatorie a Sappada e Forni di Sopra. Partenza ore 6 da piazza Oberdan. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico, 1 - Telef. 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Sono aperte le iscrizioni per la spedizione sociale nell'Africa Equatoriale con meta il Kilimangiaro che verrà effettuata dal 16 agosto all'8 settembre. Informazioni in sede sociale di piazza Unità 3.

LA VITA NEL PORTO

Notevole movimento sulle navi di preminente interesse nazionale - I servizi della Navigazione Sperco - Commenti esteri sulla funzione di Trieste

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 10 partirà la motonave «Adige» diretta, via Gibilterra, ai due versanti della penisola indiana. Buono il carico composto prevalentemente da carta e macchinario.

E' in porto la noleggiata «Mirto» la cui partenza per i porti della linea India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale, è prevista per il giorno 8. Il carico consiste in buone quantità di legname, carta, macchinario, motoveicoli e merci varie.

E' attesa per il giorno 9 la motonave «Victoria» adibita al servizio espresso per Bombay. La partenza del «liner» per un nuovo viaggio di linea avverrà il prossimo giorno 13.

Nell'Adriatica

Lascerà quest'oggi la nostra città la motonave «Loredan» adibita alla linea per il Libano e la Turchia. A bordo buoni quantitativi di macchinario, carta e merci varie. In partenza quest'oggi anche la motonave «Messapia» della linea espresso per Israele. La nave che è arrivata ieri ha sbarcato alimentari e carico generale ed imbarcato caffè, alluminio, argilla e merci varie.

Il giorno 7 sarà all'ormeggio la motonave «Esperia» attualmente in bacino per lavori di ordinaria manutenzione. La nave la cui partenza per i porti della linea Egitto - Libano è fissata per il giorno 9 imbarca, nel nostro porto, alimentari, carta, merci varie e 20 tonnellate di ascensori destinati a Beirut.

E' attesa per il giorno 8 la nave «Garofano» della linea per la Grecia - Turchia - Libano. Ripartirà il giorno 9 dopo aver sbarcato fichi industriali ed imbarcato lamiere, carta, macchinario, carne congelata e carico generale.

Nell'Italia

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

E' in porto la motonave «Galileo Ferraris» adibita alla linea per il Centro America - Nord Pacifico. Partirà verso il giorno 15 dopo aver imbarcato prodotti chimici, lavori in legno, biciclette e carico generale.

E' attesa verso il giorno 16 la noleggiata «Fineo» proveniente dalla stessa linea. La nave sbarcherà nel nostro porto cotone, cellulosa e merci varie. Ripartirà probabilmente verso il giorno 23.

LINEA NORD AMERICA

Per il giorno 13 è previsto l'arrivo del transatlantico «Colombo» in servizio sulla linea Trieste - New York. La prossima partenza alla volta del Nord America è fissata per il 14 febbraio.

Ente Porto

Ecco la posizione delle navi in fase operativa nelle varie aree amministrate dal nuovo Ente Porto:

Porto Franco Vecchio: «Pompilio Berlingeri», imbarca minerale di zinco alla rinfusa per la Montecatini di Crotone (il minerale proviene da S. Stefano del Cadore); «Adnan el Malki», sbarca 370 tonn. di cotone e varie; «Kiriaki», imbarca 200 t varie; «Butrinti», imbarca 400 t. varie per Durazzo; «Anna Sain», imbarca 400 t. magnesite e varie.

Porto Franco Nuovo: «Marigo F.», imbarca per l'Adria Lines per il Persico 6000 tonn. di legname e varie; «Tenacity» (Adria Lines) imbarca 3500 t. legnami e varie; «Erice» (Adria Lines) sbarca 1000 t. juta e carica varie; «Othon», carica 13.000 t. di fertilizzanti per la Cina; «Farab», imbarca 540 t. carta e prodotti chimici.

Porto Franco oli minerali: «Anna Maria Martini», sbarca olio combustibile.

Aquila: il «Tore Knudsen» imbarca gasolio.

Nella Navigazione Sperco

Per il 10 è attesa la m/n «Irma» che, dopo lo sbarco, partirà completa di carico generale per Famagosta, Lattakia e Mersina. La «Borea» sarà nel nostro porto l'11 per ripartire il 13 per Alessandria - Beirut - Lattakia; la nave uscirà in full di merci varie. La terza unità della Flotta Sperco, la m/n «Carso» è attesa per il 17 e si prevede che uscirà al completo per Beirut - Lattakia. La quarta nave, la «Enri» arriverà il 18 per ripartire per Alessandria, Beirut, Lattakia.

Nella Tripcovich

La D. Tripcovich attende per la terza decade lo «Hellenic Star», della linea direttissima Trieste - Sud ed Est Africa (non conferenziata). L'unità caricherà per Città del Capo (ev.), Port Elisabeth (ev.), East London (ev.), Durban, Lorenzo Marques, Beira, Dar Es Salaam, Mombassa (caricherà un migliaio di unità di nolo, fra cui prodotti chimici di provenienza tedesca, e sbarcherà una partita di marmo granito sudafricano per ricevitori lombardi).

Per il 20 sarà in porto proveniente dal Nord Pacifico la motonave «Anna Maria d'Amico», della linea espresso merci e passeggeri Italia - Centro America - Nord Pacifico (periodicità ogni 20 giorni), per sbarcare oltre 800 t. di legname, cellulosa, cotone, frutta conservata.

Circa 1000 tonn. di tronchi esotici africani verranno sbarcati a Trieste nella terza decade del mese dalla «Ioan Ljras», del servizio regolare Africa occidentale - Adriatico della Transwood di Ravenna.

Trieste e la stampa estera

Il londinese «Fairplay», uno dei più autorevoli settimanali marittimi del mondo, mette in evidenza l'importanza che l'oleodotto della SIOT avrà nella dinamica dei movimenti portuali di Trieste, facendo rilevare che nel 1968 il traffico globale di tutte le aree portuali dovrebbe superare agevolmente i 20 milioni di tonnellate. Con l'apporto dell'oleodotto, lo scalo triestino verrà a collocarsi al secondo posto fra i porti italiani, ed al terzo nel quadro mediterraneo.

Lo «Hamburger Abendblatt» fa notare che Trieste, nonostante la grave concorrenza jugoslava, acquisisce un flusso crescente di merci varie, che compensano la caduta del tradizionale traffico dei legnami. Il quotidiano amburghese mette altresì in rilievo il fatto che molte industrie della Germania meridionale puntano con maggior intensità sull'instradamento triestino, a seguito del rafforzamento dei servizi marittimi regolari.

La rivista «Motor Shipping» fa a sua volta notare che i motori marini Fiat sono stati installati nel 1967 su 19 navi, per una potenza complessiva di 260 mila HP. Con la creazione della «Grandi Motori», Trieste diverrà uno fra i maggiori centri di produzione motoristica del continente.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Riccardo Hollstein, nell'ann.io, dalla moglie Anna 1.500 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del magg. Giulio Marzocchi, nel I ann.io, da Maria e Dino Mantovani 3.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Attilio Bossi, nel II ann.io, dalla nipote Silvia 1.000 Pro Centro Tumori.

In memoria di Ovidio Opiglia, nel III ann.io, dalle famiglie Opiglia e Collini 10.000 pro Centro Tumori.

In memoria del rag. Raoul Girotto, nel III ann.io (6-2), da Tina Mersi 10.000 pro Ospedale Infantile (lettino a suo nome).

In memoria di Giovanna Cermeli, nel V ann.io, dai nipoti Libero e Alma Cescutti 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Brunetto, nel XLIV ann.io (6-2), dai genitori Gina e Bruno Petronio 3.000 pro Società Amici dell'Infanzia.

In memoria di Stefania Agostini dalla famiglia dott. de Francesco 3000 pro Lega tumori.

In memoria di Emma Rosano dalle sorelle 2000 pro ENPA.

In memoria di Luciano Umek dalla famiglia De Luigi Vlach 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lidia Noventa dalla famiglia Fabris 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Filea Battagliarini da Maria Weiss e figli 5000 pro Istituto Rittmeyer, 5000 pro ECA.

In memoria di Armando Santinello da Mariuccia Godnig 1500 pro ECA.

In memoria di Angelo Pase da Adilia Lorenzutti 2000 pro Centro clinico distrofia muscolare.

In memoria di Giuditta Stravlino Cherubini dal corpo insegnante dell'Istituto tecnico nautico 38.000 pro Cassa scolastica dell'istituto stesso.

In memoria di Domenico Cattonaro dai nipoti Attilio e Gisella Zaratin 5000 pro Unione italiana ciechi.

Dagli impiegati della G. M. Colombin & Figlio S.p.A. 10.000, dalla G. M. Colombin & Figlio S.p.A. 20.000 pro Associazione spastici.

In memoria di Ermanno German, nel I anniversario (3/2), dalla famiglia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del figlio Cesare dalla mamma Antonia Pugliese 2000 pro chiesa S.M. Maggiore.

In memoria dell'ing. Gino Roitti dal dott. Errico Wehrenfennig 2000 pro Comunità evangelica augustana.

In memoria di Marco Bortolin da Cipolla 1500 pro Centro tumori.

In memoria di Casimiro Del Rivo (compleanno 4/2) da Germana Del Rivo 3000 pro Centro tumori, 2000 pro A.N.F.Fa.S.

In memoria di Bice Finzi da Romano ed Erminia Vitas 10.000, da Marco ed Edina Ravasini 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Dall'Oglio da Giuseppe e Rita Siega 5000 pro Scuola medica ospedaliera (Fondo «Renata Dall'Oglio»).

In memoria di Santa Galassi da Adriano, Egon, Livio, Stelio, Raoul e Tinuccio 12.000 pro CRI.

In memoria di Antonietta Frenna dalla famiglia Milleri 5000 pro Istituto magistrale «Duca d'Aosta» (Cassa scolastica).

In memoria di Elsa Albi (compleanno 6/2) da Piera 2000 pro Rifugio ASTAD.

In memoria di Vittorio Cassano dall'Associazione industriali - Provincia di Trieste 5000 pro Fondo «Cap. Augusto Cosulich».

In memoria del dott. Arturo Radetti da Carla e Giusto Detoni 2000 pro CRI.

In memoria di Matilde Tommasini da Bruno e Gino Pincherle 3000 pro Associazione spastici.

In memoria di Bruna Friganovich dagli amici del figlio 3000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Stefano Marini da Gisy Morpurgo 5000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Irma Pascucci dai colleghi della figlia 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Pecchiari da Vera e Alfio Strano 3000 pro ECA di Muggia.

In memoria di Teresa Verdecchia dalla famiglia Taurini 5000 pro ECA (Casa di riposo «Malusà - Zanetti»).

In memoria di Giovanni Scelli da Mercede Breitner Nello ed Etty Finzi 3000 pro CRI.

In memoria di Emma Rosano dalla famiglia Caia 2000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Mercede e Giuseppe Gandolfo dalla famiglia Temini 5000 pro ECA.

In memoria di Vittorio Gemiti da Annie Piani 1500 pro Istituto Rittmeyer, 1500 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Stefania Agostini da Angela e Antonio Fantoni 5.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Antonio Krecic dagli amici di Baiamonti 33, 7.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Fernanda Ba[...] da Ricciotti e Romana Mazzon [...] dalle famiglie Mazzon-Cavazzon [...] pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Renzo Batt[...] (7/2) da Stelio e Iolanda Zu[...] 1000 pro Movimento apostolico [cie]chi.

In memoria di Nella Peinkofer, nipoti Mioni 20.000, Maria e [...] Carta Mantiglia 20.000, Renata [...]li 100.000, fam. De Giglio 10.000, Monastero della Visitazione - S. [...]a. Tagliamento; dalla fam. Ma[...]te-Bucher 2.000, da Fulvia e [...] Tassi 3.000, da Gianna e Pippo [...]cher 2.000 pro Centro clinico di[strofia] muscolare; da Leo e Gab[...] Coen 2.000 pro Chiesa S. Franc[esco]; da Gracco e Iris Fronza 5.000, Chiesa B.V. del Soccorso; da Vit[...] e Guido Tiberini 10.000 pro Osp[edali] Riuniti.

In memoria di Bice Finzi dal[...] Giorgio e Clara 25.000 pro Pia [Casa] Gentilomo, 25.000 pro Com[unità] Israelitica (beneficenza); dalla [...] la Luigia e nipote Lidia 10.000, nipoti Silvia e Marco 10.000 pro [Co]munità Israelitica (beneficenza); Irma e Carlo Barozzi 3.000, da [...] e Leo Paschi 3.000, da Marc[...] avv. Teo de Ferra 2.000, da E[...] Maria Suessland 3.000 pro Centr[o cli]nico distrofia muscolare; da L[...] Roberto Hausbrandt 5.000 pro [Croce] Rossa (pronto soccorso); da Em[...] Bianca Sadoch 3 000 pro Croce [Ros]sa; da Nives Ravasini ved. Co[...] 2.000 pro ECA (fondo Carlo Ra[vasi]ni), da Elda De Leon 5.000 pro Donne Ebree d'Italia; da Erbe[...] Vanna Rode 5.000 pro rifugio AS[TAD]; da Alma ed Ettore Schwagel [...] pro Pia Casa Gentilomo; da [...] Nila Cortivo 3.000 pro Ass. M[...] da Gigliola e Manfredo Santo[...] 3.000 pro ECA; da Gemma Del [...] 2.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Kisv[...] dal marito, figlia e genero [...] dalle cognate, cognato e nipoti [...] da Aldo Scomina 2.500 pro Osp[edale] Infantile (lettino a suo nome), Sergio e Flavia Trauner 3.000, Nello e Lalli Morpurgo 3.000, Partito Liberale Italiano - Dir[ezione] prov.le di Trieste 20.000 pro [...] ass.le F.lli Fonda; da Alma e Ro[...] Maupas 3.000 pro Lega Nazio[nale]; da Giorgio de Morpurgo 5.000 Croce Rossa.

In memoria di Antonia Bosti[...] da Maria e Giovanni R. 10.000 Tempio Mariano (altare istri[ano] dalmati).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SENZA TOGLIERE UNA LINEA DI MERITO AL BRAVO ENDRIGO

È STATO UN FESTIVAL DI NOME ARMSTRONG

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Sanremo, 5

Non per fare un torto ad Endrigo, nel novero dei cui ammiratori il sottoscritto si colloca già da lungo tempo ma il Festival di Sanremo 1968 passerà alla storia come il Festival di Armstrong. L'assise canora ha trovato un esaltante astro che l'ha valorizzata anche sul piano internazionale: il gran protagonista è lui, quantunque la classifica finale releghi la canzone che ha interpretato (in coppia con una Lara Saint Paul abbastanza sbiadita, certo più del suo abito azzurro cielo) al penultimo posto della classifica conclusiva. Per «Satchmo» si è formato un complesso apposito, lo si è vestito in pieno stile New Orleans (abito bianco con bolli rossi e neri, panciotto giallo e paglietta sul capo) per lui sono stati mobilitati gli applausi e le ovazioni di tutti gli ascoltatori diretti e, pensiamo anche indiretti.

Riconosciuti i giusti meriti di Armstrong resta ancora da dire per citare la seconda grande «vedette» d'oltreoceano, di Lionel Hampton: l'esibizione del sovrano vibrafonista non ha ottenuto il successo e la risonanza di cui sarebbe stata degna, per due diversi fattori. In primo luogo Lionel era assolutamente estraneo alla gara canora che costituisce il perno attorno cui ruota il «gran gioco» sanremese: nessuno lo doveva giudicare, egli si trovava nella posizione mediana dello arbitro e, meglio certamente, dell'estraneo; poi la sua comparsa è avvenuta nel momento meno propizio e meno indicato: quando i cantanti si erano già esibiti tutti e le canzoni in gara incominciavano a generare la fiumana dei commenti e delle previsioni, giusto mentre si attendevano i tanto importanti risultati notoriamente in grado di dare un nuovo indirizzo ai destini della patria (canora). Del resto non ci è piaciuta neppure la collocazione dello «show» armstronghiano: d'accordo, era stato stabilito che sulle onde dell'eurovisione sarebbero apparsi soltanto cantanti italiani, ma ci sembra che ciò costituisca un grave peccato mortale, di cui i responsabili dovranno emendarsi quanto prima, nei confronti del pubblico europeo. Un'esibizione di «Satchmo» è cosa troppo grande ed importante (specie in questi momenti quando il nostro continente potrebbe vederlo ed ammirarlo ogni istante per l'ultima volta, e lo diciamo beninteso facendo corna con indici e mignoli delle mani e dei piedi) perchè ad essa si possa anteporre la cantatina di una ragazza, sia pur simpatica e bellina, ma tremendamente meno importante per la storia della musica. Per questo avremmo preferito di gran lunga che a cantarci per primo il «Brano dei tre giornalisti» fosse Louis.

Di critiche da muovere allo spettacolo non mi sembra ce ne siano altre. In molti hanno ritenuto di polemizzare con il verdetto finale delle giurie, si trattasse di persone direttamente implicate nel Festival o si trattasse soltanto di colleghi. Io non penso che si possa invece dir nulla di male nei confronti del voto finale. Siamo d'accordissimo tutti, e Sergio Endrigo per primo: la canzone vincitrice Sanremo edizione numero diciotto non è delle più moderne, anzi è certamente delle più antiquate, lo stesso autore, come si ricorderà, ha ammesso di non ritenerla tra i suoi parti migliori e di giudicarlo simile a certi suoi modi di comporre tra i più antichi.

Ma questa evidentemente è la canzone che più è piaciuta alla folla italiana. Per giungere ad ogni altra conclusione bisognerebbe assumere per ipotesi che le giurie non incarnassero il cittadino medio della nazione e che quindi, dato il modo con cui le stesse giurie sono state costituite, che si fossero realizzate delle preferenze assurde nella loro nomina. Il che equivarrebbe in fin dei conti a tacciare di partigianeria i direttori dei ventisei giornali incaricati di vagliare le domande di ammissione e scegliere quindi a loro insindacabile giudizio i giurati. Un discorso chiaramente privo di ogni fondamento e costrutto.

Ci spiace per Celentano, le cui idee pure noi condividiamo in non piccola misura, ma il verdetto del voto va accettato così, tal quale. E' giusto per definizione, poichè è stato dato da quanti questo mondo della canzone provvedono a sfamare lucullianamente, acquistando quella gran mole di dischi che si vende ogni anno in casa nostra.

Ed è chiuso l'argomento: Endrigo ha vinto e ciò fa piacere a molti: indirettamente il successo di Sanremo costituisce un doveroso riconoscimento all'attività ormai ventennale di un autore e cantante tra i più fervidi e preparati: riesce soltanto a muovere un sorriso di incredulità il fatto che un compositore notoriamente tra i più impegnati abbia dovuto ritornare a un genere non prettamente suo, per riuscire a vincere quel Festival che ne aveva bocciato o addirittura «snobbato», opere assai migliori e più valide. Certamente non è stato «Canzone per te» il brano più moderno ed innovatore di questa passerella ligure: «Deborah» per esempio, di Pallavicini e Conte, è molto più coerente con il nostro tempo e marcia spedita al fianco dell'evoluzione musicale. Il «rythm e blues» però non è evidentemente entrato ancora a sufficienza nei padiglioni auricolari di molti, per vantare una tradizione che gli arrecasse i voti necessari per l'affermazione. Ma è significativo il fatto che anche la seconda e la terza classificata appartengano all'inesauribile filone del genere melodico: alla proclamazione dei risultati finali il «reuccio della canzone» attualmente non ancora spodestato, almeno nello pseudonimo, è stato visto piangere a lacrimoni gocciolanti. «Mi sono commosso, ho sentito qualcosa ribollirmi dentro le vene. La vittoria di Endrigo, del quale sono oltre a tutto molto amico, premia un pochino anche me in quanto si tratta di un riconoscimento dato alla melodia che io da sempre interpreto e difendo». Questo mi ha detto e ciò spiega tutto.

E' il momento delle interviste, delle piccole chiacchierate: il Festival è già chiuso ed i suoi esiti sono validi esclusivamente per gli archivi di solerti appassionati e per le scelte discografiche di incertissimi acquirenti. Un altro personaggio che il casinò ha posto in luce, lanciandolo clamorosamente al vertice dei valori canori, è Marisa Sannia, la ragazza, una longilinea giocatrice di basket, continua la sua «marcia sulla canzone» incominciata felicemente il 31 maggio dello scorso anno quando le venne attribuito l'oscar del disco quale migliore «Voce nuova» affermatasi l'anno precedente. Da allora in poi la ragazza dal volto sincero non ha raccolto che successi: terzo posto al «Festivalbar» (con «Sarai fiero di me») primo a «Settevoci» in luce a «Partitissima» e al recentissimo midem di Cannes. E' modesta, «Marisina», e non riesce a rendersi conto ancora di tutto ciò». Mi bastava, sinceramente di essere entrata in finale. Non avrei scommesso un soldo, e bucato per giunta, sulla mia vittoria». Il merito lo ha ammesso a chiare lettere e «apertis verbis», va equamente suddiviso con la Vanoni, una Ornella seducente come al solito (anche con la parrucca rossiccia), che avevamo veduta quanto mai nervosa prima dell'ingresso al palcoscenico e quanto mai soddisfatta subito dopo aver cantato, «pensando a suo figlio Cristiano», come ella stessa ci ha confidato.

La suddivisione dei meriti tra i due interpreti della stessa canzone: qui spesso sta il nocciolo; quale dei due è stato più bravo? Quale ha arrecato più voti? Nel caso di «Casa bianca» si può star certo che lo «sprint» sul classico filo di lana del traguardo, che ha reso possibile al brano musicato da La Valle (il medesimo autore del «Mare nel cassetto») di carpire la piazza d'onore alle note di Detto Mariano (per entrambi i «pezzi» le parole erano di Don Backy), è merito precipuo dei venti voti assegnatele dalla giuria di Cagliari, e donati quindi alla Sannia che è sarda d'origine e di dimora. Più controversa invece l'interpretazione nei riguardi del binomio Celentano - Milva: la «pantera di Goro» è stata certamente protagonista di un'esibizione con flocchi e controflocchi, all'insegna della perfezione, mentre per contro da più parti è stato criticato il modo di cantare di Adriano Celentano. Probabilmente la verità che mette a tacere ogni supposizione, sta tutta qui: il brano era stato scritto non per il «molleggiato» bensì per Don Backy, le cui caratteristiche vocali e le cui possibilità canore sono evidentemente assai diverse da quelle del «capo clan».

Questa diciottesima edizione del Festival comunque, ha offerto alcune valide indicazioni che dovranno essere tenute ben presenti dagli organizzatori, semprechè vogliano migliorare ancora il prossimo anno il livello della manifestazione. Soprattutto ha decretato la fine di certi miti, almeno per quanto riguarda Sanremo, vale a dire di certi cantanti che presentatisi con ottime credenziali (e chi mai potrebbe averne più della Bassey o della Kitt?) si sono visti affibbiati pezzi musicali poco rispondenti alle loro possibilità interpretative, o addirittura di bassa lega e scarso valore. Non si può cioè sperare impunemente che le giurie del Festival della canzone votino per il cantante e non per l'essenza stessa del brano che viene da questi interpretato.

Fabio Isman

Olimpiadi bianche

«Olimpiade invernale» — (TV-1, ore 15) — da Grenoble, in «Eurovisione» sarà trasmessa la cerimonia di apertura dei decimi Giochi olimpici invernali. I migliori specialisti del mondo gareggeranno, per dodici giorni, nelle otto prove previste dal programma. Gli atleti africani del Camerun costituiscono una nota di colore. Gli «azzurri» saranno presenti in quasi tutte le specialità, ma affidano le loro «chances» per una medaglia soprattutto al bob.

Il Trio Ebert all'Italo-austriaco

Nel quadro settimanale delle attività artistiche di Trieste, figura in primo piano il Concerto, che il Circolo di Cultura Italo - Austriaco ha in programma per domani sera 7 febbraio e che si svolgerà nella sala maggiore del CCA alle ore 21.

Suonerà il Trio Ebert di Vienna, composto da Lotte Ebert (violino), Wolfgang Ebert (violoncello) e Georg Ebert (pianoforte).

Il programma che verrà svolto domani sera comprende il «Trio per pianoforte» in sol min. Hob. V. n. 1 di Josef Haydn. Di Paul Kont verrà eseguito invece il «Trio 1964». Chiuderà il programma il famoso Trio in mi bem. magg. n. 100 di Franz Schubert.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Le spie della guerra fredda

«Teatro inchiesta n. 14» — (TV-1, ore 21) — «Wennerstrom chiama Mosca» è il titolo del programma, o meglio, dell'episodio di spionaggio degli anni della guerra fredda, in onda stasera per questa serie del «Teatro-inchiesta». Sarà rievocata, sulla base di testimonianze e di documenti autentici, la vicenda enigmatica del colonnello svedese Sig Erik Wennerstrom, una delle più astute ed abili spie della guerra fredda. Protagonista per oltre diciassette anni di una intricata storia di tradimenti e di doppiogiochi, il colonnello svedese si trova attualmente in carcere, essendo stato condannato all'ergastolo il 4 aprile 1964. Inviato ufficialmente a Mosca dal suo Governo, in occasione di una parata delle forze aeree sovietiche, si incontrò con un agente americano il quale gli propose di stilare un rapporto sulla manifestazione con particolare riferimento e notizie sui primi aviogetti costruiti in URSS. Wennerstrom, portata brillantemente a termine l'impresa, chiese di essere trasferito ad un comando operativo per rimanere il più lontano possibile da ogni centro (lavorava allora al Ministero degli Esteri) che potesse essere collocato in qualche modo con la raccolta clandestina e il commercio di informazioni. Gli fu assegnato invece il posto di addetto militare a Mosca. Fu in questa occasione che si decise ad offrire la sua collaborazione agli americani, non solo, ma quasi simultaneamente offrì i propri servigi anche ai sovietici. Questa operazione di doppiogioco, iniziata nel 1948, durò fino al 1963, nelle circostanze e nelle sedi più impreviste. Di anno in anno, però, le inclinazioni dell'ufficiale (che era di idee anticomuniste e filoccidentali e che era stato intanto promosso colonnello dell'aviazione svedese e generale dell'armata rossa per «meriti speciali») si orientavano sempre più verso Mosca. Nel 1952, il Governo svedese lo trasferì a Washington, e da qui Wennerstrom ebbe modo di fornire preziose informazioni all'Unione Sovietica, quali, ad esempio la chiave per comprendere le ragioni della presenza della VI flotta americana nel Mediterraneo, e cioè la imminente crisi di Suez. Tornato in patria, il colonnello proseguì la sua attività, e questa volta furono i segreti svedesi a prendere la via di Mosca. Fu scoperto soltanto grazie all'intuito di un giovane ufficiale della sicurezza ed alla pazienza di cui questi diede prova nella lunga e cauta raccolta di prove e di indizi a suo carico.

«Arte Viva» stasera al C.C.A.

Questa sera alle ore 21 nella sala maggiore del Circolo della Cultura e delle Arti, «Arte Viva» presenta una manifestazione - spettacolo di grande interesse.

Proiezioni, voci, suoni amplificati, comporranno quello che l'autore, Giuseppe Chiari, definisce «una lezione drammatizzata» dal titolo «Analisi del giornale "La Nazione"»; è dai titoli di questo quotidiano infatti, che l'autore si avvale per denunciarne il loro potere mistificante.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

I due transfughi dal tempio del jazz Christian Barnard, l'uomo del giorno

Canzonette, gorgheggi, melodrammetti d'amore in carta stagnola hanno solcato i cieli della Penisola (e persino dell'Eurovisione) come rondini in volo di trasferimento. Per tre sere di seguito non c'è stato praticamente altro suono, altro rumore. Superfluo precisare che codesta signoria musicale l'ha tenuta il XVIII Festival di Sanremo.

I telespettatori sanno ormai tutto: chi ha vinto, chi ha perso, chi ha fatto le bizze, chi invece s'è accontentato; sanno del quasi leggendario Louis Armstrong, del bravissimo Lionel Hampton; transfughi dal tempio del jazz per compiere un viaggio turistico, senza incoronazioni, nel sacrario della musica «commestibile»; e sanno com'erano acconciati i menestrelli dei due sessi (lunghezza delle gonne, delle capigliature, dei jabot: tutto, quest'anno, più sobrio, meno aggressivo); e sanno pure che ora il santo patrono della melolatria nazionale ha smesso di «tirare le pietre» avendo deciso di rientrare nella legalità canzonettistica dei tradizionali e onesti «cuori infranti».

* * *

Obbligatorio sarà un cenno sul fatto televisivo più interessante dell'ultima settimana: la intervista-dibattito del professor Christian Barnard con tre eminenti colleghi italiani, che, ovviamente, si riferiva al trapianto del cuore. Non occorre nemmeno più sottolineare l'attualità e l'importanza del tema, sia per il suo significato strettamente scientifico, sia per le sue implicazioni di ordine morale, religioso, legislativo. Perciò, se è vero che il dibattito s'è svolto per lunghi tratti ad alto livello specialistico, di modo che alcuni, o molti, aspetti tecnici del problema possono aver imbarazzato la massa dei telespettatori, è anche vero che le eventuali difficoltà non avranno per nulla scoraggiato l'uditorio.

Ancora Barnard in un bellissimo servizio del «TV7». A tirarlo sul ghiaccio, con le sue intelligenti «provocazioni», c'era questa volta Sergio Zavoli, una lingua d'ortica. Ma bisogna subito dire che il celebre chirurgo sud-africano ha piroettato sulla pista sdrucciolevole di Zavoli come un pattinatore di classe. E non solo, crediamo, per virtù d'una agguerrita abilità dialettica, ma anche o soprattutto per virtù di quella fiducia fermissima, illuministica nelle proprie idee e nel proprio lavoro, che mette d'accordo le sue due coscienze: la morale e la scientifica. Così che le «zanzare» di Zavoli non sembravano pungerlo minimamente, anzi le accoglieva con l'impegno concentrato d'un pazientissimo entomologo che osserva, studia e giudica «in vitro». Al punto che dopo essersi dovuto spogliare delle sue difese più gelose e private (quanto guadagna, è sposato, ha figli, che cosa pensa del problema razziale, è vero che le sue preziosissime mani soffrono d'artrite, e fino a quando pensa che potrà operare, eccetera eccetera); dopo aver dovuto fronteggiare, in un confronto di terzo grado, le contestazioni del suo più stretto collaboratore, il biologo Botha; dopo aver dovuto rispondere ai colpi bassi di certa stampa che lo accusa di essere il propagandista di se stesso; e insomma dopo essersi lasciato amabilmente rosolare sullo spiedo di Zavoli, Barnard sembrava soddisfatto e contento come un piccolo Galileo che abbia preso gusto a giocare a botta e risposta coi suoi inquisitori. Si è sentito in obbligo di ringraziare Zavoli e la televisione italiana per l'acutezza e l'impertinenza... pertinente dell'intervista. Il pubblico si sarà staccato dal video con la sensazione d'aver conosciuto abbastanza intimamente non solo il «ladro di cuori», di cui tanto si parla in queste settimane, ma un uomo eccezionale per molti aspetti, un uomo che dietro l'apparenza del tipico prodotto di laboratorio, riesce a trovare con estrema sobrietà anche l'esatta definizione dei valori umani e morali. (Si pensi alla chiusa del suo discorso, quando ha accennato alle vittime della scienza che mettono a sconquasso il mondo, mobilitando la coscienza delle gerarchie e dell'opinione pubblica, e alle migliaia di vite umane sacrificate ogni giorno in guerra, senza che nessuno trovi in sede autorevole (tranne il Papa) da ridire sull'operato di chi le manda al macello).

Sono questi i momenti (purtroppo rari) in cui vien da pensare che se la TV non esistesse bisognerebbe inventarla.

Ber.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23. - 6.30: Bollettino per i naviganti; 6.35: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 7.10: Musica stop; 7.37: Pari e dispari; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Sette arti; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: La nostra casa; 9.06: Colonna musicale; 10: La radio per le scuole; 10.35: Le ore della musica; 11.24: La donna, oggi; 11.30: Antologia musicale; 12.05: Contrappunto; 12.36: Sì o no; 12.41: Periscopio; 12.47: Punto e virgola; 13.20: Qui Dalida; 13.54: Le mille lire; 14.40: Zibaldone italiano; 15.30: Le nuove canzoni; 15.45: Un quarto d'ora di novità; 16: Programma per i ragazzi; 16.25: Viaggio in Messico; 16.30: X Giochi invernali di Grenoble; 17.05: Tutti i nuovi e qualche vecchio disco; 18: Il dialogo; 18.10: Corso di lingua inglese; 18.15: Sui nostri mercati; 18.20: Per voi, giovani; 19.12: Margherita Pusteria; 19.30: Luna-park; 20.15: «La forza del destino», di G. Verdi - Al termine: Oggi al Parlamento - X Giochi invernali.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.15, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 21.30, 22.30. _ 6.35: Prima di cominciare; 7.15: L'hobby del giorno; 7.40: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.45: Le nuove canzoni; 9.09: Le ore libere; 9.15: Romantica; 9.40: Album musicale; 10: «Il tulipano nero»; 10.15: Jazz panorama; 10.40: Linea diretta; 11: Ciak; 11.35: Lettere aperte; 11.48: Le canzoni degli anni '60; 13: Io, Alberto Sordi; 13.35: Il senzatitolo; 14: Le mille lire; 14.05: Juke-box; 14.45: Ribalta di successi; 15: Girandola di canzoni; 15.15: Grandi violinisti: William Primrose; 15.35: Gli avamposti dell'ABC. Documentario; 15.57: Tre minuti per te; 16: Le canzoni di Sanremo; 16.15: Pomeridiana; 16.55: Buon viaggio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto, ma di tutto; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping Pong; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20: Ferma la musica; 21: La voce dei lavoratori; 21.10: Tempo di jazz; 21.30: Cronache del Mezzogiorno; 21.55: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA

9.30: La radio per le scuole; 10: Musiche clavicembalistiche; 10.25: Musiche di Borodin; 10.55: Sinfonie di Malipiero; 11.15: Musiche di Scarlatti, Mozart e Prokofiev; 12.10: La regia di Planchon per il «Tartufo» di Molière. Conversazione; 12.20: Musiche di Rebel e Cialkowski; 13: Recital del duo Franco Gulli - Enrica Cavallo; 14.30: Pagine da «Ladoiska», dramma. Musica di Cherubini; 15.30: Corriere del disco; 16.15: Musiche di Gluck; 16.30: Compositori italiani contemporanei; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Momenti e figure del cinema muto; 17.20: 1.o e 2.o corso di lingua inglese; 17.45: Musiche di Prokofiev; 18: Giornale radio; 18.15: Quadrante economico; 18.45: L'economia moderna; 19.15: Concerto di ogni sera; 20: «Leocadia», di Jean Anouilh; 22: Giornale; 22.30: La musica, oggi; 23: Libri ricevuti; 23.10: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Motivi di Romano Donato; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Come un juke-box; 13.45: Duo pianistico Russo-Safred; 14.05: Complesso da camera «Alessandro Stradella»; 14.25: Il Carso di Trieste; 14.40: Dal ciclo di concerti dell'Associazione «Arte viva» di Trieste; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

10.30: Educazione civica.
11.00: Geografia.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Letteratura italiana.
12.00: Filosofia.

MERIDIANA

12.30: Sapere - L'economia italiana.
13.00: I pronipoti - Cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
15.00: Eurovisione - Olimpiade invernale - Cerimonia di apertura.

PER I PIU' PICCINI

17.00: Centostorie.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: a) Il Leonardo - b) Dal Palazzo del Ghiaccio di Milano: Millepattini.

RITORNO A CASA

18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - La civiltà cinese.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: Teatro inchiesta n. 14: «Wennerström chiama Mosca» - Un episodio di spionaggio degli anni della guerra fredda.
22.45: Quindici minuti con i Dik Dik.
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

18.30: Non è mai troppo tardi.
19.00: Sapere - Una lingua per tutti - Corso di francese.
21.00: Telegiornale.
21.10: Intermezzo.
21.15: Verso il futuro.
22.15: Ieri e oggi - Varietà a richiesta.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI - Stagione lirica. Giovedì alle ore 20.30 terza rappresentazione dell'opera: «La Cenerentola» di G. Rossini. Direttore Franco Caracciolo; regia di Carlo Piccinato. Turno di abbonamento B per ogni ordine di posti.
AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa - Da giovedì 8 febbraio alle ore 20.30, turno di abbonamento A: «Il Piccolo Eyolf» di Ibsen. Versione di Gennaro Pistilli, regia di Aldo Trionfo, scene e costumi di Emanuele Luzzati. Informazioni e prenotazioni alla Biglietteria Centrale, Galleria Protti - tel. 36372.

EDEN. 16: «Ayako». Straordinario avvenimento cinematografico. Erotismo, dramma e poesia si fondono con un ritmo spasmodico del film più sconvolgente dell'anno. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 15, ultima 22.10: «Gangster Story». «Lei si chiama Bonnie e lui Clyde... rapinano banche», con Warren Beatty, Faye Dunaway, Michael Pallard. Technicolor. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.
FENICE. Apertura 16, ult. 22.10: «Violenza per una monaca», con Rosanna Schiaffino e John Richardson. Eastmancolor
GRATTACIELO. 16: «Diabolik!». Per una ricchezza immensa! Per le avventure più strabilianti! Per la più affascinante! Il 1968 inizia l'era di «Diabolik». Protagonista John Phillip Law con Marisa Mell, Michel Piccoli, Adolfo Celi. E' uno spettacolare technicolor De Laurentiis.
NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.10: «Per favore non mordermi sul collo», con Jack Mac Gowan, Sharon Tate, Alfie Bass. Panavision. Metrocolor. Vietato ai minori di 14 anni.
RITZ. 16: «Le professioniste». Uno spettacolo eccezionale, unico, dove il titolo non dice tutto. Sutoko Kassy, Kayo Matsuo, Tomiko Ishie. Uno spettacolare sexy in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Cjamango». Colorscope spettacolare. Una storia d'amore, d'avventura passionale e di emozioni in un clima di suspense, con Hélène Chanel e Sean Todd. Non è vietato
AURORA. 16.30. In edizione integrale, eccezionalmente concessa dalla censura, uno dei più grandi successi della presente stagione cinematografica: «Il quinto cavaliere è la paura». Colosso della più recente produzione cecoslovacca con M. Machacek. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Ultimo giorno.
CAPITOL. 16: «La Cina è vicina». Un film di Marco Bellocchio. Premio speciale della giuria, Gran Premio della critica internazionale alla Mostra di Venezia e candidato al premio Oscar 1968, con Glauco Mauri, Elda Tattoli e Paolo Graziosi. Severamente vietato minori anni 18. Ult. giorno.
CRISTALLO. 16: «A piedi nudi nel parco». Una briosa, piccante, irresistibile commedia in technicolor con Robert Redford, Jane Fonda. Grande successo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Pelle di donna». Il capolavoro di Claude Autant-Lara, dedicato alle donne. Ogni uomo dovrebbe vedere e capire la propria donna... Con Marie José Nat e Claude Gensac. Viet. min. 18 anni.
GARIBALDI. 16: «Come uccidere mia moglie», in technicolor, con Jack Lemmon, Virna Lisi e Claire Trevor.
IMPERO. 16.30. Ultimo giorno di: «Marcellino pan y vino».
MODERNO. 16. Un inferno di fuoco, una pista di sangue, una caccia spietata... e poi vennero...: «I lunghi giorni della vendetta», con Giuliano Gemma. Cinemascope a colori. Ult. giorno.
VITTORIO VENETO. 15.30. Cinemascope technicolor: «Chi ha salvato il presidente?», con Louis De Funès, Bernard Blier, M. Rosa Rodriguez, Folco Lulli. Divertentissimo!

ABBAZIA. 16: «OSS-77 operazione Fior di loto». Astuzie, agguati e temerarie imprese in uno smagliante technicolor, con Dominique Boschero, Robert Kent e Yoko Tani.
ALCIONE (tel. 96162). 16: «Il ritorno dei magnifici 7». Yul Brynner in un classico western di rara potenza. Cinemascope technicolor.
ALDEBARAN. 16.30: «Rapina a mano armata». Un poliziesco fuoriclasse con Sterling Hayden. Viet. min. 16 anni.
ARISTON. Sala riservata all'Associazione Italo-Francese.
ASTRA. Chiuso. Domani un bellissimo film di Walt Disney: «I cacciatori del Lago d'Argento». Molto adatto ai ragazzi. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «La grande fuga», con Steve McQueen, James Coburn e James Garner. Il più spettacolare film finora prodotto.
LUMIERE. Sabato: «002 agenti segretissimi».
MARCONI. 16: «Agente X-1-7, operazione oceano», con Lang Jeffries. Spettacolare technicolor-scope.
RADIO. 16: «Una notte per morire». Un classico del terrore con Stefanie Powers (la vittima) e T. Bankhead (il demone). Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

RIDUZIONI ENAL: Excelsior, Fenice, Nazionale, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Garibaldi, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Marconi.

MUGGIA

VERDI. 17: «Tre morsi nella mela». Cinemascope a colori con David Mc Callum e Silva Koscina.

UDINE

ARISTON. 15: «La religiosa».
ASTRA. 15: «Violenza per una monaca».
CAPITOL. 15: «I barbieri di Sicilia».
CENTRALE. 15: «Vivere per vivere».
ODEON. 15: «Le grandi vacanze».
PUCCINI. 15: «Dio perdona... io no».
CRISTALLO. 15: «La donna di sabbia».
DIANA. 18: «90 notti in giro per il mondo».

GORIZIA

CORSO. 17.15: «Ad ogni costo» con E. G. Robinson e J. Leigh. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «La più grande rapina del West», con G. Hilton e H. Power. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Ossessione nuda», con C. Deneuve e S. Urzi. Scope a colori. Ult. 21.30.
CENTRALE. 16.30: «Il delitto di Anna Sandoval», con E. Rossi Drago e F. Rabal. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Paico», con A. Perkins e V. Miles. Ult. 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Chiamata per il morto» con J. Mason e M. Schell. A colori.
EXCELSIOR. 16: «I sovversivi». Regia dei fratelli Taviani.
AZZURRO. Riposo settimanale.

RONCHI

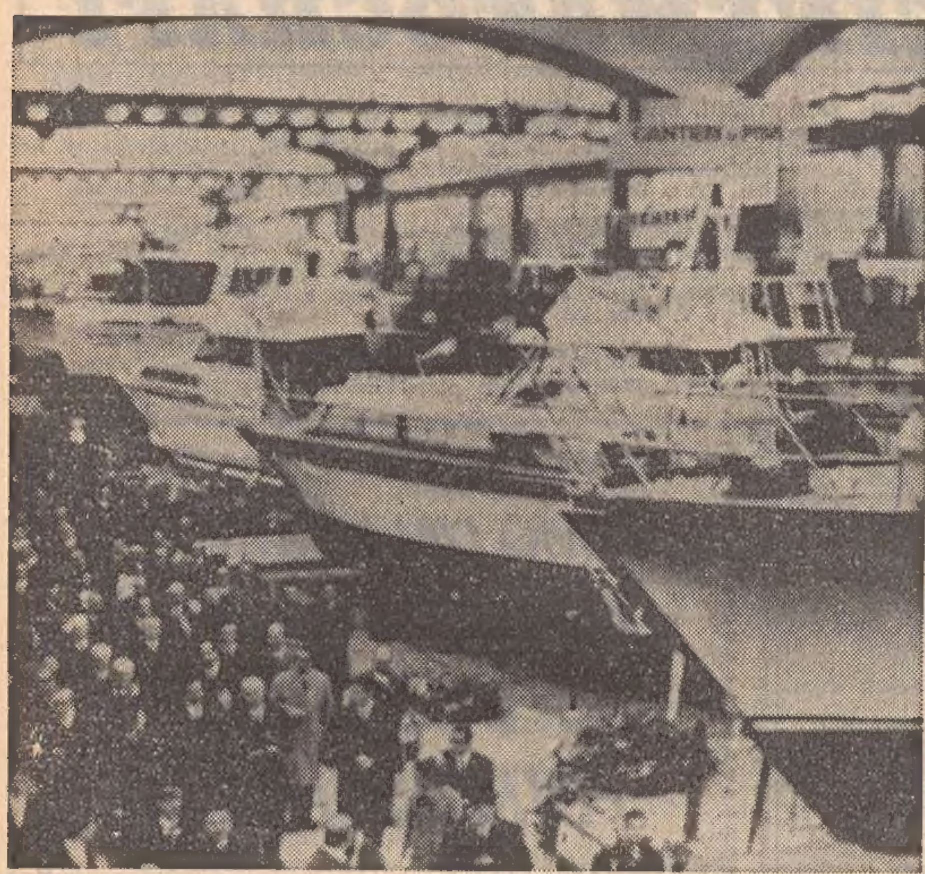
RIO. 19: «Ora X Operazione mistero» con Richard Widmark. Cinemascope a colori. Ultima 21.30.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. 18.30: «Papà, cosa hai fatto in guerra?».

★ la pagina dei motori ★

Barche a motore a vela a remi per tutti i gusti e portafogli



Folla di visitatori al Salone della Nautica a Genova nella giornata inaugurale. Sulla destra i grossi «cruiser» dal costo di molti milioni (Ansa foto)

al 7° Salone della Nautica di Genova

DA 50 MILA LIRE A DECINE DI MILIONI

Moltissime e in tutti i settori le novità di questa VII rassegna della Nautica internazionale che si sta svolgendo a Genova. La mostra che si articola in successivi padiglioni si avvantaggia, quest'anno per la prima volta, anche dell'area dell'attiguo Palazzo dello Sport dove lungo un diametro libero di ben 120 metri sono distribuiti altri spazi espositivi. Parlare di tutti gli scafi e motori presenti alla manifestazione non è possibile: ci dovremo accontentare di una panoramica generale che possa essere utile per una prima scelta di massima. Ma il problema principale che si presenta al visitatore è l'orientamento verso quel tipo di scafo e motore che possa risolvere i propri problemi nautici. E' indispensabile pertanto visitare il Salone Nautico con le idee già chiare, anche sulle proprie disponibilità economiche non solo in fase di acquisto, ma anche in previsione delle manutenzioni, ricoveri estivi e invernali e sulle possibilità di un eventuale traino con l'auto. Un bilancio preventivo è quindi d'obbligo. Per offrire un primo orientamento ricorderemo che il costo minimo di un barchino o di un modesto canotto è sulle 50.000 lire e altrettante (se non di più a seconda delle marche) ne occorrono per un piccolissimo fuoribordo: con meno di 100.000 lire non si può, dunque, andare a motore sull'acqua. Se ci indirizziamo verso uno scafo a vela, il punto di partenza si sposta invece su un minimo di 150 mila lire per una imbarcazione da costruirsi in casa. Per gli appassionati dello sci acquatico il traguardo da raggiungere è il mezzo milione, che riassume il costo base per un natante di plastica lungo almeno tre metri e un fuoribordo che eroghi almeno 20 HP, tanti ne occorrono per trainare uno sciatore. Oltre la barriera del milione di lire troviamo scafi più impegativi e qui ha inizio il settore dei cabinati che raggiungono e superano nelle versioni yacht da crociera i 100 milioni. Ognuno può così stabilire a grandi linee i limiti dettati dalle proprie possibilità economiche e orientarsi su un acquisto reale. Partendo da questi limiti di massima, si possono acquistare scafi e motori sempre più impegnativi, operando una scelta che sarà guidata non soltanto dal fattore economico ma anche dal gusto personale. A Genova c'è potenzialmente una soluzione nautica per ogni esigenza.



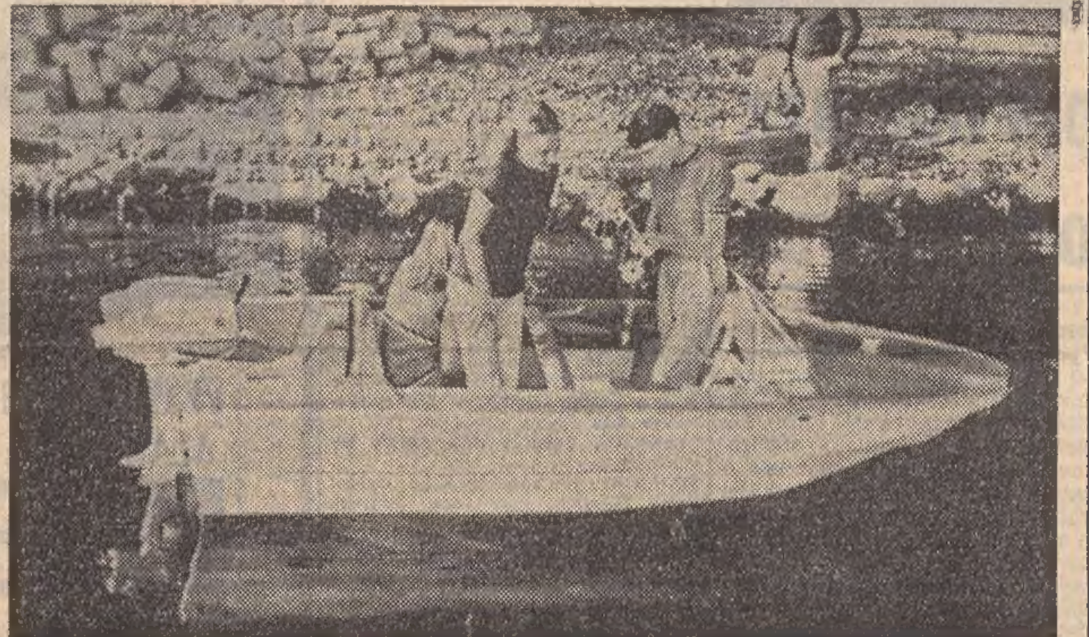
IL CANOTTO «ULISSE UNO»

L'«Ulisse Uno» realizzato dalla Gen. Conflex di Saronno con una rivoluzionaria tecnica costruttiva che impiega un nuovo tessuto brevettato di nylon plastificato, praticamente indistruttibile e che non richiede alcuna manutenzione. La lunghezza del canotto pneumatico è di m. 2,85, la larghezza di m. 1,25 e sopporta un motore fuoribordo fino a 7 cavalli. Il prezzo fissato è veramente formidabile: 56 mila lire. Nella foto vediamo tre di questi natanti collaudati con il raid Calais-Londra con un fuoribordo Carniti della potenza di 4 cavalli.

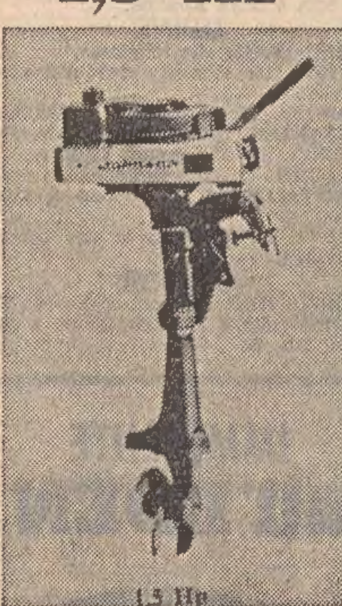


Lo «Sprite» dell'Eurocraft

Piccolo ma funzionale motoscafo fuoribordo quello denominato «Sprite» della Eurocraft di Milano. E' lungo m. 3,60 e pesa 125 kg. Può montare motori fuoribordo fino a 35 cavalli di potenza e costa 395.000 lire.

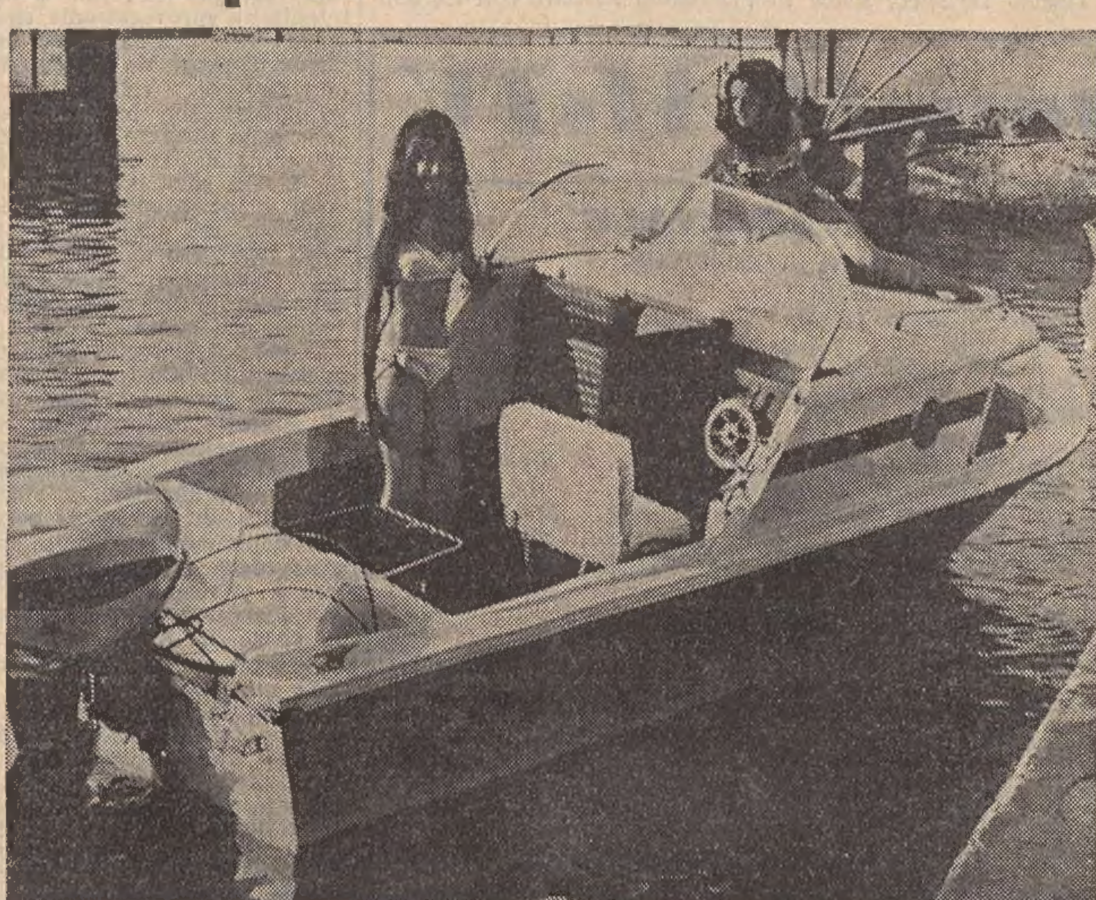


Johnson 1,5 HP



Il monocilindrico «mini Johnson» di un cavallo e mezzo è l'ultima novità della Casa americana. Ruota di 360 gradi sull'asse e costa 105.000 lire. Questo fuoribordo è il risultato di lunghi studi per ridurre al minimo il peso e l'ingombro e per farlo funzionare con la massima facilità. Insieme al «mini» lo Johnson presenta anche il nuovissimo 55 HP a 3 cilindri (860.000 lire) con invertitore elettroidraulico e accensione elettronica. Lo scarico dell'acqua di raffreddamento si trova ad essere incorporato nel mozzo dell'elica.

L'«Explorer» della Crestliner



L'«Explorer» della Crestliner presenta quest'anno alcune innovazioni che riguardano il nuovo disegno della coperta e della porta-ingresso alla cabina. Si tratta di un piccolo cabinato a due cuccette, costruito in plastica e di relativo basso costo, ma può contenere fino a sei persone. Può montare un fuoribordo da 40 a 75 cavalli e sviluppare una buona velocità sufficiente per fare dello sci d'acqua

Il «Piviere»

Il «Piviere» della C.B.S. Nautica di Fiumicino è una piccola barca da crociera in plastica lunga m. 6,14 armata a sloop con randa e flocco per un totale di metri quadrati 19,30. Tre posti letto e un ampio pozzetto. Con dotazione completa costa 1.980.000 lire. Per maggiore sicurezza vi si monta un fuoribordo Chrysler di 9,2 HP che si può comperare con 350.000 lire e che è in grado di sviluppare una velocità di quattro nodi e mezzo l'ora.

Trimarano «Pi 23»

I «Trimarani» vanno di moda. Il «Pi 23» progettato da Arthur Piver in vetroresina a doppia parete con cuore in espanso consente di abbinare ad una eccellente solidità, doti di leggerezza, insommergibilità e assenza (o quasi) di manutenzione. Lungo m. 7,10, largo m. 4,05, alto in cabina metri 1,50, è armato a «sloop» con randa, genoa, fiocco e tormentina. Disloca 600 kg. a vuoto e costa franco Milano 2.800.000 lire. Abitabilità per 2-3 persone. I due scafi laterali sono staccabili dalle ali; così ristretto a m. 2,45 di larghezza, può essere trasportato a rimorchio o su autocarro. E' dotato di cucinetta, wc, fornelli, stipetti

PER NAVIGLI DA DIPORTO: SI GONFIA DA SÈ

Zattera di salvataggio pneumatica della Pirelli



La partecipazione della Pirelli al 7.o Salone Nautico di Genova ha avuto quest'anno un particolare significato grazie alla presentazione di alcuni modelli recentissimi, nella sempre più vasta gamma di canotti pneumatici e zattere di salvataggio. E' presente al completo la nota serie dei «Laros», dall'economico e praticissimo Laros 5 (L. 160.000), al Laros 50 (L. 580.000), novità della stagione, un vero e proprio motoscafo, utilizzabile per la pesca d'altura, per escursioni costiere e piccole crociere. E' presente anche il nuovissimo Laros mod. CP 80, un «gommone» che può portare anche un motore da 80 HP, o due motori da 40 HP. Fra le novità di particolare rilievo segnaliamo inoltre la zattera di salvataggio «Cruiser», appositamente creata per la specifica dotazione dei motoscafi e navigli da diporto — sul modello delle ben note zattere «Pirelli Londra» — indispensabile ormai per la sicurezza di quanti possiedono uno yacht o una piccola imbarcazione. Ha tutti i pregi delle maggiori zattere di salvataggio pneumatiche da anni prodotte dalla Pirelli per le navi adibite a viaggi internazionali e dichiarate di «tipo approvato» dal Ministero della Marina Mercantile italiana. In particolare ha tre fondamentali caratteristiche: galleggiamento assoluto, con la sicurezza di mantenere i naufraghi completamente fuori dall'acqua e all'asciutto; protezione dagli effetti degli agenti atmosferici, grazie alla tenda di copertura; individuabilità da parte dei mezzi di soccorso, in virtù della particolare colorazione e dell'impianto di illuminazione automatico. Prodotta con tessuti di fibra poliammidica di ottima qualità con una speciale gommatura che offre ottima resistenza agli agenti atmosferici. Costituita da due camere d'aria indipendenti e sovrapposte, che si gonfiano separatamente e automaticamente tirando semplicemente la cima che comanda la apertura della bombola di CO2. La cima dovrà essere assicurata a un punto fisso della nave e la zattera potrà essere lanciata a mare nel suo contenitore rigido di resine sintetiche. Il suo equipaggiamento comprende: tre fuochi a mano e un segnale a paracadute, rosso; una torcia elettrica stagna, pile e lampadine di rispetto, due pagaie, un soffietto, una sassola, una spugna, un corredo per riparazioni, due litri d'acqua potabile, un bicchiere graduato, un apriscatole, dodici pastiglie contro il mal di mare, un libretto di istruzioni per la sopravvivenza a bordo, una carta d'identificazione. Caratteristiche dimensionali: volume camere d'aria ca. litri 390; superficie spazio destinato ai naufraghi ca. mq. 1,50; diametro esterno circoscritto f.t. ca. metri 1,78; diametro interno circoscritto f.t. ca. mt. 1,34; altezza f.t. ca. mt. 1, peso, compreso equipaggiamento, kg. 40 circa. La zattera in contenitore rigido cilindrico di resine sintetiche, completa di equipaggiamento standard, supporti di legno, cinghia e gallocce per l'installazione a bordo, costa L. 295.000.

QUOTAZIONI DELL'USATO

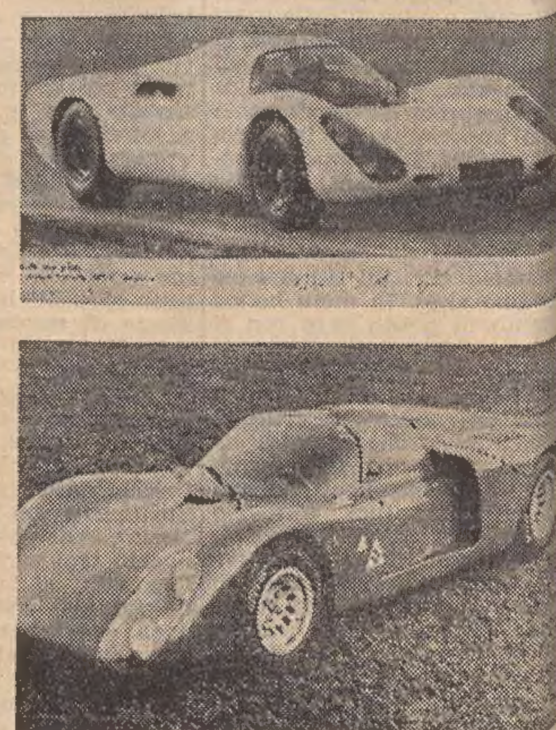
	1963 (Lire)	1964 (Lire)	1965 (Lire)	1966 (Lire)
ALFA ROMEO				
Giulietta Berlina	180.000	—	—	—
Giulietta TI cambio volante	230.000	280.000	—	—
Giulietta TI cambio cloche	300.000	330.000	380.000	—
Giulietta Sprint	300.000	350.000	430.000	—
Giulia TI	350.000	420.000	—	—
Giulia TI freni a disco	420.000	480.000	520.000	—
Giulia TI cambio cloche	—	550.000	620.000	920.000
Giulia Super 1600	—	—	850.000	980.000
Giulia 1300	—	500.000	600.000	760.000
Giulia Sprint	350.000	400.000	—	—
Giulia Spider	370.000	450.000	520.000	—
Giulia GT	600.000	700.000	800.000	1.100.000
1100 R	—	—	—	1.400.000
2600 Berlina	280.000	350.000	480.000	750.000
2600 Sprint panno	—	—	—	—
2600 Sprint pelle	480.000	620.000	880.000	1.300.000
2600 Spider	350.000	450.000	650.000	—
Dauphine berlina	70.000	—	—	—
Dauphine freni a disco	120.000	160.000	220.000	—
AUTOBIANCHI				
Bianchina 4 posti	130.000	180.000	250.000	300.000
Bianchina Cabriolet	160.000	200.000	270.000	340.000
Bianchina Special	160.000	210.000	270.000	340.000
Bianchina panoramica	180.000	250.000	280.000	380.000
Primula 3 porte	—	400.000	480.000	600.000
FIAT				
Nuova 500 D	150.000	210.000	250.000	330.000
Nuova 500 Giardiniera D	170.000	230.000	300.000	370.000
600 D	220.000	280.000	340.000	430.000
600 Multipla	190.000	250.000	320.000	460.000
850 Berlina	—	400.000	460.000	520.000
850 Coupé	—	—	630.000	700.000
1100-D berlina	280.000	320.000	400.000	—
1600 Spider	—	—	—	640.000
1100-D Familiare	300.000	350.000	420.000	—
1200	190.000	240.000	—	—
1200 apribile 2 posti	—	—	—	—
1300	300.000	380.000	470.000	—
1500	280.000	360.000	390.000	—
1500-C	—	—	580.000	700.000
1500 lungo	360.000	420.000	520.000	650.000
1500 apribile o coupé	360.000	450.000	500.000	700.000
1800-2100	—	—	—	—
1800-B	250.000	350.000	480.000	630.000
2300	300.000	380.000	580.000	780.000
2300 coupé S	580.000	700.000	1.000.000	1.400.000
INNOCENTI				
Austin A40 S Berlina	200.000	250.000	300.000	380.000
Austin A40 S. Comb.	240.000	290.000	340.000	430.000
Spider	270.000	—	—	—
Spider 1100	330.000	380.000	440.000	500.000
IM 3	370.000	420.000	490.000	610.000
J 4	—	400.000	450.000	580.000
J 4 S	—	—	490.000	—
Mini Minor	—	—	530.000	700.000
LANCIA				
Appia 3.a Serie	200.000	—	—	—
Fulvia	430.000	520.000	620.000	—
Fulvia 2 c	—	620.000	700.000	—
Flavia Berlina 1500-1800	300.000	420.000	520.000	—
Flavia Coupé 1500-1800	580.000	470.000	800.000	—
Flavia convert. 1500-1800	460.000	620.000	700.000	900.000
Flavia Sport 1500	450.000	—	—	—
Flavia Sport 1800	600.000	670.000	850.000	1.300.000
Flaminia Berlina 2500	300.000	—	—	—
Flaminia Berlina 2800	550.000	570.000	780.000	—
Flaminia Coupé 2500	400.000	—	—	—
Flaminia Coupé 2800	480.000	550.000	700.000	—
Flaminia GT 2500	390.000	520.000	650.000	—
Flaminia GT 2800	460.000	750.000	900.000	—
Flaminia GTL 2800	—	750.000	800.000	—
Flaminia convert. 2500	450.000	550.000	—	—
Flaminia convert. 2800	500.000	700.000	900.000	—
Flaminia Sport 2500	400.000	—	—	—
Flaminia Super Sport 2800	280.000	290.000	300.000	—

STRANIERE

	1963 (Lire)	1964 (Lire)	1965 (Lire)	1966 (Lire)
RENAULT (Francia)				
Berlina 4 L	200.000	250.000	350.000	450.000
Berlina R 8	270.000	350.000	440.000	550.000
Berlina R 10	—	—	580.000	670.000
Berlina R 16	—	—	700.000	800.000
Caravelle coupé	—	—	720.000	820.000
BMW (Germania)				
700 LS Luxus	300.000	390.000	480.000	—
1500 berlina	590.000	710.000	850.000	—
1600 berlina	—	—	—	1.200.000
1800 TI	—	1.000.000	1.180.000	1.450.000
2000 berlina	—	—	—	1.750.000
2000 TI berlina	—	—	—	1.800.000
2000 Tilux	—	—	—	1.950.000
2000 CS	—	—	—	2.650.000
NSU (Germania)				
Prinz 4	230.000	400.000	480.000	550.000
1000 LS	—	480.000	550.000	630.000
110	—	—	—	700.000
FORD (linea ted.)				
Taunus 12M (1200 cc.) 2 p.	300.000	370.000	450.000	690.000
Taunus 12M (1200 cc.) 4 p.	360.000	400.000	480.000	730.000
Taunus 12M TS (1500) 2 p.	340.000	410.000	530.000	730.000
Taunus 12M TS (1500) 4 p.	410.000	470.000	550.000	760.000
Taunus 17M (1500-1700) 2 p.	380.000	430.000	500.000	630.000
Taunus 17M (1500-1700) 4 p.	400.000	480.000	570.000	—
(idem) nuovo modello	—	—	—	690.000
Taunus 17M TS 2 p.	400.000	490.000	600.000	—
Taunus 17M TS 4 p.	470.000	540.000	640.000	—
(idem) nuovo modello	—	—	—	750.000
FORD (linea ingl.)				
Anglia	280.000	350.000	470.000	650.000
Cortina 2 p.	360.000	430.000	470.000	750.000
Cortina 4 p.	390.000	480.000	540.000	810.000
Cortina GT 2 p.	530.000	620.000	650.000	900.000
Cortina GT 4 p.	570.000	640.000	700.000	920.000
OPEL (Germania)				
Kadett A St	370.000	450.000	510.000	—
Kadett A lusso	390.000	460.000	550.000	—
Kadett A coupé	410.000	490.000	630.000	—
Kadett B St. 2 p.	—	—	610.000	690.000
Kadett B St. 4 p.	—	—	650.000	700.000
Kadett B lusso 4 p.	—	—	700.000	780.000
Rekord A 2 p.	350.000	440.000	510.000	—
Rekord A 4 p.	440.000	490.000	550.000	—
Rekord A lusso	490.000	540.000	610.000	—
Rekord A coupé	460.000	520.000	590.000	—
Rekord B 4 p.	—	—	690.000	810.000
Rekord B lusso	—	—	770.000	920.000
Rekord B coupé	—	—	770.000	920.000
VOLKSWAGEN (G.)				
Berlina 1200 Mod.113	350.000	430.000	520.000	610.000
Berlina 1200 Mod.119	—	—	430.000	530.000
Berlina 1500 Mod. 315	340.000	430.000	530.000	660.000
Berlina 1500 M15 mod. 113	—	—	—	630.000
Berlina 1600 TL mod. 311	—	—	700.000	750.000
SIMCA				
1000 berl. norm.	360.000	470.000	500.000	600.000
1000 berl. GL	440.000	520.000	580.000	—
1000 berl. GLS	—	550.000	600.000	720.000
1301 berl. norm.	—	—	630.000	760.000
1501 berl. norm.	—	—	650.000	820.000

Le grandi avversarie di Daytona

	PORSCHE 907 (sopra)	A. ROMEO 33 (sotto)
Cilindri:	8 contrapposti	8 a V
Alesaggio corsa:	80x54	78x52.2
Cilindrata:	2195	1995
Distribuz.:	bialbero 16 valvole	bialbero 16 valvole
Alimentaz.:	iniez. indir. Bosch	iniez. indir. Lucas
Compress.:	10,5 : 1	11,2 : 1
Potenza:	260 CV/8500 g.	250 CV/9000 g.
Trasmiss.:	5 marce+RM	6 marce+RM
Telaio:	traliccio tub.	misto tub.
Passo:	mm. 2300	mm. 2250
Carreggiata: anteriore:	mm. 1430	mm. 1400
Carreggiata: posteriore:	mm. 1380	mm. 1380
Lunghezza:	mm. 5075	mm. 3600
Larghezza:	mm. 1770	mm. 1690
Altezza:	mm. 1015	mm. 1140
Peso Kg.:	700	620
Velocità:	300	270
peso-potenza:	2,69	2,48



PRESSO PAVIA E IN UN QUARTIERE ALLA PERIFERIA DI MILANO DISTRUTTE DUE FAMIGLIE

Vittime del gas cinque persone in due distinte sciagure in Lombardia

Nella prima hanno perduto la vita due giovani sposi e la madre del marito - Aspettavano un figlio
Una ragazza madre per suicidarsi ha finito col far morire anche il padre - Era al secondo tentativo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 5

Il gas ha fatto altre cinque vittime in due distinte sciagure, una a Milano, l'altra a Broni, nei pressi di Pavia. Purtroppo una delle due tragedie, quella di Milano, è stata volontaria. Una ragazza - madre, vergognandosi del suo stato, ha aperto i rubinetti del gas e l'ossido di carbonio ha ucciso anche il suo vecchio genitore. A Broni, invece, tre persone, due giovani sposi e la madre del capofamiglia, sono decedute a seguito delle esalazioni venefiche di una stufa a metano.

La tragedia di Broni è stata scoperta stamane, poco dopo le ore 11.30 e le vittime sono Giuseppe Fugazza di 30 anni, il quale abitava con la moglie Luigina Comaschi, di 28 anni, e la madre Vittoria Carbonini, di 59 anni, in via Eseguiti 20. Giuseppe Fugazza, il quale lavorava presso la «Cementifera» di Broni, doveva recarsi al lavoro questa notte alle 3 e ieri sera si era coricato per tempo. Moglie e madre, invece, erano rimaste alzate fin verso mezzanotte.

Prima di coricarsi — è questa la ricostruzione fatta dai carabinieri — avevano lasciato accesa la stufa a metano che riscaldava il quartierino. Le due donne si erano appena coricate quando Giuseppe Fugazza veniva colto da un malessere e, alzatosi, si recava in cucina. La madre e la moglie, a loro volta, si alzavano dal letto e preparavano per il loro congiunto una tazza di camomilla.

L'autopsia accerterà le vere cause che hanno provocato il decesso della famiglia Fugazza. Non si sa ancora infatti se l'aria della cucina era satura dei gas venefici scaturiti dalla stufa, funzionante da ore a pieno regime, oppure se la fiamma avesse consumato completamente l'ossigeno nell'aria della stanza, tanto da provocare lo svenimento dei tre, e conseguentemente la morte.

La sciagura è stata scoperta stamane da un compagno di lavoro di Giuseppe Fugazza che, allarmato per non averlo visto al cementificio si è recato alla sua abitazione. Viste le luci accese, l'uomo, ha chiamato il padrone di casa, Luigi Gabetta, e assieme si sono avvicinati alla porta a vetri dell'ingresso. Dall'interno i due uomini sentivano provenire un calore insopportabile e, temendo il peggio, decidevano di rompere la finestra. Penetrati all'interno dell'abitazione, facevano la tragica scoperta: i corpi dei tre sventurati si trovavano in cucina, anneriti dal calore. Su una sedia a sdraio era Giuseppe Fugazza, mentre la moglie e la madre erano a terra, vicine alla stufa ancora rovente. Giuseppe Fugazza e Luigina Comaschi erano sposati da appena tre mesi e la sventurata donna era in attesa di un bambino. I carabinieri stanno ora conducendo l'inchiesta del caso.

La seconda tragedia è avvenuta a Milano, in un popolare quartiere della periferia, in via Varesina 205. Le vittime sono Giulia Crivelli, di 37 anni, la quale era in stato di gravidanza, e il padre Riccardo, di 70 anni. La ragazza-madre, come abbiamo accennato, ha messo in atto il suo insano proposito, che ha condotto alla morte anche il vecchio genitore, in quanto si vergognava del suo stato.

Giulia Crivelli, aveva già tentato, nello scorso dicembre, di togliersi la vita con il gas. Rimasta sola in casa — l'alloggio è composto da una camera da letto e da una cucina-tinello — aveva aperto i rubinetti del gas. Il ritorno a casa del padre aveva scongiurato il pericolo. Per lungo tempo, la giovane, la quale era fidanzata con il calzolaio Nicola Scirocco (ma le nozze non erano imminenti) era stata tenuta sotto osservazione anche perchè di tanto in tanto veniva colta da crisi epilettiche.

Questa notte, Giulia Crivelli ha messo in atto il suo disperato gesto. Atteso che il padre si fosse addormentato, la donna si recava in cucina e, staccata la gomma che alimentava i fornelli, apriva il rubinetto infilandosi il tubo in bocca. Nel giro di pochi minuti la sventurata decedeva mentre l'ossido di carboni che usciva saturava il piccolo alloggio.

La tragedia è stata scoperta stamane alle ore 9, da una coinquilina, Angela Scuri. Costei, uscita sul pianerottolo ha avvertito un forte odore di gas e stava per dare l'allarme quando ha scorto sulle scale il figlio maggiore di Riccardo Crivelli, Giuseppe, di 39 anni, il quale abita con la moglie Rosy e il figlio Giorgio di 3 anni, nello stesso stabile, al secondo piano. Giuseppe Crivelli di professione radiotecnico, ha aperto la porta d'ingresso dei congiunti con una pinza.

Entrato nel quartierino, ha fatto l'orribile scoperta: la sorella Giulia era per terra: nella mano destra stringeva ancora il tubo dal quale continuava a uscire copioso il gas. Spalancate le finestre, è entrato nella camera del padre trovandolo ai piedi del letto, ormai privo di vita. Giulia Crivelli e il padre, fino al novembre scorso avevano gestito un negozio di frutta e verdura. Alla morte della signora Crivelli, avvenuta appunto tre mesi fa, il capofamiglia aveva deciso di vendere l'esercizio e ritirarsi.

Aldo Mariani

UN «CENTRO TRAPIANTI» istituito dall'INAM

Roma, 5

L'Istituto Nazionale Assicurazione contro le Malattie (INAM) ha deciso di istituire, presso la seconda clinica chirurgica della Università di Roma, d'intesa con il prof. Paride Stefanini che la dirige, un centro di alta specializzazione di chirurgia dei trapianti d'organo. Con tale iniziativa l'INAM pone a disposizione dei suoi assistiti un centro tra i più modernamente attrezzati ed una équipe scientifica di fama internazionale.

Presso il Centro del prof. Stefanini sono infatti in funzione una sezione emodialitica (rene artificiale), una sezione clinica, una sezione di laboratorio per il continuo controllo (ematochimico ed immunologico) dei pazienti trapiantati e dei donatori, una sezione di ricerche sperimentali per lo studio delle reazioni biologiche ai trapianti, per il tirocinio di tecnica chirurgica e per la messa a punto del trattamento immuno-soppressivo. Il Centro organizza seminari, congressi e corsi sull'argomento ed è in continuo contatto con analoghi Centri europei ed extra europei.

E' altresì allo studio, in collaborazione con Centri similari e Istituti di ricerca europei interessati, la creazione di un complesso organico internazionale (Europa Transplant) il cui fine è fondamentalmente quello di schedare e selezionare — anche con l'ausilio di computers elettronici — tutti i pazienti bisognosi di trapianto d'organo e di raccogliere le informazioni sulla disponibilità degli organi da trapiantare: ciò anche allo scopo di ridurre al minimo le possibilità di incompatibilità.

La principessa assassinata



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Parigi — Un'immagine della principessa Aliette de Rohan, di 37 anni, che la notte di giovedì scorso è stata barbaramente assassinata dal giovane studente Michel du Verdier de Genouillac, rampollo di un'altra nobile casata francese

MINACCIATO DAL FUOCO un intero paese

Treviso, 5

Un intero paese ha corso il pericolo di andare a fuoco, la scorsa notte, in provincia di Treviso, per l'incendio divampato in un grosso pastificio. Lo stabilimento in cui si sono sviluppate le fiamme è nel centro dell'abitato di Porcellengo. Il fuoco, sorto probabilmente per un corto circuito, ha distrutto il corpo centrale del «Pastificio Vettorello», comprendente il reparto macchine di lavorazione e gli essicatoi. Le mura dello stabilimento sono crollate poco dopo l'arrivo dei vigili del fuoco di Treviso, Montebelluna, Castelfranco e dal vicino aeroporto di Istrana.

L'incendio — alimentato da un forte vento e visibile a molti chilometri di distanza, ha minacchiato di estendersi al deposito ed agli altri reparti della fabbrica, nonchè alle case adiacenti e all'intero paese, rimasto senza luce. Gli abitanti hanno trascorso in piedi tutta la notte.

Sequestrati tre giornali «per soli uomini»

Firenze, 5

La Procura della Repubblica di Firenze ha ordinato stamani il sequestro in tutta Italia di tre pubblicazioni «per soli uomini». Si tratta di «Odio su Chicago», «Barbarella» e «View». Il sequestro è dovuto al contenuto di alcuni scritti e ad alcune illustrazioni ritenute oscene.

L'omaggio degli artisti milanesi a Barnard



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Il professor Barnard assieme allo scultore Cassinari autore della statua in bronzo che gli artisti milanesi hanno voluto donare al medico sudafricano durante la sua visita a Milano

Applaudito dagli studenti il chirurgo del cuore

Milano, 5

Un bronzo raffigurante un uomo che doma un cavallo selvaggio, opera dello scultore Bruno Cassinari, è stato donato oggi al professor Christian Barnard, quale riconoscimento per la sua opera nel campo della cardiochirurgia, dagli artisti di Milano. La cerimonia si è svolta nella galleria d'arte «Cavour».

«Gli italiani mi hanno riservato un'accoglienza così calda, così affettuosa e spontanea — ha detto Barnard — quale non mi è stato dato di ricevere in alcun altro Paese. Non è per pura formalità che dico sono commosso e felice». Dopo avere ringraziato lo scultore Cassinari e gli organizzatori della manifestazione il chirurgo sudafricano ha soggiunto: «L'opera del chirurgo è tesa a conservare la vita, e, in questo senso, è vicina all'ideale dell'artista».

Successivamente, il prof. Barnard ha partecipato a un breve dibattito nell'aula magna della Università statale, su invito dell'Accademia medica lombarda. Il vasto salone era gremito da oltre tremila persone. All'incontro con il chirurgo sudafricano hanno partecipato, tra gli altri, i professori Donati, Trivellini, Agostoni, Pernis e Trabucchi.

Quando il dibattito è terminato con la consegna di una medaglia d'oro all'ospite, centinaia di studenti si sono accalcati intorno al prof. Barnard, applaudendolo e scandendo in coro il suo nome. A stento gli accompagnatori del chirurgo sono riusciti a fargli largo. Sudato, affaticato, ma sempre sorridente, Barnard ha trovato rifugio a bordo di una vettura utilitaria che è stata a lungo assediata dagli studenti.

Soltanto l'intervento di alcuni agenti di polizia, che sono riusciti ad aprire un corridoio tra la folla, ha permesso al chirurgo di allontanarsi dall'Università.

Quando questa sera, a bordo di un auto di rappresentanza, il chirurgo sudafricano è giunto alla sede della fondazione «Carlo Erba» per tenere la sua annunciata conferenza, il cortile dell'antico palazzo dove ha sede la fondazione era gremito di una folla di alcune centinaia di persone di ogni condizione sociale: tutti volevano vedere Barnard e avere un suo autografo.

L'auto si è accostata ad una entrata secondaria, il dott. Barnard, è entrato e la folla degli ammiratori è stata bloccata da un cordone di agenti di polizia. Dopo aver illustrato gli aspetti scientificamente più importanti delle operazioni di trapianto su Washkansky e Blaiberg, il dott. Barnard ha risposto ad una serie di domande postegli dal prof. Sirtori, presidente della fondazione «Carlo Erba».

Il professor Barnard sarà domani a Genova. Ospite della signora Gaslini, terrà domani mattina, all'omonimo istituto, una prolusione per i sanitari sulla cardio - chirurgica pediatrica.

L'INCHIESTA SUI «CONTRIBUTI» EROGATI DAL SIFAR A ESPONENTI SOCIALISTI

DE LORENZO SULLE «RICEVUTE» RICONOSCEREBBE LA SUA FIRMA

Il generale ritiene trattarsi di una sovrapposizione - Disposta un'indagine tecnica
Fra giorni un nuovo ricorso al Consiglio di Stato per una presunta mancata nomina

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 5

Il processo del «SIFAR» dovrebbe ormai avviarsi, con la udienza di giovedì prossimo, alla conclusione. Si è appreso, intanto, che alcuni deputati intenderebbero presentare un'interrogazione alla Camera per avere dal Governo spiegazioni in merito all'accusa formulata in sede processuale dal gen. De Lorenzo (tramite il suo avvocato, Anselmo Crisafulli) nei confronti del Ministro della Difesa, on. Tremelloni, di «abuso di potere nell'esercizio del diritto d'inchiesta». Com'è noto, l'ex-capo di Stato maggiore dell'esercito sostiene che la inchiesta Beolchini dovrebbe considerarsi illegittima in quanto fu disposta, condotta (e utilizzata) in violazione delle norme di legge.

Fra pochi giorni, il gen. De Lorenzo presenterà anche un nuovo ricorso al Consiglio di Stato (uno lo inoltrò, come si ricorderà, avverso il provvedimento che lo destituì dalla carica di capo di Stato maggiore dell'esercito, ma la discussione non è ancora avvenuta) contro la sua mancata nomina, da parte del Governo, a presidente della sezione esercito del Consiglio superiore delle Forze Armate.

Nei giorni scorsi, l'ex-capo di Stato maggiore dell'esercito è stato anche interrogato dai Sostituti procuratori generali della Corte d'Appello, Magrì e Bruno, ai quali è stata affidata la inchiesta che la P. G. ha aperto per accertare l'autenticità, o meno, dei documenti pubblicati da due settimanali e riguardanti «contributi» che il «SIFAR» avrebbe erogato ad esponenti del partito socialista e per l'acquisto di un biglietto aereo Roma-Stati Uniti e ritorno utilizzato dalla consorte del Ministro Pieraccini.

A quanto si è saputo, il generale De Lorenzo avrebbe riconosciuto come sue le firme apposte in calce a due dei tre documenti (il terzo riguarda un periodo in cui De Lorenzo non era a capo del «SIFAR»), facendo tuttavia rilevare che, trattandosi di fotocopie, potrebbe esservi stata una «sovrapposizione». Richiesto di precisare se comunque il «SIFAR» concedeva sovvenzioni come quelle che risulterebbero dai «documenti», De Lorenzo si sarebbe rifiutato di rispondere valendosi della norma dell'art. 352 C.P.P. (segreto militare). Spiegazioni pressochè identiche sembra abbia dato ai magistrati anche il col. Tagliamonte, la cui firma figura su tutt'e tre i «documenti» in questione.

Al fine di accertare se le fotocopie siano «riproduzioni integrali» di originali, oppure ignobili falsificazioni, la Procura Generale ha ora disposto un'accurata indagine tecnica, che è stata affidata a un collegio di periti. All'esito della perizia sono ovviamente legati i nuovi eventuali sviluppi di questa sconcertante vicenda.

R. P.

SPARA AI PASSANTI un folle a Ginevra

Ginevra, 5

«Oggi non vengo a lavorare e neppure domani: mi ammazzo». Dopo aver gridato per telefono al suo datore di lavoro queste parole, un giovane di vent'anni, Roger Rime, si è appostato alla finestra del suo alloggio e ha cominciato a sparare sui passanti con un fucile militare. Questo episodio è avvenuto stamane poco dopo le nove, in un popoloso quartiere alla periferia di Ginevra.

Assediato dalla polizia e dai pompieri, il giovane è stato catturato soltanto quando ha finito le sue munizioni, una trentina di cartucce che ogni soldato svizzero conserva presso di sè con il moschetto. Fortunatamente Roger Rime ha dato prova di non essere un degno erede di Guglielmo Tell: nessuno dei colpi da lui sparati è andato a segno. Soltanto due persone hanno riportato lievi ferite nella lotta corpo a corpo impegnata fra i gendarmi e il giovane.

Durante la colluttazione uno dei poliziotti, che coraggiosamente avevano fatto irruzione nella camera dove Roger Rime si era asseragliato, ha lasciato involontariamente partire un colpo di pistola ferendo alla mano un suo collega e di striscio al braccio il giovane folle, il quale è stato ricoverato in una casa di cura, da dove era uscito qualche mese fa.

CELENTANO NON REAGISCE alla mossa di Don Backy

Milano, 5

Ancora nessuna «reazione» da parte di Adriano Celentano e per lui dai suoi legali, a proposito della richiesta di sequestro dei suoi beni presentata sabato scorso al sostituto Procuratore della Repubblica dott. Elio Vaccari, dall'avv. Nicola D'Elia, legale del cantautore Don Backy.

CONTINUA A OSNABRUECK IL PROCESSO CONTRO I CINQUE EX UFFICIALI TEDESCHI

L'arrivo delle «SS» a Baveno rievocato da due donne italiane

Fra i singhiozzi la signora Covo ha ricordato l'arresto del padre e la fuga del marito
Una lista di una ventina di persone «da arrestare e fucilare» presentata al tribunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 5

Al processo di Osnabrueck a carico dei cinque ex ufficiali «SS» accusati delle stragi di Meina e Baveno hanno deposto oggi due altre testi italiane. La prima è stata la signora Steiner-Covo, figlia della coppia Covo della quale aveva già parlato la settimana scorsa la teste Jenni Wiegmann - Lucci. Maria Steiner-Covo, che oggi ha 53 anni, viveva all'epoca dell'eccidio nella villa dei genitori sul lago Maggiore, a Mergozzo. Appreso il 14 settembre 1943 che le «SS» si stavano avvicinando, suo padre le aveva consigliato di fuggire con il marito, che è ebreo. La teste ha raccontato di essersi recata il giorno dopo a Milano, ma dopo avervi lasciato il marito di esser tornata la sera stessa a Mergozzo.

Per fortuna però essa aveva incontrato degli amici che le avevano riferito che le «SS» occupavano Villa Covo, e si era allora nascosta in una casa di contadini. Maria Steiner-Covo ricorda di aver allora sentito dire che le «SS» ammazzavano tutti. Durante la notte essa aveva avuto un appuntamento colla madre, che le aveva riferito come il padre e la coppia Arditi (due ebrei bulgari che si erano rifugiati presso di loro) erano stati arrestati. La donna le aveva anche detto: «Passa dalla altra riva del Lago, se puoi, e mettiti in salvo».

A questo punto è stato necessario brevemente interrompere la deposizione, poichè la teste non riusciva più a parlare per l'emozione, e la sua voce era rotta dai singhiozzi. Più tardi, essa ha raccontato la descrizione fattale dalla madre dell'arresto del padre, che era stato costretto a partire senza poter neppure prendere una giacca. Maria Steiner-Covo andò, dopo l'arresto, al Consolato svizzero di Milano per cercare di far qualcosa per il padre (che era di nazionalità svizzera), ma i funzionari si limitarono a dire che «se ci sono le «SS» è troppo tardi: siamo impotenti».

Secondo la teste l'ordine di procedere agli arresti venne dal comando delle «SS» di Baveno. Oggi essa ha presentato un documento che fu trovato dai partigiani a Baveno, contenente una lista, certamente preparata dai tedeschi, contenente una ventina di nomi (la famiglia Mosseri, i fratelli Modiano, i Froelich, Diaz ecc.). Molti di questi nomi erano ebrei, e quindi Maria Steiner-Covo pensa che si trattasse senz'altro di un elenco di persone da arrestare e probabilmente da fucilare. La signora Steiner-Covo, che riuscì a sfuggire alle persecuzioni tedesche riparando in Svizzera col marito, ha anche riferito di aver lavorato a suo tempo per i partigiani. Essa ha destato oggi molta impressione fra i presenti per il suo aspetto segnato, e per l'amarezza del suo tono e della sua espressione.

La seconda teste ascoltata oggi è stata Giuseppina Palumbo, di 62 anni, residente a Milano, una signora dall'aria serena e matronale. Essa era, nel 1943, capo infermiera della Croce Rossa per gli ospedali militari di Baveno, che erano installati negli alberghi «Bella Vista» (oggi «Bellevue») e «Cimplon». Giuseppina Palumbo viveva allora all'hotel «Della Riva», dove era stato insediato anche il comando delle «SS» di Baveno.

Anch'essa ricorda che il 11 settembre gli ufficiali della «Leibstandarte Hitler» arrivarono a Baveno in piena notte, facendo un gran chiasso e senza alcun riguardo. Anzi, alcune infermiere si erano lamentate presso di lei perchè certi ufficiali giravano nudi per l'albergo per impressionarle. Il giorno dopo Giuseppina Palumbo si era rivolta al loro capo, un capitano di circa 24 anni, di nome Hans, per trasmettere nuove lagnanze. La sera del 15 settembre infatti, dopo una festa innaffiata da abbondanti libagioni, diverse «SS» avevano tentato di fare irruzione nelle camere delle giovani infermiere e di forzare le loro porte, senza però riuscirvi. La descrizione fatta dalla teste corrisponde alla persona del principale imputato, Roehwer, che si chiama Hans: essa però non ha saputo identificarlo.

Sempre dalle infermiere della Croce Rossa la teste aveva sentito dire che in quei giorni le «SS» avevano arrestato una quindicina di ebrei durante alcune razzie nelle ville dei dintorni, e li avevano quindi rinchiusi in una soffitta dell'hotel «Lido Palazzo». Il giorno dopo, un gruppo di ufficiali era andato a prendere i prigionieri per portarli, in un luogo sconosciuto. Giuseppina Palumbo, che è una nipote del signor Covo, ha anche raccontato di essere andata alla ricerca di suo zio, e di aver appreso del suo arresto.

Messa di fronte, all'imputato Schnelle, essa non è stata in grado di riconoscerlo, ma ha detto di aver già sentito il suo nome.

Vice

DIAMANTE DI 166 CARATI estratto in Siberia

Mosca, 5

La più grande pietra preziosa estratta fino ad oggi nell'URSS — ha annunciato l'agenzia «Tass» — un diamante di 166 carati, è stata trovata nella località di Mirny, situata nella zona diamantifera della Siberia settentrionale. La pietra à stata battezzata «diamante Stalingrado», in ricordo della battaglia di Stalingrado (ora Volgograd) della quale è stato celebrato nei giorni scorsi il venticinquesimo anniversario.

Il diamante pesa 60 carati più del diamante «Maria», fino ad oggi il più grande trovato nell'URSS.

LA PRIMA «125» TUTTA POLACCA



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Varsavia — E' iniziata in Polonia la produzione in serie della Fiat «125». Ecco la prima vettura, appena uscita dalla catena di montaggio pronta per il battesimo della strada

TRAGICO INCIDENTE PRESSO LUCCA

CAVALLO IMBIZZARRITO UCCIDE IL SUO VETTURINO

Era uno degli ultimi esistenti in città

Lucca, 5

Uno degli ultimi vetturini di Lucca, Alfredo De Ranieri, è stato ucciso dal suo cavallo imbizzaritosi dopo che un autocarro che trasportava 160 quintali di paglia, aveva tamponato la carrozzella.

L'incidente è avvenuto stamani nel tratto di strada tra Santa Maria del Giudice — dove il De Ranieri abitava — e Lucca. A circa sei chilometri da San Giuliano Terme un autocarro ha urtato la carrozzella ed il vetturino è stato scaraventato a terra. Il cavallo, imbizzarritosi gli è salito addosso, calpestandolo. Quando qualcuno è riuscito a avvicinarsi per soccorrerlo, il De Ranieri era già morto.

Muoiono sotto una frana due operai presso Roma

Roma, 5

Due operai sono morti sotto una frana in località Olgiata, nei pressi del diciottesimo chilometro della via Cassia. Si tratta di Mariano Marconi, di 50 anni di Roma e di Giovanni Di Giuseppe, di 59 di Trevi, i quali sono stati travolti, mentre lavoravano per una fognatura in una fossa profonda cinque metri.

In aiuto degli operai sono subito accorsi due compagni di lavoro, Emilio Cocozza e Candido Mari, mentre un terzo telefonava ai vigili del fuoco, i quali sono giunti in breve tempo con un carro attrezzi e due autoambulanze.

RICHIESTA PER L'ATTORE L'ASSOLUZIONE CON FORMULA PIENA

NON HA COMMESSO PLAGIO MAURIZIO ARENA SECONDO IL P.M.

Il magistrato è giunto a tale conclusione dopo un approfondito esame delle accuse mosse dalla Manes - Determinante la deposizione di Titti

Roma, 5

La piena assoluzione di Maurizio Arena dall'accusa di plagio è stata sollecitata dal Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Paolucci. La richiesta dovrà ora essere avallata dall'Ufficio istruzione del Tribunale, il quale potrebbe anche non condividere il parere del Pubblico Ministero, che ha chiesto il proscioglimento perchè il fatto attribuito all'attore non sussiste. Questa però è una eventualità che non dovrebbe accadere perchè il dott. Paolucci, prima di giungere alla conclusione dell'indagine, cui ha partecipato di persona lo stesso capo della Procura, prof. Giuseppe Velotti, ha vagliato a fondo le accuse che erano state mosse contro Maurizio Arena, il quale rischiò di finire in carcere.

Il reato di plagio, infatti, prevede il mandato di cattura obbligatorio; ma nel caso dell'attore romano il Pubblico Ministero non ritenne di dover arrestare l'indiziato perchè gli elementi su cui si basavano le accuse non erano tali da poter giustificare un provvedimento così grave. La denuncia contro Maurizio Arena, come si ricorderà, era stata presentata dalla signora Mastracchi Manes.

La Mastracchi Manes aveva sostenuto che l'attore aveva ridotto la figlia di Umberto di Savoia in completa soggezione. La denuncia pervenne alla Procura della Repubblica proprio nel periodo in cui la vicenda amorosa tra Maurizio e «Titti» aveva polarizzato l'attenzione di mezzo mondo.

Il Procuratore capo Velotti interrogò personalmente i protagonisti della clamorosa vicenda. Fu sentita per prima Maria Beatrice, la quale escluse di essere stata soggiogata dall'attore e dimostrò, nel corso di un lungo interrogatorio, di essere in possesso delle facoltà di intendere e di volere. La deposizione di «Titti» deve essere stata determinante per l'esito delle indagini, oggi conclusesi con la richiesta di proscioglimento da parte del Pubblico Ministero.

L'EDILIZIA DI FRONTE agli elementi della natura

Milano, 5

In questi giorni in cui la Sicilia è stata travolta dalla sciagura del terremoto sorge nuovamente e si fa più pressante il problema di creare un tipo di costruzione le cui strutture e il materiale impiegato possano offrire garanzie di sicurezza contro le forze avverse della natura.

Nel campo dell'industria dei fabbricati, la SILTAL, disponendo di modernissimi impianti e dopo anni di intensi studi di progettazione, ha creato il pannello prefabbricato (Curtain-Walls) e altri elementi fondamentali come pareti divisorie interne, soffittature e pavimenti con cui sono state realizzate costruzioni ad uso civile ed industriale oltre a scuole, ospedali da campo, stazioni di servizio, tunnel e soprattutto asili.

Tali costruzioni, per le particolari caratteristiche che presentano come di seguito esposto, potrebbero essere definite con una parola tragicamente attuale: antisismiche. La struttura base portante è resa monolitica con portata statica di kg. 350 al mq. escluso il materiale componente la casa stessa. I pannelli usati per i perimetrali e relativi divisori interni, sono congiunti a C e bloccati con vite a R.

Il procedimento tipico e la fabbricazione che tende a costruire una vasta tipologia mediante serie «standards» tali da permettere il maggior numero possibile e, teoricamente, un numero infinito di combinazioni. Nasce così il «Curtain-Walls» modulare per le pareti esterne ed interne avendo la funzione di fasciare, chiudere e dividere internamente la costruzione. Detti pannelli sono costituiti all'esterno da lamiera porcellanata dello spessore di 12/10 di millimetro ed all'interno la lamiera porcellanata, skimplata o verniciata.

Tra le intercapedini trovano posto, senza cure particolari, cavi elettrici telefonici, televisivi, impianto di riscaldamento o condizionamento, idraulici, ecc. con il vantaggio di poter ispezionare in qualsiasi momento dette installazioni.

I pannelli SILTAL hanno superato brillantemente la prova di «invecchiamento artificiale» a confronto con il materiale convenzionale.

A conclusione le costruzioni SILTAL sono economicamente valide in quanto non richiedono manutenzione, sono semplici per il montaggio e in poche ore si può modificare l'interno mediante aggiunta di nuovi pannelli e, altro fattore importantissimo, è il completo recupero del materiale in caso di trasferimento dell'edificio; in sostanza le costruzioni SILTAL si possono definire eterne.

CRONACHE SPORTIVE

X GIOCHI OLIMPICI INVERNALI

Oggi solenne apertura in un'atmosfera di suspense

La F.I.S. cede sui marchi di fabbrica: ora la decisione al C.I.O. Inattesa «sparata» antiamericana del capo della delegazione russa

Grenoble, 5

Gli organizzatori dei Giochi di Grenoble tireranno un sospiro di sollievo domani quando, verso le 16.30 potranno mettere in archivio la «pratica» concernente la cerimonia inaugurale. Un capitolo preliminare che li ha impegnati moltissimo, per la complessità della sua concezione. Non era mai successo che una cerimonia olimpica durasse dalle 13 alle 16.30 (così come non era mai avvenuto che l'apertura dei Giochi d'inverno non avesse come cornice tradizionale la neve, che ai 200 metri di quota di Grenoble, ovviamente non c'è).

Perchè tanta apprensione? Purtroppo i motivi ci sono, e parecchi. L'avvenimento principale della giornata a Grenoble è stata la decisione del Consiglio della Federazione internazionale di sci, di rinunciare a esigere dai concorrenti ai Giochi olimpici invernali di gareggiare con sci «neutri» cioè privi delle insegne della marca di fabbrica. Una decisione in tal senso era stata presa una settimana fa dal presidente della FIS e membro del CIO, Marc Hodler, su invito di Avery Brundage, preoccupato della pubblicità commerciale fatta in occasione dei Giochi olimpici invernali ed estivi.

Ieri, dopo l'annuncio del provvedimento, erano cominciate le proteste delle case costruttrici, dei direttori sportivi e degli atleti stessi. Vi erano state anche minacce di ritiro. Dopo lunga deliberazione, il consiglio della FIS ha oggi rinunciato alla imposizione. «Non era il caso, a due giorni dall'inizio delle gare di turbare il lavoro dei direttori sportivi e dei responsabili», ha dichiarato in particolare il presidente della Federazione francese.

Così la FIS ha girato il problema al CIO. Cosa farà ora il Comitato internazionale olimpico? Esaminerà il caso domani mattina, a partire dalle nove, in una riunione della commissione esecutiva. Negli ambienti vicini al CIO si esprime comunque la certezza che il Comitato internazionale olimpico non si opporrà alla effettuazione delle gare. Alcuni ritengono peraltro che non è escluso che le cerimonie protocollari della consegna delle medaglie vengano annullate nel caso in cui i concorrenti prendano parte alle prove con gli sci recanti le indicazioni commerciali.

La commissione medica del CIO, d'accordo con la FIS, ha intanto stabilito che controlli antidoping verranno compiuti a Grenoble ogni giorno in una disciplina che verrà sorteggiata. Saranno presi in esame i primi sei classificati della gara e quattro altri concorrenti, anch'essi sorteggiati. Per quanto riguarda il controllo del sesso, sono cominciati gli esami su cinquanta concorrenti, tirate a sorte.

Un fatto clamoroso è infine avvenuto questo pomeriggio a Grenoble nel corso di una conferenza stampa indetta dal capo della delegazione sovietica, Yuri Machin. I giornalisti presenti, infatti, in luogo di una prevista relazione sportiva, hanno avuto una dichiarazione scritta contenente un pesante attacco del dirigente sovietico agli Stati Uniti. «Gli sportivi sovietici — era detto tra l'altro nella dichiarazione — sono profondamente disgustati per la aggressione degli Stati Uniti al Vietnam». E più oltre: «Non abbiamo dubbi che gli onesti popoli dell'Europa, dell'America, dell'Asia, dell'Australia e dell'Africa, condividano questa opinione».

Alla domanda di un giornalista statunitense il quale chiedeva per quale ragione avesse affrontato questioni politiche in occasione di una manifestazione sportiva, il dirigente sovietico ha risposto: «Le questioni della guerra e della pace non sono politiche. Sono una parte vitale del mondo dello sport». A Grenoble si teme ora che proprio alla vigilia dei Giochi olimpici, scoppi una vertenza di carattere politico in seno alle delegazioni.

Intanto, questa sera, è giunto in treno speciale a Grenoble, dove inaugurerà domani la decima edizione delle Olimpiali, il Presidente De Gaulle. Il Presidente della Repubblica trascorrerà la notte in Prefettura. Circa duemila persone hanno atteso sotto una leggera pioggia l'arrivo di De Gaulle, ma a pochi, muniti di permesso speciale, è stato permesso di entrare nella nuova stazione.

Davanti a 60.000 spettatori, De Gaulle dichiarerà domani aperti i Giochi, dopo il giuramento olimpico che verrà letto dal discesista francese Lacroix e l'accensione della fiamma da parte del pattinatore Alain Calmat, medaglia d'argento a Innsbruck, mentre tutti attraverso gli altoparlanti collegati con un congegno elettronico adatto al suo corpo, potranno ascoltare il battito del suo cuore.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Grenoble — Aria festosa della città olimpica alla vigilia della apertura dei Giochi con grande illuminazione notturna: il tricolore francese e i «cinque cerchi» dominano sopra ogni cosa

Il programma odierno...

15	Grenoble	: Cerimonia d'apertura	
17.30	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	Cecoslov.-USA
21	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	URSS - Finlandia
21	Grenoble	: Hockey su ghiaccio	Canada-Germ. occ.

...e quello di domani

7.30	Grenoble	: Pattinaggio artistico	obbligatori femm.
8.30	Autrans	: Prove nordiche	Fondo 30 km.
12	Chamrousse	: Prove alpine	No-stop maschile
18.30	Alpe d'Huez	: Bob a due	1.a e 2.a prova

Italiani in gara

FONDO 30 KM.: Nones, Manfroi, Gianfranco Stella, De Florian.

NO-STOP MASCHILE: Messner, Mahlknecht, Valentini, Vachet.

BOB A DUE: Italia I (Monti - De Paolis), Italia II (Ruatti - De Lorenzo).

Collegamenti TV

Oggi sul Programma nazionale dalle 15 alle 17 collegamento per la cerimonia d'apertura.

Domani sul Programma nazionale dalle 15 alle 17 gara di fondo di 30 km.; dalle 22 alle 23 prima e seconda manche di «bob a due».

PRIMI ATTORI ALLE OLIMPIADI INVERNALI

Quattro personaggi in scena sul palcoscenico di Grenoble

Oltre al Presidente De Gaulle presente alla sfilata vedremo i favoriti Monti, Killy e Peggy Fleming

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Grenoble, 5

Domani pomeriggio il Presidente De Gaulle dichiarerà aperti i decimi Giochi olimpici della neve, di fronte ad 80.000 spettatori nello stadio improvvisato e a milioni di persone davanti ai teleschermi in Europa. Appena la pedana da cui parlerà il Presidente sarà rimossa e lo stadio deserto, gli occhi di tutti si punteranno su tre personaggi molto diversi tra loro, ma accomunati dallo stesso sogno. Eugenio Monti, Jean Claude Killy e Peggy Fleming sono solo tre dei 1500 atleti di 37 Paesi che daranno vita a questi attesissimi Giochi olimpici della neve, ma sono casi a parte: oltre ad essere i favoriti nelle rispettive specialità, il bob per Monti, le prove alpine per Killy e il pattinaggio per la Fleming, hanno un mucchio di motivi per interpretare il ruolo dei protagonisti di cui c'è sempre bisogno in una grande competizione, la massima in questo caso.

Guardiamo insieme per un momento questi tre personaggi che milioni di persone seguiranno con tutta la loro attenzione, prima di passare alle cifre, ai pronostici, ai casi allegri e tristi della vigilia.

Di Eugenio Monti è presto detto: ha dominato per dieci anni il mondo del bob trionfando nelle sue specialità — il due e il quattro — ha conquistato dieci titoli mondiali, ma oggi che è alla fine della sua carriera, per sua stessa ammissione, si trova a inseguire il titolo più ambito, quello olimpico. Per il rosso Eugenio, spericolato bobbista che ha entusiasmato non solo l'Italia ma gli appassionati di tutto il mondo, questo è l'ultimo tentativo. Per l'ultima volta si batterà in un'olimpiade contro l'unico nemico che ha saputo piegarlo in passato: la malasorte. Già una volta l'ha battuta in prova l'altro ieri uscendo illeso da un pauroso incidente con il suo frenatore, il romano De Paolis. E' chiuso il conto? Lo sperano tutti.

Poi c'è Killy. Jean Claude è un personaggio che potrebbe reggere la scena da solo, come il "rosso volante" del resto. Lui deve confermare davanti al sacro fuoco d'Olimpia tutto il bene che se ne è detto lo scorso anno quando trionfò su quasi tutte le piste del mondo. Deve dimostrare che le questioni giudiziarie tanto avvilenti che lo hanno perseguitato in questi ultimi giorni, non hanno lasciato traccia sul suo sistema nervoso, sulla saldezza dei suoi nervi. E deve dimostrare soprattutto a Tony Sailer, il grande indimenticato dello sci austriaco, che la sua previsione non si avvererà. Il record di tre medaglie d'oro che mi appartiene, ha detto Sailer, non crollerà. E Killy, a dispetto di Schranz, di Nenning e Perillat, di Giovanoli, di tutti coloro che lo hanno battuto o minacciato in questo inizio di stagione, tenterà questo primato prestigioso che molti ritengono possibile. Ci sarà, fra le 14 paia di sci che si è portato, quello buono?

E' infine c'è Peggy Fleming che oltre alla sua bravura, alla sua grazia, al suo ruolo di favorita, porta una nota patetica in queste Olimpiadi. Deve vincere anche per loro, per i suoi compagni, per tutta la squadra nazionale americana di pattinaggio che cadde con un aereo a Bruxelles due anni fa, togliendo di colpo agli Stati Uniti il ruolo di grande favorito. Per Peggy, 19 anni, per Killy, 24, c'è ancora troppo tempo per le vittorie. Per Eugenio Monti e i suoi 40 anni, invece, no. E, c'è da giurarlo, saranno tutti con lui, forse anche gli avversari.

Il maltempo che ha spaventato tutti tre giorni fa, se n'è andato; le piste sono tornate in buone condizioni, la temperatura sembra l'ideale per non mandare tutto all'aria e compromettere il grande sforzo finanziario, di 140 miliardi.

Le piste delle prove alpine sono in buone condizioni. Chi se n'era lamentato nei primi giorni, ha cambiato idea oggi che il tempo buono e la neve assestatasi hanno contribuito a riportarle alle loro doti naturali. La velocità nella discesa libera sembra assicurata e lo spettacolo non dovrebbe mancare.

Con Killy è Nenning il principale favorito della discesa libera. Non hanno buone possibilità gli italiani, che sperano invece nello slalom gigante, sperano soprattutto in Carletto Senoner, augurandosi che ripeta l'inaspettato exploit dei mondiali del Cile. E poi ci sono i Mussner e i Malknehct che potrebbero fornire una sorpresa, anche se il campo dei partecipanti è formidabile e anche la fortuna non potrà decidere da sola con tanta gente pronta a farsi avanti alla minima incertezza degli altri.

Proprio la sorte ha voluto farsi sentire in anticipo a poche ore dall'inaugurazione. Ha colpito Robin Morning, che avrebbe dovuto partecipare alla discesa libera femminile per gli Stati Uniti, facendola cadere in allenamento, stamattina. Si teme la frattura di una gamba. E per lei le Olimpiadi sono comunque finite. Rod Hebron, il canadese per la discesa libera maschile, si è ferito ad una spalla in allenamento e anche per lui il futuro immediato non si presenta roseo

Tutto è pronto per la cerimonia di apertura. Qualcuno ha osservato che la messinscena avrà un che di cinematografico. Non c'è da stupirsene visto che il responsabile di tutto è Jacques Valentin, 42 anni, di professione artista. Ha all'attivo numerosi film e oggi dirige la Accademia delle Belle Arti di Parigi. Ha pervisto tutto, dal tocco artistico delle bandiere di tutti i Paesi paracadutate a formare una stupenda pioggia multicolore, al particolare pratico, come la pedana riscaldata a raggi infrarossi a salvaguardia della salute del Presidente De Gaulle.

Prima che i rudi giocatori di hockey aprano le ostilità (spetta a loro il primo atto della grande rappresentazione olimpica), i 1500 atleti sfileranno nelle loro uniformi speciali, eleganti e colorate, in uno scenario che sarà davvero grandioso. Fra loro ci sarà anche una piccolissima atleta, la romena Beatrice Hustiu, che con i suoi undici anni e mezzo è la concorrente più giovane ed ha già fatto una seria ipoteca anche al titolo di personaggio più simpatico dei Giochi.

A. P.

DAL TERREMOTO SI E' SALVATO SOLO IL MILAN

Sotto una colossale frana tutte le speranze delle «bigs»

Rimane alla «provinciale» Varese l'onere e l'onore di essere l'outsider di questo stranissimo campionato

Hai voglia di sostenere che il campionato è giunto a una svolta. Quella di domenica è una frana di proporzioni colossali. Intorno al Milan c'è il vuoto assoluto a meno che non si voglia agitare ad arte l'alternativa di un Varese partito per non retrocedere e adesso già soddisfatto se riesce a vincere il titolo di campione delle «provinciali». Ma dove sono finite le cosiddette «grandi» nella giornata, che doveva rimettere in discussione la questione del primato? A quest'ora i risultati sono già stati digeriti, nè vale la pena di ricordarli. Eppure le batoste delle due torinesi, del Cagliari, dell'Internazionale e del Bologna non si possono archiviare senza una riga di commento.

Ma, esaminando il comportamento delle squadre, è giusto occuparsi anche dei loro tecnici, che la scorsa settimana (fatta eccezione per il solo Heriberto Herrera) hanno tenuto banco con reboanti dichiarazioni. Lanciato in orbita da quattro vittorie consecutive, Fabbri è uscito dal... riserbo, per abbandonarsi a pronostici impegnativi e subito i suoi granata l'hanno ridimensionato, facendosi superare in campo amico da una Fiorentina priva di Brizi, Amarildo e Chiarugi. Dal canto suo Puricelli ha dimostrato con i... fatti (vale a dire con il pareggio interno col Bologna e con la sconfitta di Bergamo) di non meritare i due punti assegnati al suo Cagliari dal giudice sportivo (e a questo proposito è appena il caso di rilevare che le vicende del torneo hanno ormai sdrammatizzato gli sviluppi giudiziari del «giallo» di San Siro.

A sua volta don Helenio ha trovato nello svalutato Vinicio il giustiziere implacabile delle sue smargiassate e ora deve guardare con qualche preoccupazioni alle pericolanti, che incalzano, invece di... dialogare con i rivali in rossonero. Nè meno pietoso è il caso Viani, che, dopo avere eliminato Carniglia, ha affidato il Bologna ad aiutanti meno... pericolosi per la sua dittatura (Cervellati per la parte tecnica e Garulli per quella atletica); e le conseguenze si sono viste domenica, quando i rossoblù sono stati piegati clamorosamente da un Brescia, appena reduce dallo 0-5 casalingo ad opera del Torino.

Ma anche quella di Pesaola è una storia poco seria. Dopo aver allarmato l'Italia calcistica con la promessa di rivelazioni sensazionali, il buon «petisso» ha disdetto la conferenza-stampa e, a bocca ermeticamente chiusa, ha lasciato lo stadio milanese sotto l'ala protettrice del suo presidente. Sanremo lo ha atteso invano.

Rimangono le realtà di un Milan sempre più solo e fortunato e di un Varese sempre più crudele nei confronti delle «bigs». La Juventus si lecca ancora le ferite di una disfatta, che rischia di passare alla storia.

P. T.

ORA SI ATTENDE IL PORDENONE

Partita portentosa del Ponziana a Verona

Ampia soddisfazione nell'ambiente ponzianino dopo le rocambolesche vicende dell'incontro di Verona concluso con lo inusitato punteggio di 4-4; e se non ci si nasconde una punta di rammarico per avere la squadra biancoceleste, dopo la incredibile rimonta di 3 reti, mancato una vittoria che ad un certo punto sembrava cosa fatta, rimane pur tuttavia la constatazione della prova vitale e valida di tutti gli atleti di Covacich.

E' lo stesso allenatore a sottolinearlo: «Ciò che hanno saputo fare i miei giocatori, dopo aver subito la terza rete, ha veramente del portentoso. Anzichè abbattersi, si sono rimboccati le maniche e, nel breve volgere di dieci minuti, hanno del tutto sovvertito la situazione passando da una sconfitta che si stava profilando cocente, al vantaggio di una lunghezza che, con un po' di fortuna si sarebbe potuto conservare fino al termine della contesa. Sarebbero bastate, al proposito, maggior calma e concentrazione nelle battute finali, ma l'andamento stesso della partita, tutta un sussulto e punteggiata da una quantità di episodi sconcertanti, non contribuiva certo a creare l'atmosfera più adatta a tali stati d'animo. In ogni caso il pareggio non mi dispiace e mi dichiaro orgoglioso di tutti i miei giocatori che hanno fornito una prova eccellente sia sul piede tecnico, sia su quello agonistico».

Oggi inizia la preparazione al «derby» di domenica prossima che avrà al «Grezar» un ospite illustre: il Pordenone dell'ex alabardato Pison.

L. G.

BERCELLINO: STRAPPO

■ Le condizioni dello juventino Bercellino sono più serie di quanto apparissero in un primo tempo. Lo esame clinico ha rilevato uno strappo muscolare, per cui lo stopper potrà riprendere l'attività solamente fra tre domeniche.

INSINUAZIONI D'ILLECITO

Milan e Torino chiedono un'inchiesta

Milano,

A seguito di certe insinuazioni [pu]bblicate da un giornale, tanto il [Mi]lan, quanto il Torino hanno ch[iesto] l'intervento dello ufficio d'inch[iesta] della FIGC. Questa sera firmato [dal] presidente della società ross[onera] Franco Carraro, è stato inviato [alla] FIGC il seguente telegramma: [«Con] riferimento a notizia di stampa [che] riportano voci riguardanti pre[sunte] irregolarità nell'incontro Torino[-Mi]lan del 17 dicembre 1967, la no[stra] società chiede a codesta Federa[zione] di intervenire nel modo più d[eciso] e sollecito. Si desidera, a tutel[a di] una insopprimibile esigenza mo[rale] patrimonio comune di intemera[ti di]rigenti, tecnici e calciatori, che s[iano] certi la fonte della grave diff[ama]zione e che sia concessa autor[izza]zione a perseguire direttamente [il] Milan A. C. il responsabile o [re]sponsabili nella sede giudiziaria [pe]nale».

Ieri mattina sul quotidiano sp[orti]vo milanese si annunciava che [e]ro in corso «accertamenti in[torno] allo svolgimento di un incontr[o di] Serie A del corrente campion[ato] sulla cui regolarità sarebbero [state] sollevate riserve da più parti». [Que]sta mattina un settimanale spor[tivo] milanese ha fatto un preciso [riferimento] alla partita Torino-Milan, gi[ocata] il 17 dicembre scorso e vinta [dai] rossoneri per 3-2.

Intanto, da Roma, l'ufficio [stam]pa della FIGC informa con un [co]municato che la Federcalcio no[n ha] ricevuto a tutt'oggi alcuna den[uncia] per irregolarità connesse in gar[e del] campionato di Serie A. Non è [stata] aperta pertanto alcuna inchiesta.

NELLA SERIE «B» DI PALLACANESTRO

Bruciante rivincita del Lloyd sull'Italsider

Ora i biancocelesti attendono il Biancosarti e vincendo potrebbero favorire la Snaidero

La partita Italsider - Lloyd Adriatico ha rilanciato la pallacanestro triestina: è questo certamente il dato più importante dell'incontro disputato domenica pomeriggio dalle due maggiori squadre cittadine. La partita è stata disputata all'insegna della velocità e del più corretto agonismo, il che ha entusiasmato il pubblico accorso in numero eccezionale all'incontro. Ha vinto il Lloyd, sceso in campo deciso a lavare l'onta della sconfitta subita sul proprio campo nel girone di andata. La squadra di Marini ha saputo bene sfruttare le incertezze di schieramento degli avversari che hanno lasciato varchi troppo vistosi nella zona difensiva e troppo spazio ai più precisi tiratori, nel caso particolare Schergat e Fortunati in particolare giornata di grazia.

L'Italsider è stata bloccata da una difesa individuale molto bene attuata dai biancocelesti, per cui Cavazzon e Ruprecht, che nella partita con la Biancosarti erano riusciti a segnare quasi sessanta punti, domenica hanno potuto racimolarne appena la metà. Determinante senza dubbio l'assenza del goriziano Tomasi, ma anche al completo i siderurgici difficilmente sarebbero potuti uscire vittoriosi da un confronto al quale il Lloyd s'è presentato con ferma determinazione e buona preparazione. Se si tratti di una fiammata e non di un migl[ioramento] sostanziale della s[qua]dra lo potremo vedere s[u]... domenica, quando alla G[...] stica sarà di scena il Bi[ancosarti], capoclassifica del gir[one].

Facile e scontata vittoria [del]la Snaidero sulla Faema e [...]va imprevista sconfitta [dello] Splügen Bräu a Genova. [La] squadra isontina ancora un[a vol]ta s'è dimostrata vulnera[bile] fuori delle mura di casa. [Gli] anziani Ponton, Medeot, [...]ner e Mauri non bastano a [so]stenere il peso di tutta una [par]tita; i più giovani elementi [del]la formazione sono ancora [im]maturi per gli incontri più [dif]ficili: ne vengono per co[nse]guenza queste battute di [ar]resto che hanno permesso fra [l'al]tro alla Gamma di Varese [di] raggiungere gli isontini.

M. [...]

ALLENATORI BASK[ET]

■ Il prof. Nello Paratore, C.T. [del]la Nazionale azzurra di p[alla]canestro, si è incontrato con gli [alle]natori delle squadre della m[assima] divisione nazionale. Scopo dell[a riu]nione uno scambio di vedute [in me]rito alla preparazione che i [possi]bili olimpionici dovranno segui[re].

«VIA» AL CICLIS[MO]

■ Tutti i migliori corridori [italiani] e stranieri, tranne Motta, [...] no domenica 11 febbraio al v[ia del] «Trofeo Laigueglia», gara che [apre] la stagione ciclistica 1968.

Lutto dello sport italiano

Ulderico Sergo è morto in America

Ulderico Sergo, uno dei più tecnici pugili del mondo, è morto negli Stati Uniti, dove risiedeva ormai da dieci anni. Era nato a Fiume 55 anni fa. E' stato campione olimpico a Berlino nel 1936 per la categoria dei «gallo»: conquistò la medaglia d'oro vincendo nella finale il pugile negro statunitente Al Brown, che lo sovrastava di una testa. Ulderico Sergo conquistò da dilettante anche il titolo europeo della categoria; per tre volte, nel 1935, nel 1937 e nel 1940, ottenne anche il «Guanto d'oro», uno dei massimi riconoscimenti pugilistici mondiali. Nella nostra città Sergo combattè nel 1941 al Politeama Rossetti per il titolo europeo dei professionisti con Gino Bondavalli: il match terminò in parità.

Ulderico Sergo, dopo molti anni trascorsi a Trieste, decise dopo tanti rifiuti ad allettanti offerte che gli pervennero nei suoi anni d'oro di emigrare negli Stati Uniti. Egli partì da Trieste con il «Saturnia» il 27 dicembre del 1958 diretto a Cleveland dove risiedeva una sua sorella. Successivamente allestì una palestra e si dedicò all'insegnamento della boxe. La notizia della sua prematura morte, pervenutaci improvvisamente e senza nessun particolare, sarà certamente appresa con dolore da tutti i vecchi sportivi italiani e da quanti lo conobbero personalmente. Con lui scompare uno dei più grandi atleti del nostro Paese. Alla moglie Elena Jacksetich e ai figli Richetto e Livia, le più sentite condoglianze del nostro giornale.

DA VENERDI' A DOMENICA A SANTA CATERINA VALFURVA

Gli sciatori non olimpici alla tre giorni «Trofeo VOV»

Oltre a quella italiana numerose rappresentative straniere

Una manifestazione sciatoria di notevole valore agonistico si svolgerà venerdì, sabato e domenica prossimi nella zona di Santa Caterina di Valfurva. La gara che sarà a livello internazionale vedrà in palio il «Trofeo VOV».

Questa «tre giorni», che indubbiamente raccoglierà vasti consensi poichè richiamerà gli sciatori delle singole Nazioni, liberi da impegni olimpici, è stata voluta dal Gruppo Grandi Marche Associate, che stimolato dai successi ottenuti nei settori sportivi della neve e del ghiaccio e desideroso di ampliare il campo promozionale del VOV, ha inteso organizzare una manifestazione il cui valore competitivo desse lustro alla stessa. Le premesse per raggiungere un tanto ci sono, in quanto difficilmente le Federazioni nazionali diserteranno una simile gara, che vede in programma due prove molto interessanti.

Venerdì verrà dato il via ufficiale alla manifestazione con la «no-stop». Il giorno seguente sulla pista «Bucaneve» si disputerà la discesa libera. La pista è stata suggerita dallo stesso direttore tecnico della Nazionale italiana, Ermanno Nogler. Il tracciato è particolarmente difficile e selettivo e metterà a dura prova i partecipanti, specialmente nell'ultimo tratto. La «Bucaneve» si trova nella zona «Cresta Sobretta» delle montagne di Valfurva. Infine domenica si disputa lo slalom.

Al termine delle due gare sarà compilata una classifica valida per la combinata, in base la quale verrà assegnato il «Trofeo Internazionale VOV», che andrà alla Nazione meglio classificata con due suoi atleti.

Alla manifestazione potranno partecipare tutte le squadre maschili nazionali. A questo proposito alcune federazioni hanno già inviato la loro adesione, mentre per certa è data la presenza della prima squadra azzurra, che sarà composta da tutti gli atleti assenti ai Giochi olimpici, Tra questi figurano alcuni di notevoli capacità, che non sono stati esclusi dalla formazione olimpica per la limitazione imposta. In gara saranno presenti tra gli altri Eberardo Schmalzl e Pierlorenzo Clataud, due autentiche speranze che nell'internazionali di quest'anno hanno già dimostrato il loro valore. Non mancheranno il campione italiano Felice De Nicolò e Giuseppe Compagnoni, due veterani azzurri, in grado di ben figurare ovunque. Ci saranno quindi Claudio De Tassis, Stefano Anzi, Franco Berthold e altri.

Per quanto riguarda le altre Nazioni niente si sa ancora di ufficiale, ma è garantito che cercheranno di presentare validi elementi, in grado di concorrere per la vittoria finale.

G. B.

IERI AL «MADISON»

Firmati i contratti da Benvenuti e Griffith

New York, 5

Nino Benvenuti ed Emile Griffith hanno firmato oggi nel «Madison Square Garden» di New York i contratti relativi al loro combattimento del 4 marzo prossimo valevole per il titolo mondiale dei pesi medi che appartiene al negro statunitense. Benvenuti riceverà 80 mila dollari (50 milioni di lire) e Griffith 175 mila dollari (110 milioni di lire).

Anche gli americani Joe Frazier e Buster Mathis, i quali si affronteranno nella stessa riunione per il titolo mondiale dei pesi massimi riconosciuto dagli Stati di New York e del Massachusetts, hanno firmato i contratti per l'incontro.

Negli stessi locali del «Madison», i quattro pugili hanno anche tenuto una conferenza stampa che si è conclusa con un pranzo in un elegante ristorante di Manhattan. Nino Benvenuti, accompagnato dal procuratore Bruno Amaduzzi e dall'allenatore Libero Golinelli, è stato attorniato da carpentieri e muratori italiani che hanno interrotto il loro lavoro all'interno del «Madison» per stringere la mano al triestino e chiedergli autografi. L'interno della arena, infatti, è in via di ultimazione e sarà inaugurata ufficialmente l'11 febbraio con uno spettacolo di beneficenza al quale parteciperà Bob Hope.

Benvenuti, elegante in un cappotto di astrakan, è apparso in ottima forma, sorridente e cordiale con tutti. Sollevando lo sguardo verso il grande cupolone del nuovo «Madison» Benvenuti ha detto: «E' immenso, sembra di essere in una cattedrale». Il nuovo «Madison Square Garden» di New York può ospitare 25 mila spettatori.

TORNEO UEFA

■ Nel primo incontro di qualificazione per il torneo junior dell'UEFA, la rappresentativa della Germania occidentale ha battuto la Spagna per 1-0 (1-0).

SAN GIACOMO

■ La sezione atletica leggera del San Giacomo ha iniziato gli allenamenti, che si svolgono il martedì e il giovedì dalle 20 alle 22. Nella sede sociale di via dell'Industria 11 sono aperte le iscrizioni per i giovani nati dal 1950 al '55.

RADIO: «NON PARLIAMO DI SFORTUNA»

LA TRIESTINA VALE PIU' DI QUANTO OFFRE

Soddisfazione per gli applausi raccolti

Tempi di vacche magre per la Triestina, e la partita con il Marzotto non fa che confermarlo. Ancora una volta un solo punto nel carniere per gli alabardati che domenica meritavano indubbiamente molto di più. Radio comunque è soddisfatto.

«Grazie! — esordisce il tecnico alabardato —. E' un grazie di tutto cuore che rivolgo anche a nome dei giocatori ai tifosi per le attestazioni di simpatia e per l'affettuoso saluto rivolto a fine gara. La constatazione che i ragazzi hanno assorbito quella volontà e quello spirito di lotta che non mi ha mai fatto difetto, sono sincero, mi ripaga di molti bocconi amari. Tutto ciò che dalla vita ho avuto ho sempre dovuto lottare per ottenerlo, e anche quando sono venuto alla Triestina sapevo che avrei incontrato diverse difficoltà. Per il sottoscritto è una regola fissa insomma e oggi che questa dote viene riconosciuta anche ai miei giocatori per me è già un successo».

Radio non vuol sentire parlare di sfortuna nemmeno dopo la partita con i lanieri. «I momenti favorevoli o sfavorevoli costituiscono dei cicli che a un certo punto si esauriscono, ed è per questo che bandisco le parole fortuna e sfortuna. Chi fa il proprio dovere, alla lunga, ha sempre ciò che merita. La Triestina non sarà forse una grande squadra, ma nessuno potrà negare che non sappia battersi al limite delle possibilità e qualche volta anche oltre tali confini. Infortuni, contrattempi vari e altri fattori si sono riversati a più riprese sulla compagine e desidero che mi venga dato atto di non aver mai voluto trovare facile scudo in tutto ciò. Mi consolano molto le lusinghiere espressioni di Quario a fine incontro per tutto ciò che di buono hanno saputo fare i giocatori sul campo mantenendo un ritmo che oggi squadre di categoria superiore potrebbero invidiarci. A confermare ciò domenica, su un terreno non certo facile, la Triestina ha fatto passare quasi in seconda linea il fatto di giocare per quasi 30 minuti con un uomo in meno e, si badi bene, quel giocatore sino allora era fra i migliori».

Di più, sull'incontro con i lanieri, Radio non dice. E' soddisfatto per gli applausi raccolti a fine partita, anche se non può esserlo altrettanto per il risultato.

MARTINELLI ALL'OSPEDALE

Confermata la frattura Oggi sarà ingessato

Paolo Martinelli, rimasto seriamente infortunato domenica al 15' della ripresa dell'incontro con il Marzotto quando nel tentativo di proteggersi il costato da una rovesciata dello interno Pantani si è fatto schermo con il braccio sinistro producendosi la frattura dell'ulna, è ancora ricoverato nella divisione ortopedica.

Ieri il giocatore ha ricevuto la visita dell'allenatore Radio e dei compagni di squadra. La radiografia effettuata in mattinata ha confermato la diagnosi del medico sociale dott. Nuciari che questa mattina provvederà alla ingessatura dell'arto. Martinelli lascerà l'ospedale solo nella giornata di domani. La prognosi è di 35-40 giorni.

DOMANI POMERIGGIO ALLO STADIO «GREZAR»

BOR CONTRO CREMCAFFÈ PRO TERREMOTATI SICILIANI

Si tratta della capolista della Serie B jugoslava. I locali con rinforzi della Triestina e del Ponziana

Domani il Cremcaffè affronterà in un incontro amichevole di calcio la squadra serba del Bor, capolista della Serie B jugoslava. L'incontro, il cui incasso sarà devoluto a favore dei terremotati della Sicilia consegnandolo direttamente al nostro giornale, inizierà alle 15 e si disputerà allo stadio Pino Grezar. Per l'occasione i dirigenti della squadra locale si ripromettono di chiedere in prestito alcuni giocatori della Triestina e del Ponziana.

Oltre alla benefica iniziativa, la partita promette anche un buon spettacolo calcistico, in quanto opporrà due formazioni, che se anche di livello diverso, garantiranno un buon spettacolo. La formazione jugoslava si presenterà forte di tutti i suoi migliori elementi, mentre il Cremcaffè farà scendere in campo i suoi più validi giocatori, che cercheranno di fornire una buona prestazione. Qualora la squadra triestina venisse rinforzata con l'inserimento di qualche altro valido calciatore delle nostre due maggiori società, la partita assumerebbe un tono ancora più interessante e piacevole.

MONFALCONE SENZA DIFESA

Troppa la libertà concessa alla Biellese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Monfalcone, 5

I giocatori del Monfalcone Itc. sono usciti a testa alta dal campo di Biella pur se sconfitti. Il pubblico li ha applauditi come già avevano fatto durante l'incontro.

Nessun catenaccio ad o[pera] dei cantierini in questa tra[sfer]ta, che anzi volendo rag[giun]gere il risultato pieno si [sono] battuti quasi sempre in fa[se di] attacco e sono, di consegu[enza], diventati facile bersaglio p[er le] rinfrancate punte piemo[ntesi] che hanno fatto del contr[opiede] la loro arma migliore. [Que]sto, in sostanza, è stato [detto] da Zelesnich, al rientro da[...]. Ciò concorda con i com[menti] e le cronache della stam[pa].

«La sconfitta di ieri — ha [det]to inoltre il dirigente azie[ndale] — è una conseguenza delle [...] partite positive giocate in [tra]sferta. Sembrava che do[...] due doveva capitare anc[he la] terza, invece senza badare [...] to alle marcature, ci si è [...] in avanti e siamo stati in[...] mentre si attaccava. Nel se[condo] tempo si è giocato pr[...] mente ad una porta, ma [...] risultato».

Per Zelesnich i padroni d[i ca]sa sono potuti andare a [...] perchè qualche giocatore m[on]falconese ha praticato m[arca]ture blande, preferendo l'a[...] ad ampio respiro, con obi[ettivo] la porta avversaria anzichè [con]trollare da vicino l'avver[sario].

Nessuna colpa, Zelesnich [ad]dossa a Maschietto per le [reti] subite. «Si voleva l'afferm[azio]ne piena e si è giocato le[...] do troppa libertà agli avv[ersa]ri»: questo il giudizio co[nclu]sivo del dirigente canti[eri] che rileva l'apporto discret[o de]gli uomini di punta, m[a] non appare del tutto sodd[isfatto] di come hanno gioca[to i] difensori.

M. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

La battaglia di Saigon

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Saigon — Un «marine» che è stato ferito dal fuoco dei vietcong viene sorretto e portato al riparo da due commilitoni

TERZO INCONTRO ANDATO A VUOTO A PANMUNJOM

NESSUN ACCORDO ANCORA PER IL CASO DELLA «PUEBLO»

Il fatto che i colloqui continuino è però considerato come positivo - Passo di protesta di Seul a Washington

Washington, 5

Il Sottosegretario di Stato per l'Estremo Oriente, William Bundy, ha dichiarato oggi in una intervista che non esiste un accordo per la liberazione dello equipaggio della «Pueblo»: «Mi dispiace di dover dire — ha affermato — che non vi è nessun elemento in base al quale risulti che la Corea del Nord sia pronta a liberare l'equipaggio della nave. Non vi sono stati progressi. Le voci secondo cui gli 83 uomini dell'equipaggio potrebbero essere liberati sono completamente infondate».

Più tardi, il Dipartimento di Stato ha annunciato che un nuovo incontro tra rappresentanti americani e nordcoreani il terzo in quattro giorni, si è svolto alle 8 di oggi, a Panmunjom, ma che nessuna soluzione è stata ancora raggiunta sull'affare della «Pueblo». L'incontro odierno è durato circa mezz'ora.

Il portavoce del Dipartimento di Stato, Robert McCloskey, interrogato su alcune notizie stampa secondo le quali un accordo sarebbe intervenuto tra i nordcoreani e gli americani, ha affermato: «Non sono al corrente di un tale accordo. Non ho alcun elemento che mi permetta di convalidare simili informazioni».

Invitato a dire se queste riunioni hanno permesso di realizzare progressi in vista di una soluzione, McCloskey ha detto che il fatto stesso che sono in corso colloqui può essere considerato come un progresso in sè, ma che per questo non bisogna ritenere che il Governo americano consideri che un regolamento del problema della «Pueblo» sia in procinto di essere raggiunto. Il portavoce ha quindi aggiunto di non essere in grado di poter dire se sia stato fissato un altro incontro.

McCloskey si è poi rifiutato di definire questi contatti come «bilaterali» o di dire se essi sono volti unicamente a risolvere l'affare della «Poeblo», indipendentemente dal problema posto dall'infiltrazione di agenti nordcoreani nella Corea del Sud. Egli si è limitato ad affermare che gli Stati Uniti restano in costante e stretto contatto con il Governo di Seul, il quale è informato sull'evoluzione dei colloqui di Panmunjom.

Il portavoce del Dipartimento di Stato ha ripetuto che gli Stati Uniti non hanno la minima informazione che permetta di stabilire che la «Pueblo» sia penetrata nelle acque territoriali nordcoreane.

Pregato infine, di dire se la Corea del Sud aveva avvisato Washington di una sua eventuale decisione di ritirare alcune unità sudcoreane dal Vietnam, il portavoce ha dichiarato che, per quanto è a sua conoscenza, la Corea non ha fatto alcun passo al riguardo.

Secondo notizie da Seul, intanto, la Corea del Sud ha effettuato un passo presso gli Stati Uniti, tramite il suo Ambasciatore a Washington, per protestare contro l'intenzione americana di accettare un compromesso con la Corea del Nord per ottenere la liberazione dello equipaggio della «Pueblo». La Corea del Sud deplora che a Panmunjom gli americani non abbiano sollevato il caso dell'attacco armato contro la residenza del Presidente Park Chung-hee, che a Suel viene considerato molto più grave della vicenda della «Pueblo». Inoltre, si sottolinea, un compromesso non metterebbe affatto gli Stati Uniti e la Corea del Sud al riparo di altre «provocazioni nordcoreane».

Preoccupazione al «Groote Schuur»

LIQUIDO PERICARDICO nel torace di Blaiberg

Città del Capo, 5

La direzione dell'ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo ha ammesso oggi che liquido pericardico è stato rimosso a intervalli dal torace del dottor Philip Blaiberg e che la data in cui l'uomo con il cuore trapiantato potrà essere dimesso dall'ospedale è stata rinviata di almeno un mese. Si prevedeva che Blaiberg potesse essere dimesso in febbraio, ma la situazione ora è mutata.

Nove giorni dopo l'operazione di trapianto del cuore del 2 gennaio, l'ospedale aveva comunicato che liquido pericardico era stato rimosso dal petto di Blaiberg a mezzo di un ago; da allora l'ospedale non aveva più dato notizie della formazione di liquido.

QUASI UN INCIDENTE FRANCO-TEDESCO PER UNA FRASE CHE BRANDT SMENTISCE DI AVER DETTO

«Week-end» difficile di Lübcke durante la sua visita a Parigi

De Gaulle sfoga il suo malumore riducendo a metà gli inviti a pranzo all'Eliseo - Ampie spiegazioni di Bonn: presentata la registrazione del discorso incriminato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 5

Il peggio ha potuto apparentemente essere evitato, e non vi è stata una grave crisi nei rapporti franco-tedeschi in seguito alle dichiarazioni attribuite a Willy Brandt. Da parte tedesca, si è cercato in tutti i modi di «sdrammatizzare» l'incidente. Il Ministro degli Esteri della Germania federale ha smentito personalmente di aver affermato, nel corso di un comizio elettorale tenuto a Ravensburg, che le idee del generale De Gaulle sono contrarie allo spirito europeo e che il Capo dello Stato francese è «assetato di potere». D'altra parte, il Governo di Bonn ha inviato a Parigi un nastro magnetico sul quale era stato registrato il discorso di Brandt, per dimostrare, appunto, che le parole attribuitegli non erano mai state pronunciate. Questo nastro è stato ascoltato dai dirigenti francesi.

Tuttavia, la tensione non si è dissipata completamente, nonostante tutti gli sforzi di Bonn. Il generale De Gaulle ha voluto manifestare apertamente il proprio malumore riducendo alla metà il numero delle persone invitate oggi all'Eliseo per la colazione in onore del Presidente tedesco Lübke.

Lübke, che si trovava a Parigi in visita semi-privata, era venuto per inaugurare la sede restaurata e rinnovata dell'Ambasciata tedesca, nel palazzo di Beauharnais, che si affaccia sulla Senna. Sabato sera, aveva fatto visitare l'edificio al generale De Gaulle, e aveva trattenuto il Capo dello Stato francese a pranzo. C'erano in tutto quaranta invitati, e De Gaulle avrebbe dovuto ricambiare oggi invitando quaranta persone all'Eliseo. Ma all'ultimo momento, il numero degli ospiti è stato ridotto a venti; questo gesto è servito per esprimere, in un linguaggio puramente diplomatico, il malumore del Capo dello Stato francese.

Il dispaccio d'agenzia che riportava le dichiarazioni attribuite a Willy Brandt era giunto nella capitale francese sabato sera, proprio mentre era in corso il ricevimento all'Ambasciata tedesca. I funzionari del Quai d'Orsay non avevano voluto comunicarlo subito al Capo dello Stato, per non compromettere lo svolgimento della serata, e De Gaulle ha preso conoscenza del documento soltanto domenica mattina. Nel pomeriggio, l'Ambasciatore della Germania federale a Parigi, Manfred Klaiber, era stato convocato al Ministero degli Esteri, dove Couve de Murville gli aveva chiesto ufficialmente di fornire delle spiegazioni. Altra conseguenza dell'«incidente»: il Presidente Lübke, con il pretesto di un raffreddore, ha trascorso la giornata di domenica nel proprio appartamento, annullando tutte le visite che doveva fare a diversi musei e monumenti della capitale francese.

Si è vissuto, insomma, un «week-end» di crisi e fino a questo pomeriggio molti osservatori si chiedevano se non ci sarebbe stata qualche conseguenza grave per il futuro dei rapporti tra Parigi e Bonn. Alla colazione dell'Eliseo non hanno partecipato nè i Ministri che accompagnavano Lübke, nè i ministri francesi ch'erano stati invitati in precedenza. Non ci sono state dichiarazioni ufficiali. De Gaulle e Lübke, si sono limitati a un breve scambio di brindisi al termine della colazione. In precedenza, i due Capi di Stato avevano avuto un colloquio a quattr'occhi, in via strettamente privata, di cui non è trapelato nulla. Il Presidente della Germania federale è ripartito per Bonn nelle prime ore del pomeriggio a bordo di un aereo militare. Anche De Gaulle è partito nel pomeriggio dalla Gare de Lyon con un treno speciale diretto a Grenoble, dove domani, inaugurerà i Giochi olimpici invernali.

De Gaulle è molto suscettibile in materia di giudizi, specialmente quando qualcuno parla di lui come di un dittatore. Naturalmente, non c'è nessun motivo di non credere alla smentita di Brandt e del Governo di Bonn, tanto più che, come abbiamo detto, i tedeschi hanno inviato al Governo francese, come prova della loro buona fede, il nastro magnetico sul quale era stato registrato il discorso di Ravensburg.

Le spiegazioni e le smentite fornite da Bonn hanno convinto il Governo francese soltanto fino ad un certo punto. Questa mattina, il Ministro degli Affari tedeschi Wehner, socialdemocratico, che accompagnava Lübke a Parigi, è stato a sua volta ricevuto da Couve de Murville. Ma De Gaulle ha ugualmente voluto manifestare la propria irritazione, con il gesto di dimezzare il numero degli invitati alla colazione dell'Eliseo. Il Presidente francese è convinto che sia la Germania Federale a trarre i maggiori vantaggi dal riavvicinamento franco-tedesco. Questo è esatto soltanto in parte, poichè anche la Francia trae notevoli benefici dall'alleanza con la Germania, e rafforza in particolare, grazie ad essa, la propria posizione in seno all'Europa dei «Sei».

Vice

Ha ucciso un vietnamita

ALL'ERGASTOLO A SAIGON un capitano americano

Saigon, 5

Un capitano delle forze speciali dell'Esercito degli Stati Uniti, il capitano John McCarthy jr., di 25 anni, il 30 gennaio scorso è stato condannato all'ergastolo dalla corte marziale essendo stato riconosciuto colpevole di aver ucciso il cittadino vietnamita Inchin Hai Lam, noto anche con lo pseudonimo di Jimmy.

Al processo, svoltosi a porte chiuse per ragioni di sicurezza, un sergente ha testimoniato che la mattina del 23 novembre il McCarthy lo svegliò e gli disse: «Jimmy sa troppe cose, deve morire».

Un altro sottufficiale ha affermato che era al volante dell'auto sulla quale si trovavano sia Lam che McCarthy, a circa 16 chilometri da Saigon, quando il vietnamita venne ucciso.

A quanto pare, il Lam lavorava per il reparto di McCarthy ma non è risultato chiaro in quale veste. Sia l'accusa che la difesa si sono trovati d'accordo sul fatto che McCarthy era nell'auto in cui Lam fu ucciso e che l'arma del capitano, una pistola calibro 38, fu quella usata per commettere il delitto.

GLI ILLECITI GUADAGNI CON I «DIRITTI» MAGGIORATI

In arresto due cancellieri per lo scandalo in pretura

Sono entrambi imputati di concussione - La pena prevista va da quattro a dodici anni - Forse altri mandati di cattura

Roma, 5

Due cancellieri della Pretura di Roma, Ercole Raponi, di 43 anni, e Rodolfo Nardi Rendina, di 54, sono stati arrestati stasera dai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria in seguito a ordine di cattura emesso dalla Procura della Repubblica. Raponi è stato arrestato poco prima delle 20 nella sua abitazione, in via Achille Loria 15, mentre Nardi Rendina, che non era più in servizio nella Pretura da circa un anno, è stato catturato alle 21.30 nei pressi della sua abitazione, in via dei Volsci 10.

I due sono stati accusati di concussione, reato previsto dall'art. 317 del Codice penale, che punisce con la condanna da quattro a dodici anni di reclusione «il pubblico ufficiale il quale abusando della sua qualità o delle sue funzioni costringe o induce taluno a dare o a promettere indebitamente, a lui o a un terzo, danaro o altra utilità». Rapone e Nardi Rendina avrebbero commesso concussione non in concorso tra loro.

I due funzionari facevano parte della cancelleria dei provvedimenti di volontaria giurisdizione della Pretura civile. Secondo l'accusa, nel giro di qualche anno, con la presunta complicità di altre persone, avrebbero realizzato illeciti profitti per un ammontare che non è stato accertato esattamente, ma che dovrebbe superare il miliardo di lire. Il sistema adottato dai cancellieri era abbastanza semplice: facevano pagare agli avvocati e ai privati cittadini, che si rivolgevano alla loro cancelleria per svolgere delle pratiche, diritti che moltiplicavano fino a dieci volte.

Le indagini che la Procura di Stato sta svolgendo investono anche altre attività della cancelleria dove sarebbero avvenute le irregolarità, come le vendite giudiziarie, che sarebbero state truccate. In questo caso, il sistema escogitato per fare grossi guadagni era il seguente: quando dovevano essere messi in vendita beni lasciati da persone senza eredi legittimi, veniva fatta una stima molto inferiore al valore reale del bene mobile o immobile, che poi veniva fatto acquistare da un complice; quindi l'oggetto era rivenduto al prezzo reale e la differenza era suddivisa tra coloro che avevano partecipato all'affare. In queste operazioni, i cancellieri si sarebbero serviti della complicità di alcuni professionisti.

Ai due arresti di oggi potrebbero seguirne altri: l'inchiesta riguarda infatti diversi funzionari e anche persone estranee alla Pretura.

L'AUSTERITY NEGLI STATI UNITI

Per i turisti tasse sino al 30 per cento

Washington, 5

Il Segretario americano al Tesoro Henry Fowler ha chiesto oggi al Congresso che i turisti americani i quali spendano più di sette dollari (circa 4.300 lire) al giorno fuori del continente americano siano tassati progressivamente.

Le richieste di Fowler al riguardo sono le seguenti: per i primi sette dollari al giorno non vi sarà tassazione; tra i sette e i 15 dollari (4.300-9.000 lire) la tassa sarà del 15 per cento; coloro che spenderanno oltre 15 dollari al giorno saranno invece colpiti da una tassa del 30 per cento. Sono esclusi da queste misure i turisti diretti nel Sud America e nel Canada.

Fowler ha inoltre proposto le seguenti misure: 1) una tassa del 5 per cento sul prezzo dei biglietti d'aereo con destinazione all'estero e sui biglietti marittimi per viaggi diretti verso un paese al di fuori del continente americano; 2) di limitare a dieci dollari il valore delle merci che i turisti possono riportare, senza dogana, negli Stati Uniti; attualmente il limite è di 100 dollari; il Canada, il Messico e i Paesi dei Caraibi sarebbero tuttavia esenti da questa misura; 3) di limitare a un dollaro (invece dei 10 attuali) il valore dei regali che i cittadini americani che si trovano all'estero possono inviare esenti da dogana negli Stati Uniti.

Fowler ha detto alla Commissione che il sistema è stato adottato per far sì che le tasse non gravino su coloro che hanno redditi modesti. A esempio, egli ha spiegato, gli studenti, oppure i cittadini che sono nati all'estero e che si recano fuori degli Stati Uniti per far visita a parenti e amici, spendono una media di circa dieci dollari al giorno, per cui la tassa sarà di 45 cents (28 lire) al giorno.

Ma un turista che spenda 50 dollari il giorno per un viaggio di diciassette giorni (la cosiddetta tariffa turistica delle compagnie aeree) verrebbe tassato, secondo il piano, di 198,90 dollari (circa 125 mila lire), mentre per un viaggio di trenta giorni, altrettanto popolare negli Stati Uniti, un turista che soggiornasse all'estero tanto a lungo verrebbe tassato per 351 dollari (220 mila lire).

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il 5 febbraio si è spento serenamente

Antonio Cosmini

Ne danno il triste annuncio i figli LIDIA, BRUNO e AUGUSTO, il genero, le nuore, il fratello AUGUSTO con la moglie, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 febbraio alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† E' mancato al nostro affetto

Bruno Zerial

Desolatissimi la moglie MARIA, la figlia BARBARA e i genitori ne danno la dolorosa notizia a quanti lo conobbero ed amarono.

I funerali seguiranno oggi 6 febbraio alle ore 15.30 dalla Chiesa per il Cimitero di Aurisina.

Si associa al lutto la MONTECATINI EDISON S.p.A. unità di Aurisina.

La DIREZIONE dell'Azienda Tabacchi Italiani partecipa con vivo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa di

Luciano Parovel

Suo apprezzato collaboratore.

Si associano al lutto gli IMPIEGATI e gli OPERAI della Azienda Tabacchi Italiani.

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Domenico Zacchi

esprimiamo il nostro ringraziamento a tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

Particolare riconoscenza alla Amministrazione, alla Direzione ed ai Dipendenti dell'TACP di Trieste.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Caterina Riosa v. Zuliani

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Famiglie ZULIANI

Oggi ricorre il primo triste anniversario della perdita del nostro amato papà

Giuseppe de Castro

La sua STEFANIA, VALNEA e MARIUCCIA lo ricordano con immutato dolore.

†

Tragico destino ha stroncato le giovani vite dei nostri cari

Gianfranco Sfreddo

la di lui moglie

Romana nata Rismondo

le figliolette

Donatella e Nicoletta

la cognata, sorella e zia

Giovanna Rismondo

Angosciati ne danno il dolorosissimo annuncio i genitori SFREDDO e RISMONDO, il fratello dott. GIUSEPPE RISMONDO con la moglie VELLEDA e la piccola MARINA, il cognato e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 febbraio alle ore 15.45 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

Non fiori, ma opere di bene

Si associa al lutto la famiglia BRUNO GRAMATICOPOLO.

Prende parte al dolore la famiglia del dott. RENATO POLDRUGO.

Al dolore della famiglia si associano gli amici GIORGIO, SILVA ed ELVIRA MACHNE e famiglia.

La Direzione degli stabilimenti della S.A.I.C.I. di Torviscosa, i colleghi e i dipendenti prendono viva parte al grave lutto delle famiglie Sfreddo e Rismondo per la tragica scomparsa dei loro cari

P. I.

Gianfranco Sfreddo
Romana Sfreddo Rismondo
Donatella e Nicoletta Sfreddo
Giovanna Rismondo

Torviscosa, 5 febbraio 1968

Si associano al lutto:
— ing. ENRICO STEFANELLI
— ing. OMERO CIVIDINI
— ing. ASTURIO BALDIN

Torviscosa, 5 febbraio 1968

BRUNO, RINA e RICCARDO DE ZOTTIS commossi prendono parte al grave lutto delle famiglie per la tragica scomparsa di

Gianfranco, Romana
Donatella e Nicoletta Sfreddo

e della cara

Gianna Rismondo

Torviscosa, 5 febbraio 1968

Il SINDACO e il CONSIGLIO COMUNALE di TORVISCOSA annunciano con profondo dolore la scomparsa dell'Assessore

P. I.

Gianfranco Sfreddo

e di tutta la sua famiglia, avvenuta per tragico incidente ieri 4 febbraio a Cortina D'Ampezzo, e porgono ai parenti tutti i sensi del loro vivissimo cordoglio.

Torviscosa, 5 febbraio 1968

Si associano al lutto i DIPENDENTI del COMUNE DI TORVISCOSA.

Torviscosa, 5 febbraio 1968

LUIGI e CATERINA FRANCESCATO con i piccoli LAURA e DIEGO profondamente commossi prendono viva parte al lutto delle famiglie per la tragica perdita dei loro cari

Gianfranco, Romana
Donatella e Nicoletta Sfreddo

e della cara

Giovanna Maria Rismondo

Torviscosa, 5 febbraio 1968

Si associano al lutto GIUSEPPE e PIA DE ZUCCOLI.

Partecipano al dolore della famiglia Rismondo:
— EDERA CECCHELIN
— MIA SORE
— LUIGI SODARO
— SILVIO KOSMAZH
— MARISA DE ZORZI
— TULLIO SCAPIN
— LYDIA BREMITZ
— PAOLO e LUCIANO NORBEDO
— MARINO ASQUINI
— PIERPAOLO CONDO'
— ENZO LAURENTI
— FRANCO BLOCCARI
— FULVIO BALZIA
— FRANCO VATTA

Prendono parte al lutto dell'amico Pino:
— NOVELLA e LORIS CAPUDI
— NEVIA e VITTORIO FIRMIANI
— GRAZIA ed EUGENIO PAGNINI
— GIULIANA e GIANFRANCO SARROCCHI

Ricordano la cara

Gianna

e si associano al lutto della famiglia:
— EMILIO AMODEO
— BRUNA BONITO
— LUCIANO TOFFOLI
— GIUSEPPE FERLUGA
— SILVANO ROMOR
— GIUSEPPE VELUSCEK
— GIORGIO MISTARO
— GIAMBATTISTA LAGOMARSINO
— BRUNO FROMMEL
— MARIALUISA ROBBA
— UMBERTO POLI
— LUCIANO PAGNACCO
— MARINA ZIBERNA
— ROSA SCARAMELLI

Il Comitato del personale e il Sindacato Autonomo dipendenti del LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI a nome di tutti i colleghi si associano al lutto della famiglia per la dolorosissima perdita di

Gianna Rismondo

Si associano al lutto EDDA APOLLONIO e famiglia.

Il Presidente del LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI anche a nome del Consiglio di Amministrazione, del Direttore Generale, dei Dirigenti, dei Funzionari e di tutti i Collaboratori della Compagnia, prende parte con estrema commozione e grande rimpianto al dolore della famiglia per la tragica e immatura scomparsa della figlia

Gianna Rismondo

impareggiabile e apprezzata impiegata della Società.

La Sua memoria rimarrà sempre presente in tutti i lloydiani ai quali resterà ad esempio per le Sue preclare virtù.

Al grande dolore della famiglia per l'immatura e tragica dipartita di

Gianna Rismondo

partecipa commosso il dott. ROMUALDO CAVALLI, suo capo ufficio.

Partecipano al lutto profondamente addolorati gli amici GIULIANA e UMBERTO PARRELLO e MARINELLA SCHIAVOLIN.

Partecipa al dolore l'amica di

Gianna

IGEA LEVA

L'ASSOCIAZIONE SPEDIZIONIERI DOGANALI del Compartimento di Trieste si associa al grave lutto che ha colpito il suo ex Presidente rag. Vittorio Rismondo.

Si associano al lutto LOREDANA e NERI VITUSSI.

Partecipano al lutto l'amico FLAVIO ZORATTI e famiglia.

†

Si è spento serenamente il 4 febbraio

Alessandro Caradonna

Ne danno il triste annuncio la moglie GIUSEPPINA, i figli EDDA ed EVANDRO, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

L'anima eletta di

Ida Pelz

si è ricongiunta con i Suoi cari.

La piangono le affezionate amiche che hanno cercato di alleviare le sofferenze della Sua travagliata esistenza.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 corr. alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

†

Il 4 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Rodolfo Marzi (detto Sergente)

Ne danno la triste notizia i figli, la nuora, il genero, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 14.45 partendo dall'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† Il 4 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Bisiacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie ROSA, la figlia SILVANA con il marito SALVATORE OCCHIPINTI, il fratello NINO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 7 corr. alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un particolare ringraziamento al prof. Lovisato e al dott. Majeron, alle suore e alle infermiere della II div. medica.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† **Giovanni Zaini**

è mancato ai suoi cari.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie al medico curante dott. Fogher.

I funerali seguiranno domani mercoledì 7 febbraio alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al dolore le famiglie: DEMOLA - MARCHESE - COCCHIETTO.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosso per le attestazioni d'affetto tributate alla mia carissima consorte

Stefania (Fia) Agostini nata Németh

ringrazio sentitamente tutti coloro che in vario modo presero parte al mio immenso dolore.

Una S. Messa sarà celebrata il giorno 8 corr. alle ore 18.30 nella Basilica di San Giusto.

ANTONIO AGOSTINI

Nella necrologia

DORA BOZ

apparsa ieri leggasi: un grazie ALLE caposala.

†

Rosetta Stasi

non è più.

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene il marito CARMELO, il figlio GINO con la moglie DORETTA, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti vicini e lontani.

La famiglia ringrazia sentitamente i medici Badolotti, Biagini, Ercolessi e le infermiere Maria, Marta e Luisa della Casa di Cura «Salus» delle fraterne cure e dell'affettuosa assistenza prestate alla Adorata Congiunta.

Si associano al lutto le famiglie CARBONAIO e MELONI.

La Commissione Amministratrice e la Direzione dell'A.C.E.G.A.T. prendono parte al dolore del dott. Luigi Stasi, Presidente della Commissione Amministratrice dell'Azienda, per la perdita della di lui madre

Rosa Bassi in Stasi

La famiglia Biagini si unisce affettuosamente al lutto che ha colpito la famiglia Stasi, per la perdita della loro cara sposa e mamma

Rosetta

Prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. Luigi Stasi, Segretario del Consorzio per l'Incremento degli Studi degli Istituti di Fisica dell'Università di Trieste e Segretario Amm.vo dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare di Trieste per la perdita della mamma, i professori, i collaboratori e i dipendenti dell'ISTITUTO DI FISICA TEORICA dell'ISTITUTO DI FISICA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE e dell'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE DI TRIESTE.

Partecipa al lutto del Presidente dell'ACEGAT il SINDACATO AUTONOMO FLAEI.

La Federazione del P.S.I. - P.S.D.I. Unificati prende viva parte, con animo fraterno, al dolore del caro compagno Luigi Stasi.

Partecipa al dolore che ha colpito il dott. Luigi Stasi per la perdita della

Mamma

l'ISTITUTO DI FISICA TEORICA e l'ISTITUTO DI FISICA DELL'UNIVERSITA' DEGLI STUDI di Trieste.

I Professori, i Collaboratori e i Dipendenti dell'ISTITUTO NAZIONALE DI FISICA NUCLEARE di Trieste prendono vivissima parte al dolore che ha colpito il dott. Luigi Stasi, Segretario Amministrativo, per la perdita della

Mamma

Il CONSORZIO PER L'INCREMENTO DEGLI STUDI E DELLE RICERCHE degli ISTITUTI DI FISICA DELL'UNIVERSITA' DI TRIESTE prende parte al dolore che ha colpito il Segretario dott. Luigi Stasi per la perdita della

Mamma

Il CENTRO INTERNAZIONALE DI FISICA TEORICA partecipa al dolore che ha colpito il dott. Luigi Stasi per la perdita della

Mamma

† Assistita dai propri cari, con i conforti della Fede, a 84 anni si è spenta

Rosa Bergamas ved. Spessot

I figli BRUNO, LEOPOLDO e LINDA, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti addolorati ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi martedì 6 corr. alle ore 15 dall'abitazione di via Aquileia 108.

Gradisca d'Isonzo, 6.2.1968

(Preschern - Tel. 9155)

† E' mancata al nostro affetto

Maria Vivian v. Cucarzi

Desolati la figlia LIDIA col marito Ettore VECCHIET, la nipote BIANCA col marito ATTILIO RUZZIER e l'adorato pronipote PAOLO ed i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Un grazie di cuore al dott. Ezio De Rosa e ai medici e al personale tutto della II Chirurgica.

I funerali avranno luogo domani 7 corr. alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto i nipoti GIORDANO e VINICIA.

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni d'affetto e stima tributate al caro

Alberto

ringrazio di cuore tutte le gentili persone e in modo particolare la cara sig.ra baronessa Guglielmina Economo, che in vario modo hanno voluto onorarne la memoria.

MARIA ved. GIOVANELLI

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto e stima tributate al nostro Caro

Pietro (Carlo) Villa

ringraziamo di cuore tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

†

Dopo lunga malattia si è spenta

Maria Venturini ved. Reppi

Ne danno il triste annuncio le figlie AURORA CAPON e ETTORINA BUTTIGNONI, le sorelle, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Klugmann, alla dott.ssa Geletti, alle Suore, alle infermiere Anna e Maria e a tutto il personale del Sanatorio Triestino per la loro amorevole assistenza.

I funerali seguiranno oggi 6 corr. alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 5 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari il

CAV. UFF.

Francesco Bozzani

Colonnello a r.

Ne dà il triste annuncio la moglie IDA CIBEJ unitamente ai nipoti BOZZANI e CIBEJ.

I funerali seguiranno oggi 6 febbraio alle ore 14.30 dalla Cappella mortuaria dell'Ospedale Civile con esequie nella Chiesa Metropolitana.

Si dispensa gentilmente dalle visite di condoglianza.

Non fiori, ma opere di bene

Gorizia, 6 febbraio 1968

† Il 4 febbraio, munita dei conforti della Fede, ha chiuso la sua esemplare esistenza la cara

Virginia Sigoni

di anni 94

L'affezionata MARGHERITA FABRETTO ne dà il triste annuncio a quanti la stimarono e le vollero bene.

Un ringraziamento riconoscente al medico curante dott. Ermanno Lizier per le amorevoli ed assidue cure ed al rev. don Bruno Speranza, parroco di S. Vincenzo, per la continua assistenza spirituale.

I funerali avranno luogo oggi 6 febbraio alle ore 9.30 partendo dalla abitazione di via Piccardi 23.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto:
— ALBERTO CHERMOLI e famiglia
— ing. MANLIO LIPPI e famiglia
— MARIA BEVILACQUA
— NORMA STRANI
— ERNESTA CONTENTO
— VALERIA AMODEO

†

Lontana dalla sua Rovigno è spirata il 4 febbraio dopo una esemplare esistenza

Antonia Calucci

dipendente della refezione scolastica

Ne danno il triste annuncio con immenso dolore la sorella GEMMA, la nipote e il cognato unitamente ai cugini DOMENICO e MARIA ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

†

Si è spento improvvisamente ieri

Rodolfo Jurman

Ne danno il triste annuncio i parenti e gli amici affezionati.

I funerali avranno luogo oggi 6 febbraio alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Il 5 febbraio è spirato improvvisamente il nostro caro

Bruno Oblak

Angosciati dal dolore ne danno la triste notizia la moglie ALMA, i figli GIORGIO e SERENA, il genero (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 7 corr. alle 14.30 partendo dall'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Servola.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

† E' mancata al nostro affetto

Sofia Skerk in Fiuman

Desolatissimo il marito, la sorella, il fratello e i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani mercoledì 7-2 alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per il Cimitero di S. Anna.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Nadia Abrami

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Un grazie particolare ai Medici e al personale della Divisione III Medica dell'Osp. Maggiore, ai colleghi ed alla Direzione dell'E.N.C.O. e della Ditta Mitis.

I FAMILIARI di

Quintino Gentili

ringraziano tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Alma Ruzzier

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione, e di lire 50 per cinque giorni.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo allo stesso indirizzo.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

FAMIGLIA marito moglie e figlia cerca donna fissa disposta trasferirsi Venezia Lido. Telef. 65629, Trieste, mattinata. 21137 B

PRESTASERVIZI referenziata capace cucinare cercasi trisettimanale dalle 11-15. Presentarsi dalle 14-16, Ruggero Manna 21/1 decimo. 21235 B

C Richieste d'impiego L. 80

AUTISTA patente D offresi qualsiasi servizio con o senza automezzo proprio. Tel. 78738. 21225 C

AUTISTA patente B proprio automezzo offresi mattinata. Telefonare 69358. 9955 C

BOZZETTISTA, grafico, progettista, arredatore pubblicitario, lunga esperienza, offresi. Scrivere cassetta 17 C, SPI, Udine. 5253 C

CAMERIERE bar offresi anche turnante. Tel. 78738. 21225 C

SIGNORINA 28enne bella presenza pratica offresi per oreficeria ottime referenze. Cassetta 21237 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura, riparazioni varie prezzi modici garanzia lavoro puntualità. Di Toro telef. 50390, 44717. 21195 CC

A.A. PITTORE decoratore d'appartamenti stanze gesso 9000, tappezzate 20.000. Tel. 59080. 21247 CC

A. MURATORE pittore esegue restauri pitture pavimenti ceramica tetti. Tel. 41187. 41178 CC

A. PITTORE muratore assumo qualsiasi lavoro. Prezzi di concorrenza. Tel. 723333. 21247 CC

A. ROLE' legno plastica cinghie riparazioni sostituzioni coloriture. Tel. 65840 fino ore 15. 21251 CC

IMPIANTI riscaldamento acqua gas riparazioni esegue officina piazza Scorcola. Telef. 225297. 40940 CC

A ROMA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GRASSI: via Volturno, piazzale Termini
SBARDELLA: portici ferrovia via Cavour
CECCARELLI: piazza Esedra
GIGLI: via Veneto
PIERONI: via Veneto
AMMANITI: via Veneto
MILLO: galleria Colonna
ALMETA: piazza Colonna
CENSI-ORSI: piazza San Silvestro
PALMA: piazza Europa-EUR
PACINELLI: piazza Barberini angolo via Tritone
SAF: n. 1, 2, 3, 4, 5 e 14 della Stazione Termini

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000, tappezzate 20.000 Telefonare 93616. 21199 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate massima garanzia. Telefono 725233. 41166 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A. PELLICCIAIE macchiniste montatrici apprendiste cerchiamo massima retribuzione. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 21265 D

ABBISOGNANCI ovunque rappresentanti vendita cassette, borse pronto soccorso obbligatorie aziende varie, novità borse pronto soccorso automobilisti; alta provvigione. Cassetta 198 D, SPI 20121 Milano.

AMBOSESSI volonterosi costanti cercansi per lavoro esterno organizzato; effettive possibilità guadagno. Tel. 41062. 40966 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca Salone Silvia Piccardi 43. 21189 D

ASSUMIAMO ambosessi lavoro propaganda fisso provvigione. Presso Taverna da Ruggero via Donota 4. 21211 D

CAMERIERA pratica trattoria cercasi. Tel. 24938. 41176 D

CERCASI ragazza 15-18enne volonterosa per lavori seria rosticceria, ottimo trattamento familiare vitto e alloggio. Giorgina, via Jussi 90, San Lazzaro Savena (Bologna). 5256 D

ELETTRAUTO giovane cercasi. Toti 5 ore 15-16. 21261 D

IMPORTANTISSIMA impresa assume elemento femminile buona cultura, presenza, vivacità, attitudine contatti esterni; stipendio, rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta n. 40712 D, SPI.

INGRASSAGGIO auto cercansi giovani. Toti 5 ore 15-16. 21261 D

MARINAIO assumesi subito per tutti mesi dell'anno per custodia e trasporto barca nuova a vela con motore ausiliario di tonn. 15 ormeggiata saltuariamente a Rimini oppure Viareggio. Comunicare compenso desiderato e fornire referenze dettagliate, indirizzando a cassetta 10 D, SPI, 29100 Piacenza. 5257 D

MECCANICO specializzato capace riparazione autovetture cercasi. Via Cologna 4. 21185 D

TORREFAZIONE Il Caffè assume apprendista commessa. Via Piccardi 19 dalle 16 alle 17. 21183 D

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTASI matrimoniale cucina cameretta. Tel. 43318. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 21249 F

CENTRALISSIMA confortevole luminosa affittasi a persona distinta occupata. Tel. 77714. 41180 F

G Istruzione L. 60

A.A. BERLITZ School accetta iscrizioni per corsi di: inglese, tedesco, francese, italiano, spagnolo, russo; traduzioni. Piazza Ponterosso 2 - tel. 23121 Trieste. 68 G

A.A. ISTITUTO Enenkel, via Battisti 22, tel. 761989. Ripetizioni qualsiasi materia, medie inferiori e superiori; recupero anni; dattilografia, stenografia, contabilità, lingue, traduzioni. 21658 G

A. OPERATORI meccanografici, perforatrici IBM, inizio 12 febbraio. Scuole Riunite, Battisti 8 telefono 38139. 21233 G

CENTRO ripetizioni Tergeste, via del Bosco 1. Assistenza ogni materia, recupero anni, doposcuola. 21201 G

ESTETISTE, ginnastica estetica, portamento e trucco. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 10 G

INTERPRETI francese, inglese, tedesco, russo. Laboratorio linguistico. ENCIP, XXX Ottobre 6, tel. 35798. 11 G

TAGLIO e cucito, corsi pomeridiani e serali. Centro Moda ENCIP, XXX Ottobre 6, telefono 35798. 12 G

H Oggetti smarriti L. 80

RAGAZZINA perso pezzo persiano via Gatteri. Rinvenitore telef. 42862; mancia. 21187 H

I Off. appart. e bott. L. 60

AFFITTASI camera cucina ripostiglio III piano 12.000 mensili prelievo mobili visite ferials 13-15, Madonna del Mare 16, Novelli. 41991 I

AFFITTASI camera cucina gabinetto 15.000 poche spese lavori. Ammne Crispi 9. 21255 I

AFFITTASI in villa zona residenziale panoramico nuovo appartamento lusso 4 stanze salone doppi servizi cucina centralnafta. Cassetta 41160 I, SPI.

AFFITTIAMO: salone 3 stanze servizi S. Francesco; altro salone 3 stanze stanzino Donizetti; altro salone 5 stanze biservizi pressi Stazione; tutti autoriscaldamento a nafta ascensore. Alabarda, Spiridione 6. 21243 I

AGEP Crispi 14 affitta: 3 stanze doccia D'Alviano; stanza cucina bagno centralnafta, Stadio 21221 I

APPARTAMENTI affittansi Flavia, D'Annunzio, Molino Vento, Donadoni, S. Giovanni, Stadio, S. Luigi, Commerciale. Telefonare 763237. 21207 I

APPARTAMENTO Fabio SEVERO mobiliato, stanza soggiorno cucinino bagno ripostiglio centralnafta ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 21259 I

APPARTAMENTO centrale, due stanze, cucina, affitta 14.000 Immobiliare, Carducci 28, telefono 734257. 21257 I

APPARTAMENTO due camere cucina garage in palazzina, altri matrimoniale soggiorno accessori moderni, altri 3-4 camere cucina accessori, affittiamo. «Italico», corso Italia 29. 41170 I

APPARTAMENTO via Paduina 3, II p., cinque locali; altro largo Barriera Vecchia 16, III p., 4 locali entrambi adattabili ufficio, liberi affittansi. Rivolgersi Amministrazione Segrè, telefono 37218. 21163 I

APPARTAMENTO mobiliato 3 camere cucina accessori moderni 50.000 affittiamo. «Italico», corso Italia 29. 41170 I

APPARTAMENTO in palazzina COMMERCIALE vista mare 3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, cantina, affitta 35.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 21259 I

APPARTAMENTO via COLOGNA 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21259 I

APPARTAMENTO via UDINE 3 stanze stanzino cucina bagno ascensore poggiolo affitta Immobiliare VESTA, Gallina 4, 730344. 41172 I

BELPOGGIO, signorile, salone, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, autoriscaldamento, ascensore, affitta Immobiliare, Carducci 28, tel. 734257. 21257 I

CAMERA ingresso libero 10.000; camera cucina 10.000; 2 camere cucina bagno 27.000; 3 camere cucina bagno 30.000, affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 41168 I

LOCALE affari nuovo mq. 100 con vetrine zona Carducci affittasi. Scrivere cass. 41659 I, SPI.

MAGAZZINI varie grandezze piazza Garibaldi affitta Agenzia Foscolo 4 I p. 41168 I

PRONTO ingresso affittiamo 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo ripostiglio cantina centralnafta zona Valmaura. Rivolgersi Impredil, S. Francesco 11, telefono 90582. 21239 I

RIMESSO nuovo 3 stanze stanzino servizi affittiamo pressi p. Goldoni. Alabarda, Spiridione 6. 21243 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto coniugi statali. Telef. 70042. 21263 L

CERCASI in affitto appartamento 2 stanze servizi max. 25 mila. Tel. 68656. 41174 L

CONIUGI prossimi pensione cercano affitto casetta con orto in periferia. Tel. 78919. 21193 L

SOFFITTA cercasi affitto possibilmente centrale purchè conveniente. Telefonare ore 15 al n. 50893. 21267 L

M Vendite d'occasione L. 60

ACQUISTANDO un nostro scaldabagno per sole L. 33.000 ritiriamo e valutiamo il vostro usato fino a L. 20.000. Tel. 725233. 41166 M

PELLICCE superelegansti qualità superiore: ocelot, visone, castoro, castorino, zampe, teste lire 100.000, persiano 220.000 in poi; rat, murmel, similvisone, taglie da 46 a 54, pronte e su misura. Cappe, colli, cappelli. Sempre prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 406 M

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

BENTIVOGLIO: piazza XX Settembre
GAMBERINI: piazza della Stazione via Pietramellata
AMEDEO: via Indipendenza ang. via A. Righi
BRICCOLI: via Indipendenza ang. via Manzoni
CABURAZZA: via Indipendenza ang. via U. Bassi
PENNESI: piazza Maggiore
GASPARI R.: piazza Maggiore Modernissimo
DUE TORRI: Due Torri via Rizzoli
BOSCHI: via Marconi
RAMINI: via Marconi angolo via U. Bassi
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione Centrale

PELLICCERIA Ziliotto via Milano 16, casa specializzata nella lavorazione del persianer e visone. Se desiderate acquistare pelli pregiate visitate la nostra collezione invernale di pelli provenienti da tutto il mondo a prezzi veramente eccezionali.

TELEVISORE originale tedesco vendo a metà prezzo oppure scambio con oggetto pari valore. Tel. 725233. 41166 M

VENDO Kneissl White Star cm. 185 usati attacchi Marker. Telefono 763159. 21227 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO soprammobili orologi pendolo mobili antichi pianoforti per Veneto. Telefono 31428. 21229 N

A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri orologi pendolo stanze letto pranzo pianoforti salotti antichi. Tel. 31428. 41705 N

A.A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti mobili salotti antichi giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 41162 N

A. ACQUISTIAMO quadri cineserie orologi salotti antichi pianoforti mobili vari. Tel. 38196. 21209 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telef. 23485. 41162 NN

ATTACCAPANNI camerette cucine guardaroba librerie matrimoniali salotti soggiorni singoli. Polli. Petronio 32. 93 NN

CUCINE: assortimento vastissimo anche angolo, rustiche, tipo soggiorno, elementi singoli. Prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 88 NN

CUCINA in formica, occasione. E. Toti 21, pianoterra. 41801 NN

CUCINE soggiorni grandissimo assortimento «Mobilificio» Bruno Fonderia 3 (Largo Barriera). 21518 NN

SGOMBERO cantine abitazioni compero mobili e oggetti usati. Telefonare 50566. 21223 NN

O Commercial. L. 60

PIANTE casa giardino rosai conifere arbusti grande scelta. Barcola Boveto 43/1, telefono 63562. 41805 O

P Rappr. piazzisti L. 70

INDUSTRIA confezioni jersey e tessuto per signora cerca introdotto rappresentante per province Treviso, Udine, Trieste, Belluno. Scrivere Pubbliman, Casella 638/B, 37100 Verona 5248 P

RAPPRESENTANTI ambosessi cercansi per Trieste, Gorizia, Udine. Presentarsi martedì o mercoledì dalle 10.30 alle 12. Ditta Orvera, viale 3.a Armata n. 8. 41164 P

SOCIETA' editrice offre rappresentanza zone Udine Gorizia persone desiderose occupare tempo libero. Scrivere cassetta 14 C, SPI, 33100 Udine. 5254 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A. OCCASIONI speciali: Austin A 40, Opel Kadett '65, NSU Prinz '65, Giulia TI, Taunus 12 M, Fiat 500 F, D, 600 D, 850, 1100, 1500, Simca 100 GL, 1300, 1500. Facilitazioni di pagamento. Assistenza Simca Duplica, Lazzaretto Vecchio 12. 41755 Q

DAUPHINE novembre '63 unico proprietario, perfette condizioni, vendo privatamente anche dilazionando. Tel. 25877. 56 Q

FIAT 500/F-65 bellissima, colore blu, 30.000 km. vende privato. Telefonare 68990. 56 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI solleciti ad operai impiegati improtestati Star Corso Italia 37. Telefono 23462. 40970 R

A. AUTOLAVAGGIO modernissimo 2 ponti, vendesi compreso immobile, facilitazioni. AGEP, via Crispi 14. 21217 R

ANTICIPI immediati prestiti quinto stipendio triennali quinquennali decennali statali parastatali aziendali tasso 5,50%. 41515 Crispi 8. 21205 R

FINANZIAMENTI in genere assoluta rapidità discrezione affidamenti immobiliari, Julia, piazza Tommaseo 2. 41759 R

PRESTITI ovunque rateizzabili sino 18 mensilità. Scrivere Socaf, Boccaccio 43, 20123 Milano. Cercansi procacciatori.

UAFA facilità prestiti immediati a impiegati artigiani commercianti. Telef. 37031. 21203 R

VENDESI pastificio centralissimo zona forte sviluppo causa malattia. Agenzia Gentile, Toro n. 8. 21253 R

S Case, ville, terreni L. 90

A. IMPRESA cerca fondo costruzione zona centrale, pagamento contanti. Telef. 29235. 21231 S

A. ISTRIA stabile avanzata costruzione vendonsi appartamenti 1-2 stanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore, adatti investimento, mutui fino 70%. AGEP Crispi 14. 21219 S

A. LEGGE 1179, contanti 25%, saldo 75% 25 anni, 5,50% interesse. PREZZI CONTROLLATI STATO. Costruzione BORGO INCANTEVOLE (Monte Radio, Bonomea) appartamenti in palazzine 2-3 stanze soggiorno bagno terrazze centralnafta ascensore garage cantina, zona servita autobus, vista completa golfo. AGEP via Crispi 14. 21213 S

A. OCCASIONI appartamenti 2 stanze stanzetta cucina servizi vendonsi 3.800.000, agevolazioni pagamento. VISITE OGGI E DOMANI VIA MATTEOTTI 52, ORE 14.30-16. 21231 S

A. PIED A TERRE centrale, camera cucina bagno centralnafta, 4.000.000 libero. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 21231 S

A. ROMAGNA palazzina signorile zona tranquillissima, vendonsi appartamenti 2-3 stanze salone biservizi terrazze giardino garage. AGEP via Crispi 14. 21215 S

A. SAN GIACOMO 2 stanze cucina wc vendesi 3.300.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 1 S

ACQUISTEREI villa o casa a Villa Opicina, 4-5 stanze cucina accessori garage giardino. Cassetta 41154 S, SPI.

ACQUISTEREI 2 stanze cucina bagno preferibilmente attico zone marina, Papa Giovanni. Offerte dettagliate Cassetta 41092, S, SPI.

ACQUISTO casetta anche in disordine con orto. Tel. 68656. 41174 S

AFFARONE liberi 1-2 stanze cucina bagno rinnovati; altro occupato, vendonsi da 1.850.000 in poi, pagamento rateale. Visitare Belpoggio 15, ore 11.30-13. 41853 S

APPARTAMENTI occasione tre stanze cucina vendonsi 3.350.000 pagamento rateale. Visitare sul posto Udine 49, III, ore 11.30-13 41853 S

APPARTAMENTI due camere soggiorno cucina accessori moderni in palazzina nuovi, altri vecchi 3, 4, 5, 6, 7 camere accessori vendiamo. «Italico», corso Italia 29. 41170 S

APPARTAMENTO libero entro l'anno, 3 stanze servizi; altro 2 stanze, vendonsi pagamento rateale. Visitare S. Francesco 51, ore 15.30-17. 41853 S

APPARTAMENTO Fabio SEVERO 3 stanze stanzetta cucina bagno 2 poggioli cantina ripostiglio centralnafta ascensore, vende 8.700.000 Immobiliare CIVICA, p. S. Giovanni 4 tel. 61712. 21259 S

APPARTAMENTO centrale 5 stanze cucina gabinetto possibilità MUTUO VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, telef. 730344. 41172 S

APPARTAMENTO PICCARDI 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vende 6.200.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 21259 S

ATTICO tristanze due terrazze centralnafta isolazioni termoacustiche zona centrale libero vendesi. Tel. 55220 ore ufficio. 21950 S

CAMERA, soggiorno, cucinino, bagno, centralnafta 3.800.000 vendesi. Tel. 93090. 41168 S

INVESTIMENTO capitale, reddito 50.000 mensili, vendesi attico splendida vista mare centralnafta ascensore, 6.300.000 pagamento rateale. Visitare ore 15-16.30, Cristoforo Colombo 12, XII piano. 42091 S

NUOVO 2 stanze servizi centralnafta ascensore vendiamo 6 milioni 150.000 Molino Vento. Alabarda, Spiridione 6. 21243 S

OPICINA acquisto villa in... mediari. Offerte dettagliate Cassetta 21241 S SPI.

SPLENDIDA villa Duino, propria spiaggia, 2400 giardino vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 212..

STABILE da demolire vende... Tel. 94873 giorni feriali. 4185.

VENDESI stabile centro, ... piani, esclusi mediatori. Cassetta 21245 S SPI.

VENDO casa adatta commerc... centro Grado esclusi interm... diari 14.000.000. Cassetta 41... S, SPI.

Z. SUPERCOMPLESSO ... maura iniziata costruzione nuovo stabile con appartamenti di due tre stanze cucina bagno poggioli acqua calda e antenna televisione centralizzate, pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate ai prezzi più bassi di Trieste da 4.500.000 con forti facilitazioni di pagamento e mutui al 75% anche in 20 anni. Visite dirette in cantiere via Carpineto 10 o presso l'ufficio dell'Impresa Impredil, S. Francesco 11, tel. 90582. 2123.

T Villeggiature L. ..

HOTEL San Marco Cansiglio (Belluno) neve, skilift, Pensione completa lire 3.500 tutto compreso (lunghi soggiorni e comitive, sconti). Prenotazioni telefonare 0438/57404. 649

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole. la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno distrutte.

A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

CORAZZA: p.zza Acquaverde
PAGANETTO: p.zza Principe
GISELDA: p.zza Deferrari
GRAFFEO: piazzetta Labo
PATRINI: via XX Settembre Ponte
TRUSSI: p.zza Fontane Marose
LAGOMARSINO: p.zza Carignano
DRUSASICH: via Fiume
MORCHIO: portici Accademia
SAF: della Stazione di Porta Brignole
SAF: n. 1, 2 e 3 della Stazione di Porta Principe